



Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

A. Attrattività dell'offerta formativa

I dati per l'analisi delle immatricolazioni, tassi di abbandono e durata degli studi, al fine di garanzia sulla qualità, sono stati forniti dal Responsabile del Servizio Sistemi informatici di Ateneo.

L'analisi dei dati è presente nel Portale dei risultati dei processi formativi all'indirizzo <https://sistemi.unitus.it>. A tale fonte informativa sono affiancati i dati e gli indicatori messi a disposizione da Anvur nell'ambito della Scheda di Monitoraggio Annuale (Linee Guida Anvur, Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari).

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità)

Per l'analisi dell'andamento delle immatricolazioni, a livello di Ateneo, è stato considerato il triennio 2014/15-2016/17 per il quale si osserva dapprima un incremento delle immatricolazioni: nell'a.a. 2014/15 gli studenti immatricolati a un corso di laurea triennale (L), a un corso di laurea magistrale a ciclo unico (LMCU) e al primo anno di un corso di laurea magistrale (LM) dell'Ateneo ammontavano a 2154, valore che si incrementa nell'anno accademico 2015/16 fino a 2298. Nell'ultimo anno di analisi (a.a. 2016/17) si osserva una lieve flessione delle immatricolazioni (-3,1%) rispetto all'anno accademico 2015/16. Tuttavia, dal confronto tra il primo e l'ultimo anno di analisi si nota un andamento tendenziale positivo dal momento che si è passati da un totale - a livello di Ateneo - di 2154 immatricolati (L, LMCU e iscritti al I anno LM) registrati nell'a.a. 2014/15 a 2228 nell'a.a. 2016/17.

Focalizzando l'attenzione sugli immatricolati ai corsi di laurea triennale si osserva – sempre per lo stesso triennio – una lieve crescita nel 2015/16 rispetto all'a.a. 2014/15 (si passa infatti da 1805 a 1829 immatricolati), mentre nell'a.a. 2016/17 si osserva una diminuzione del 4,5% facendo registrare 1750 immatricolati.

Per gli iscritti al primo anno della laurea magistrale si conferma nel triennio in esame l'andamento positivo delle iscrizioni al primo anno, così come una variazione annua positiva nell'a.a. 2016/17, rispetto all'a.a. 2015/16, dell'1%. Nelle scorse rilevazioni era stata evidenziata la criticità della scelta degli studenti nel passaggio dalla laurea triennale alla laurea magistrale. Tuttavia, nell'a.a. 2016/17, l'andamento delle iscrizioni conferma la migliorata percezione degli studenti circa la validità dell'Offerta formativa delle lauree magistrali che si riflette in un ulteriore incremento, seppur lieve delle iscrizioni al I anno.

In ultimo, per quanto concerne gli immatricolati ai corsi di laurea a ciclo unico, si osserva dopo l'incremento del 16% osservato tra l'a.a. 2014/15 e l'a.a. 2015-16, una diminuzione nell'a.a. 2016/17 del numero di immatricolati che passano da 107 a 88.

L'analisi dei dati riferita ai singoli corsi di laurea viene approfondita nella sezione C.

A fronte di un andamento altalenante, ma complessivamente stabile, delle immatricolazioni nel triennio considerato e

di una lieve flessione nel corso dell'a.a. 2016/17 più evidente per le lauree triennali e a ciclo unico, il Nucleo sottolinea l'importanza di porre in essere azioni in grado di ampliare il numero di immatricolazioni.

- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi)

Gli immatricolati ai corsi di laurea triennali dell'Ateneo provengono per il 37,7% dalla provincia di Viterbo, per il 30,6% dalla provincia di Roma; sono invece il 7,5% coloro che provengono da un'altra provincia del Lazio. Circa il 24% proviene da un'altra regione italiana e i restanti immatricolati dall'estero (0.2%).

Per le immatricolazioni alle lauree triennali si riscontra un incremento di circa 4 punti percentuali rispetto all'a.a. 2015/16 degli studenti che provengono dalla provincia di Roma, mentre sono aumentati di circa 1 punto percentuale gli studenti che provengono dalla provincia di Viterbo. L'aumento della percentuale di immatricolati ai corsi di laurea triennali provenienti dalla provincia di Roma, così come il valore della percentuale di studenti che provengono dalla provincia di Viterbo confermano la buona attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo e al tempo stesso rappresentano un risultato concreto al suggerimento, presente nella relazione del NdV dello scorso anno, di un maggior impegno da parte degli organi di Ateneo nell'orientamento a livello locale e provinciale. Risulta invece contenuta la percentuale di immatricolati provenienti dall'estero.

Nell'a.a. 2016/17, gli iscritti alle lauree magistrali provengono principalmente dalla provincia di Viterbo (56,1%) e dalla provincia di Roma (22,2%) ma anche da altre regioni italiane (15,3%) mentre sono circa il 6% coloro che provengono da altre province del Lazio. Gli iscritti al primo anno di una laurea magistrale provenienti dall'estero rappresentano lo 0,4% del totale iscritti al I anno. A riguardo della variazione rispetto all'a.a. 2015/16 si osserva un incremento degli studenti provenienti dalla provincia di Viterbo (erano pari al 48,2% nell'a.a. 2015/16 e al 46,7% nell'a.a. 2013/14).

Per le lauree magistrali a ciclo unico, si osserva una netta predominanza degli studenti che provengono dalla provincia di Viterbo (68,2%). Seguono gli studenti che provengono dalla provincia di Roma (15,9%), da altre regioni italiane (11,4%) e da altre province del Lazio (4,5%). Tuttavia, è proprio la percentuale di studenti immatricolati a un corso di LMCU provenienti dalle altre province del Lazio (quindi Rieti, Frosinone e Latina) a far registrare la maggiore variazione positiva (incremento di quasi 4 punti percentuali) rispetto all'a.a. 2015/16. Si conferma buona, inoltre, l'attrattività di tali corsi anche considerando l'andamento della percentuale di immatricolati provenienti da altre regioni italiane: il valore percentuale era pari a 3,3% per la coorte di immatricolati nell'a.a. 2014/15, è salito a 13,1% per la coorte di immatricolati nell'a.a. 2015/16 e, seppure in lieve diminuzione, si mantiene all'11,4% per la coorte di immatricolati nell'a.a. 2016/17.

I risultati sono in linea con gli obiettivi prefissati dall'Ateneo nel Piano di performance 2015 -2017 e risultano tutti raggiunti per quanto previsto nell'Area strategica didattica.

Il Nucleo di valutazione ritiene positivo l'incremento degli immatricolati alle LMCU provenienti da altre province, ma sottolinea in generale la necessità di rafforzare le iniziative volte ad aumentare l'attrattività degli studenti provenienti sia da province diverse da quella di Viterbo, sia dall'estero.

- tassi di abbandono al termine del primo anno

Per l'analisi degli abbandoni al termine del primo anno, si fa riferimento ai dati sulle coorti di immatricolati negli anni accademici 2013/14, 2014/15 e 2015/16.

Gli abbandoni al primo anno degli studenti immatricolatisi nell'a.a. 2015/16 ad un corso di laurea dell'ateneo si attestano a un valore del 26,7%, in diminuzione rispetto ai valori registrati sulle coorti di immatricolati negli anni accademici 2013/14 e 2014/15, confermando, inoltre, anche la diminuzione, in valori assoluti, dei trasferimenti e rinunce al primo anno.

Per quanto concerne gli studenti che iniziano un percorso di laurea magistrale, il tasso di abbandono osservato sugli iscritti al primo anno nell'a.a. 2015/16 è risultato pari al 7,9%, valore inferiore a quanto registrato per le coorti di immatricolati nei due anni accademici precedenti. Anche per le lauree magistrali si registra un'ulteriore riduzione dei trasferimenti e rinunce. Tutto ciò conferma quindi l'efficacia della politica intrapresa a livello di Ateneo di contrasto del fenomeno.

La diminuzione del tasso di abbandono al primo anno è confermata anche per gli immatricolati ai corsi LMCU nell'Ateneo: il tasso di abbandono osservato sulla coorte degli immatricolati nell'a.a. 2015/16 è risultato pari al 18,7% in diminuzione di oltre 5 punti percentuali rispetto a quanto osservato sulla coorte degli immatricolati nell'a.a. 2014/15. Il Nucleo di valutazione ritiene, alla luce dei dati dell'ultimo triennio, che l'Ateneo debba proseguire con le azioni poste in essere per contrastare gli abbandoni al termine del primo anno.

- tassi di abbandono negli anni successivi

Il fenomeno degli abbandoni negli anni successivi al primo viene analizzato facendo riferimento ai dati disponibili nel portale dei risultati dei Processi Formativi dove è possibile conoscere per ogni coorte di immatricolati il numero totale di abbandoni e di conseguenza ottenere il tasso di abbandono negli anni successivi (al primo). Nell'analisi si farà riferimento, separatamente e senza operare confronti alla coorte degli immatricolati/iscritti al primo anno di LM negli anni 2013/14 e 2014/15. Appare opportuno evidenziare, infatti, che i valori degli indicatori relativi alle due coorti non sono infatti direttamente confrontabili dal momento che gli anni di osservazione del fenomeno degli abbandoni (dall'anno accademico di prima immatricolazione fino all'a.a. 2016/17) differiscono.

Per le lauree triennali si osserva un tasso di abbandono negli anni successivi al primo pari al 10,4%. Il valore dell'indicatore per la coorte degli immatricolati nell'a.a. 2014/15 – sempre considerato al termine dell'a.a. 2016/17 – è di 6,3%.

Per le lauree magistrali si registra un basso tasso di abbandono negli anni successivi al primo: per la coorte degli iscritti al I anno nell'a.a. 2013/14 si è osservato infatti un tasso del 4,4%. Il dato sulla coorte degli iscritti al I anno nell'a.a. 2014/15 evidenzia un valore dell'indicatore pari all'1,9%.

Per le lauree magistrali a ciclo unico i dati sulla coorte degli immatricolati nell'a.a. 2013/14 evidenziano un valore complessivo dell'11,5%. Sulla coorte degli immatricolati nell'a.a. 2014/15 si osserva un abbandono negli anni successivi pari al 7,6% degli immatricolati.

Una lettura complementare del fenomeno degli abbandoni negli anni successivi al primo si ottiene anche dall'andamento dell'indicatore iA24 della Scheda di Indicatori di Ateneo "Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni". La tendenza per l'Ateneo della Tuscia è positiva: infatti si è passati da un valore dell'indicatore pari al 41,7% nel 2013 a un valore di 38,3% nell'anno 2015, seppure i valori permangono superiori ai valori medi degli Atenei collocati nella stessa area geografica e alla totalità degli Atenei non Telematici.

Il Nucleo di valutazione ritiene necessario adottare ulteriori iniziative per allineare il tasso di abbandoni ai valori medi degli Atenei non telematici collocati nella stessa area geografica.

- durata degli studi

*Per la valutazione della durata degli studi si riportano in allegato i dati elaborati a livello di Ateneo con l'indicazione del numero assoluto di laureati per anno di immatricolazione/inizio carriera. In aggiunta a tali informazioni, si fa riferimento nei commenti agli indicatori disponibili nelle schede di Monitoraggio Annuale e nella Scheda di Indicatori di Ateneo. La valutazione della durata degli studenti può essere infatti effettuata facendo riferimento agli indicatori relativi alla Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iA2) e "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**" (iA17). Il primo indicatore (iA2) evidenzia, a livello complessivo di Ateneo, una tendenza positiva nell'ultimo triennio con valori che passano dal 45,6% nel 2013 al 49,7% nel 2015. Il valore dell'indicatore è superiore sia ai valori osservati per gli Atenei della stessa area geografica (in tutti e tre gli anni l'indicatore si mantiene superiore di almeno 3 punti percentuali) che dei valori degli indicatori osservati per la totalità degli Atenei non telematici (anche in questo caso si osserva un valore dell'indicatore superiore di almeno 3 punti percentuali per il triennio osservato).*

Il secondo indicatore – che considera una durata effettiva degli studi uguale a un anno oltre la durata normale del corso di laurea – presenta valori sostanzialmente stabili nel triennio 2013-2015. Si passa infatti dal 41% osservato nel 2013 al valore di 41,9% osservato nel 2015. Il valore dell'indicatore osservato per l'Ateneo della Tuscia è inferiore, seppur non eccessivamente, al valore medio degli Atenei della medesima area geografica e al valore medio complessivo osservato per gli Atenei non Telematici.

Il Nucleo di Valutazione invita a promuovere iniziative mirate ad allineare la durata media degli studi a quella registrata negli Atenei non telematici della medesima area geografica.

- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Gli elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto regionale sono rappresentati dai cpsr di laurea nei campi delle scienze agrarie, forestali e alimentari, nonché nei beni culturali.

I principali punti di forza rilevati dal NdV sono:

- buone relazioni con il territorio e con il sistema del lavoro nei diversi campi, come testimoniato dalle convenzioni con scuole e dai progetti di ricerca che coinvolgono Enti pubblici, Fondazioni e privati;
- buona attrattività dei corsi;
- buon posizionamento nello scenario nazionale, in primo luogo per ciò che concerne l'FFO e per i risultati della ricerca;
- innovatività e originalità dei percorsi formativi.

Rispetto al contesto di riferimento internazionale, risultano numerose collaborazioni in atto (p.e. corsi USAC) e numerosi progetti di ricerca finanziati dalla UE e da altri organismi e istituzioni internazionali.

Il Nucleo di Valutazione invita a compiere ulteriori sforzi per caratterizzare e qualificare l'offerta formativa nei diversi contesti, con particolare riferimento all'offerta formativa di secondo livello.

B. Sostenibilità dell'offerta formativa

Per la valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa sono stati acquisiti dati tramite il Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e il Responsabile dell'Ufficio Personale Docente.

- sostenibilità della didattica (limite di ore di didattica massima assistita erogata – ex DID) ed eventuali motivi di superamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi

L'Ateneo, sulla base degli indirizzi e dei criteri formulati dagli Organi di governo e delineati nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione a.a. 2016/17", al fine di assicurare il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza e dell'indice di sostenibilità della didattica dell'offerta formativa, ha determinato la propria programmazione didattica per l'a.a. 2016/17 senza superare il numero di ore di didattica assistita massima erogabile (DID).

Essa è stata quantificata con riferimento al quadro "Didattica erogata" della SUA-CdS dei Corsi di Studio dell'Ateneo (n. 30) inseriti nella Banca dati dell'Offerta Formativa, tenendo conto del numero di docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato risultanti dagli archivi CINECA aggiornati al 19/05/2016) e del numero di ore di didattica erogabili da ciascuno di essi, secondo la formula: $DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$ - (Rif. All. B, lett. b) Requisito AQ 7_ Sostenibilità della didattica DM 1059/2013).

Ai fini del calcolo della DID si considerano:

- $Nprof$ = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- $Npdf$ = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- $Nric$ = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);
- $Ypdf$ = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);
- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).

L'indicatore della sostenibilità della didattica è positivamente soddisfatto se il numero di ore di didattica effettivamente impartita nei corsi di studio è \leq alla quantità massima di didattica teorica erogabile.

Alla chiusura della Banca dati SUA-CdS del 20 maggio 2016, i dati relativi al calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile (fattore DID), risultavano essere i seguenti:

- numero massimo di ore di didattica erogabile a livello di Ateneo:

$$40.170 = (120 \times 198 + 90 \times 8 + 60 \times 107) \times (1 + 0.3)$$

- numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca (fattore correttivo Kr): $48.204 = 40.170 \times 1.2$

- numero massimo di ore effettive erogabili nei corsi di studio = 39.328 al netto dell'applicazione del fattore correttivo Kr (1,2 per l'Università degli Studi della Tuscia) che permette all'Ateneo di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile, secondo la formula $DID(r) = DID \times kr$ (Rif. All. B, lett. b) Requisito DM 1059/2013), di cui:

- 18925.5 Professori a tempo pieno
- 478.5 Professori a tempo definito

- 9006 Ricercatori di ruolo e a T.D.
- 10918 Contratti di insegnamento, affidamento o supplenza
(Rif. sezione "DID" Banca dati dell'offerta formativa 2016)

Tuttavia, ad un'analisi di maggiore dettaglio, emerge che il carico di ore effettivamente attribuito ai ricercatori complessivamente intesi (9.006) presenta un saldo significativo (+ 2.586) rispetto alla didattica da loro erogabile (6.420).

Si rende quindi necessario, al fine di garantire il mantenimento dell'offerta formativa proposta dalle strutture didattiche, un intervento mirato a contenere le attribuzioni di incarichi didattici ai ricercatori verificando, in particolare, che eventuali incarichi ulteriori rispetto alle 60 ore massime, siano resi possibili solo se gli incarichi conferiti con contratto si mantengono al di sotto della quota massima consentita del 30% della didattica erogata da parte della docenza strutturata.

Considerata la programmazione dell'offerta formativa e i margini derivanti dalla differenza fra DID teorico (48.204) e DID effettivo (39.328), si ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa relativa all'a.a. 2016/17 ed in particolare il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento (DDMM 47/13 e DM 1059/13) siano state garantite. Pertanto l'indicatore è stato positivamente verificato.

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo sulla linea perseguita dall'Ateneo nei riguardi della sostenibilità della didattica, pur invitando a limitare gli eccessi di carico didattico dei ricercatori.

- presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Anche per questo anno accademico risulta la presenza di numerose attività didattiche integrative, così come si desume dalle schede SUA-CdS. Importante risulta anche l'impiego di esercitatori per alcune materie fondamentali dei settori scientifici, per le quali si erano evidenziate problematiche nella performance agli esami del primo anno.

La diminuzione della percentuale di abbandoni e l'aumento di CFU conseguiti in certi insegnamenti al primo anno possono essere in parte correlate a queste attività, che facilitano il percorso di studio degli studenti con maggiori carenze sulle materie di base.

Il Nucleo esprime un parere positivo su quanto programmato per rafforzare le attività didattiche integrative e invita l'Ateneo a garantire il finanziamento necessario per una efficace realizzazione.

- rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea

Il rapporto studenti-docenti relativo all'a.a. 2016/17, pari a 17,30, si mantiene costante rispetto al precedente anno accademico (17,26).

Il valore di 17,30 studenti per docente (8.443 studenti / 488 docenti, di cui 298 appartenenti ai ruoli universitari e 190 a contratto – Fonti: Ufficio Personale docente e Banca dati SISEST 3) è riferito al totale degli iscritti (Fonte Banca dati SISEST 2); se si considera invece il rapporto con i soli studenti in corso (6.357 - Fonte Banca dati SISEST 2), dove il rapporto ha maggiori probabilità di svilupparsi in relazione, p.e., alla frequenza alle lezioni e alle altre attività formative, il valore scende a 13,03 per docente.

I dati relativi allo svolgimento delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea sono disponibili sul portale del docente nella parte dedicata ai libretti delle attività didattiche e altre attività dei docenti.

Il Nucleo invita ad intensificare le attività di ricevimento studenti nelle fasi di avvio dei percorsi formativi, al fine di facilitare un più armonico e proficuo inserimento degli studenti.

- eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento

Nell'a.a. 2016/17 sono stati attivati 30 corsi di studio di primo e secondo livello, di cui uno di nuova istituzione, uno erogato in modalità interateneo e quattro con sede decentrata. Questa Università, per assicurare il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime necessari per l'attivazione dei corsi di studio accreditati e di nuova istituzione, secondo i criteri stabiliti dai DDMM 47/13 e DM 1059/13, ha utilizzato risorse di docenza esterne all'Ateneo, sulla base di convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 6. co. 11 del DM 240/10.

Per il corso di laurea in "Economia aziendale", Classe L-18, afferente al Dipartimento DEIM, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia, sono stati conteggiati n. 6 docenti dell'Università di Roma Tre, di cui uno con peso 1 e n. 5 con peso 0.5 (Fonte: sezione "Docenti di riferimento" della Banca dati dell'offerta formativa 2016), su un totale di 18 docenti necessari per l'attivazione del corso nelle due sedi; per il corso di laurea magistrale in "Ingegneria meccanica", Classe LM-33, afferente al predetto Dipartimento, è stato conteggiato un docente dell'Università di Roma Tor Vergata, con peso 0.5 (Fonte: sezione "Docenti di riferimento" della Banca dati dell'offerta formativa 2016), su un totale di 6 docenti necessari per l'attivazione del corso.

E' stato altresì necessario aumentare il numero minimo di docenti di riferimento indispensabile per l'attivazione del corso di laurea in "Scienze agrarie e ambientali", Classe L-25, afferente al Dipartimento DAFNE, conteggiando 15 docenti (di cui 8 professori) anziché 12 (di cui almeno 4 professori), a seguito del superamento della soglia della numerosità massima degli studenti iscrivibili a tale corso stabilita dalla normativa vigente per la classe di riferimento del corso stesso (All. B e D del DM 47/2013).

Rispetto all'a.a. 2015/16 si comunque è registrato un decremento dell'utilizzo di docenti esterni all'Ateneo essenziali per soddisfare i requisiti minimi necessari di docenza, passati da 9 a 7, di cui cinque tra professori ordinari e associati, un ricercatore confermato e uno a T.D.

Il Nucleo esprime una valutazione positiva sulla tendenza alla riduzione della docenza esterna.

- previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'Ateneo

Si riporta la tabella delle previsioni di pensionamento negli anni 2017-2022 (Tabella n.1). Negli anni in esame saranno coinvolti dal pensionamento 38 docenti, di cui 24 professori di I fascia (63%), 8 professori di II fascia (21%) e 6 ricercatori (16%). La ripartizione nei diversi anni fa osservare valori più elevati negli anni 2020 e 2022, mentre il valore minimo si osserva nel 2021 con 3 docenti (1 di I fascia, 1 di II fascia e 1 ricercatore) che andranno in pensione.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa e il mantenimento delle soglie minime per l'accreditamento saranno garantite anche con l'uscita prevista del personale di ruolo.

C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Per valutare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è stata presa in esame la documentazione interna di Ateneo relativa ai CdS nonché le Schede SUA-CdS, le Schede di Monitoraggio Annuale, gli esiti relativi alla Rilevazione dell'opinione degli studenti, i dati Almalaurea.

Analisi Lauree Triennali

Corso di laurea in Scienze dei beni culturali (L-1)

A fronte di interventi realizzati per il miglioramento dell'offerta didattica, il CdS pare soffrire di problemi di attrattività come documentato dalla dinamica delle iscrizioni che segna un progressivo calo. Tra le cause di questo andamento, vengono individuati un calo della docenza disponibile (che tuttavia rispetto alla numerosità degli studenti delinea una situazione migliore a confronto con la media nazionale) e le prospettive non ottimali di occupabilità che il settore di riferimento offre ai laureati.

Per arginare il fenomeno, oltre a una semplificazione dell'offerta formativa già posta in atto, il CdS intende puntare su azioni più mirate di orientamento in ingresso.

Se da un lato il fenomeno degli abbandoni non rappresenta una criticità rilevante del corso, dall'altro si registrano ritardi nell'avanzamento di carriera degli studenti, nonostante le valutazioni largamente positive che questi esprimono nei riguardi del CdS, con un trend in miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti.

Attraverso il coinvolgimento del corpo docenti, il CdS intende proseguire le azioni di miglioramento dell'organizzazione

didattica a beneficio dell'esperienza di studio dei propri iscritti.

La priorità del CdS pare quella di incrementare l'attrattività dell'offerta formativa. Gli organi di governo hanno dimostrato cognizione del fenomeno ed hanno conseguentemente attivato strategie di superamento della criticità rispetto alle quali sarà necessario mantenere un attento monitoraggio. Il gradimento degli studenti e il contenuto tasso di abbandoni figurano invece tra i punti di forza.

Corso di laurea in Biotecnologie (L-2)

Il corso gode di una buona attrattività e la conseguente numerosità di iscritti si ripercuote sulla necessità di organizzare in modo adeguato infrastrutture e attrezzature didattiche su cui il CdS si sta adoperando.

Le azioni di tutorato intraprese hanno mostrato un'iniziale efficacia nell'affrontare il fenomeno degli abbandoni che appare in miglioramento confrontando le varie coorti di studenti ma che necessita tuttora di essere contrastato con iniziative mirate.

Pur non essendo brillante il dato relativo al numero medio di CFU conseguiti nell'anno (la percentuale di laureati in corso è comunque superiore alla media nazionale nella stessa classe di laurea), gli studenti valutano in termini positivi il corso nei suoi vari aspetti (l'84% si ritiene complessivamente soddisfatto).

Le altre azioni messe in atto dal CdS riguardano l'intensificazione del rapporto con il mondo del lavoro (sebbene il passaggio alla magistrale rappresenti la scelta prevalente dei laureati triennali) e la promozione di esperienze di internazionalizzazione del percorso di studi.

Il giudizio sul CdS è complessivamente positivo, considerato anche il grado di soddisfazione espresso dagli studenti.

L'ottenimento di infrastrutture adeguate alla numerosità degli iscritti e il supporto all'avanzamento di carriera degli studenti costituiscono gli aspetti su cui il CdS dovrà concentrare la propria azione di miglioramento.

Corso di laurea in Ingegneria industriale (L- 9)

Dopo aver preso cognizione delle criticità legate al calo degli immatricolati negli anni precedenti ed aver approntato iniziative di orientamento in ingresso, nell'ultimo anno il CdS ha conosciuto un'inversione di tendenza dell'andamento delle immatricolazioni sebbene l'attrattività del corso venga esercitata in massima parte solo nel bacino territoriale di riferimento.

Gli indicatori ANVUR circa la durata degli studi delineano un confronto che vede il CdS in parziale svantaggio rispetto alla situazione registrata per la media nazionale dei corsi nella stessa classe. Il corso intende inoltre potenziare la disponibilità di infrastrutture a disposizione degli studenti e le opportunità di tirocinio attraverso le varie convenzioni attivate con aziende del territorio.

L'opinione degli studenti è complessivamente positiva.

La situazione relativa al CdS è nel complesso positiva. L'attrattività dell'offerta, i tempi di conseguimento del titolo e la dotazione di infrastrutture figurano tra gli elementi all'attenzione degli organi di governo del corso.

Corso di laurea in Scienze umanistiche (L-10)

Nel confronto con gli indicatori relativi alla media dei CdS della stessa classe di laurea, si delinea per il corso un quadro generalmente più favorevole in termini di numero medio di CFU conseguiti.

Tuttavia, gli elementi di maggiore problematicità che il CdS intende affrontare possono ricondursi al ritardo nell'avanzamento di carriera degli studenti e ad un conseguente allungamento dei tempi di conseguimento del titolo. Il Cds, che recentemente ha attraversato una fase di rinnovamento della propria offerta didattica, punta a contrastare il fenomeno attraverso il ricorso ad attività laboratoriali e investendo sul potenziamento dei servizi di tutorato. Tra le azioni che si intendono introdurre figura inoltre un rafforzamento delle competenze di carattere professionalizzante per una maggiore spendibilità dell'esperienza di studio nel mondo del lavoro, specialmente nel settore del turismo.

I rapporti col territorio costituiscono una priorità per il CdS che mira a sviluppare collaborazioni con aziende e enti per incrementare le opportunità di tirocinio dei propri iscritti.

L'opinione degli studenti nei confronti del CdS è generalmente positiva, sebbene gli studenti lamentino delle difficoltà nel reperire informazioni di servizio, dati alcuni persistenti problemi di malfunzionamento del sito web.

Il giudizio sul Cds è, nel complesso, positivo. Le azioni di miglioramento sono concentrate in particolare nel favorire il rispetto dei tempi di conseguimento della laurea e nel rafforzare il potenziale di occupabilità del titolo.

Corso di laurea in Lingue e culture moderne (L-11)

Il corso monitora e identifica da anni gli elementi di problematicità che lo caratterizzano e ha delineato una serie di interventi correttivi che hanno generato un miglioramento delle criticità: tra queste, l'orientamento in ingresso; i servizi

di tutorato e il contrasto degli abbandoni; l'internazionalizzazione dell'esperienza di studio; il potenziamento del ricorso alle tecnologie web a supporto della didattica.

Si tratta di aree di intervento rispetto alle quali il CdS intende proseguire la propria azione insieme ad un piano di rafforzamento dei legami con il mondo del lavoro. Le opinioni degli studenti infatti, generalmente di segno positivo nei riguardi del corso, mostrano segnali di insoddisfazione legati proprio alle non ottimali prospettive occupazionali che il titolo garantisce.

Alla luce degli indicatori ANVUR, i punti di debolezza del CdS che emergono a confronto con le medie nazionali riguardano in particolare la durata degli studi e il livello di internazionalizzazione (dati su cui tuttavia incidono anche coorti di studenti che a inizio carriera non avevano beneficiato delle azioni di supporto ora avviate).

La valutazione nei riguardi del CdS è favorevole in quanto il sistema di monitoraggio è da anni uno strumento efficace nell'identificazione delle criticità. Gli interventi di tutorato e il rafforzamento dei legami con il contesto esterno (internazionalizzazione e mondo del lavoro) sono le misure che si intende perseguire in via prioritaria.

Corso di laurea in Scienze biologiche (L-13)

Il corso gode di una buona attrattività con conseguente significativa numerosità di iscritti. Tale situazione ha portato il CdS ad adottare interventi specifici per incrementare le dotazioni di attrezzature e le figure di supporto alle attività didattiche.

Il confronto degli indicatori di monitoraggio dell'ANVUR evidenzia, in particolare, degli elementi di criticità per quanto riguarda gli abbandoni tra primo e secondo anno e i tempi di conseguimento del titolo. Nel primo caso, gli interventi correttivi adottati stanno generando dei miglioramenti, rispetto ai quali tuttavia pesa il fenomeno delle iscrizioni temporanee al CdS di quanti non sono riusciti a passare i test di medicina e professioni sanitarie. Sul fronte della durata degli studi, invece, il Cds ha identificato gli insegnamenti più ostici proponendo azioni di miglioramento che, nella quasi totalità dei casi, hanno prodotto esiti positivi.

La rilevazione sull'opinione degli studenti mostra un generale livello di soddisfazione nei confronti del corso e non evidenzia particolari criticità.

Il giudizio sul corso è positivo poiché sono state individuate ed affrontate le principali criticità (abbandoni e tempi di conseguimento del titolo). Il livello di gradimento espresso dagli studenti è buono anche se tra essi figurano degli iscritti temporanei che aspirano a frequentare i corsi di medicina e delle professioni sanitarie.

Corso di laurea in Economia aziendale (L-18)

Il CdS conduce una costante azione di monitoraggio dei risultati ottenuti e ha focalizzato le azioni di miglioramento in particolare sul contenimento degli abbandoni e sul contrasto ai ritardi nell'avanzamento di carriera degli iscritti. Per entrambi i casi si registrano esiti di segno positivo delle azioni intraprese: potenziamento di attività di tutorato; introduzione di corsi integrativi. L'ampliamento dell'offerta formativa in inglese punta invece ad incrementare l'attrattività del corso verso gli studenti stranieri mentre un'altra area di attenzione del CdS è il rapporto con il mondo del lavoro (sebbene la maggior parte dei laureati prosegua gli studi nella relativa LM).

I giudizi espressi dagli studenti nei confronti del corso sono complessivamente positivi, se si escludono parziali eccezioni relative a pochi insegnamenti e ad un livello di soddisfazione nei riguardi delle aule e delle infrastrutture non sempre pienamente positivo.

Il giudizio è positivo poiché il CdS ha condotto efficacemente degli interventi di contrasto delle principali criticità.

Permangono tuttavia degli elementi di problematicità legati a specifici insegnamenti e ad una valutazione non positiva da parte degli studenti in merito all'adeguatezza di aule e infrastrutture.

Corso di laurea in Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)

Gli indicatori di monitoraggio ANVUR mostrano un decremento degli iscritti e degli immatricolati: Il CdS intende contrastare questa dinamica puntando su iniziative di orientamento in ingresso. Si registra invece soddisfazione per quanto riguarda le azioni correttive messe in atto per arginare il fenomeno degli abbandoni. Le esperienze di studio all'estero risultano pressoché nulle per gli iscritti del CdS, come pure è bassa la risposta degli studenti alle iniziative che il corso sta mettendo in pratica per intensificare i rapporti con organizzazioni e aziende del territorio.

Gli studenti, in ogni caso, esprimono valutazioni complessivamente positive (anche in chiave comparata con altri corsi della classe). Il livello di soddisfazione è risultato più contenuto in merito alla adeguatezza della preparazione iniziale posseduta per affrontare le lezioni.

Il CdS ha registrato un calo delle iscrizioni e ha predisposto degli interventi di orientamento in ingresso. Il fenomeno degli abbandoni ha conosciuto invece un miglioramento e il giudizio degli studenti è positivo sebbene siano scarse le

esperienze di internazionalizzazione.

Corso di laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L-21)

Si tratta di un corso di recente istituzione a carattere multidisciplinare. Gli indicatori ANVUR documentano da un lato un buon rapporto numerico studenti/docenti, dall'altro evidenziano delle difficoltà espresse da un numero medio di CFU conseguiti inferiore ai valori registrati per la stessa classe di laurea a livello nazionale. Anche il fenomeno degli abbandoni pare penalizzare il CdS in misura maggiore di quanto avvenga a livello locale e nazionale.

Le valutazioni espresse dagli studenti risultano tuttavia generalmente positive, con la parziale eccezione dell'adeguatezza delle competenze possedute in ingresso, che per il 40% degli intervistati risultano non adeguate. Si rileva anche che il 20% degli interessati ha indicato come non presenti le attività didattiche di carattere integrativo. Il giudizio in merito al corso deve tener conto della sua recente istituzione. Ad oggi il confronto con gli indicatori nazionali vede il CdS penalizzato nell'avanzamento di carriera degli iscritti e nel tasso di abbandoni. Il giudizio degli studenti è di segno positivo, fatta salva una diffusa inadeguatezza delle competenze possedute in ingresso.

Corso di laurea in Scienze agrarie e ambientali (L-25)

Il CdS gode di un elevato grado di attrattività testimoniato dall'andamento crescente di immatricolati e iscritti, affiancato da un trend di abbandoni in progressiva diminuzione. Per effetto di questa tendenza, è motivo di preoccupazione il mantenimento di adeguati standard qualitativi dell'esperienza didattica a fronte delle risorse umane e infrastrutturali di cui il CdS può disporre.

Gli avanzamenti di carriera degli studenti appaiono comunque superiori a quelli registrati a livello nazionale, in particolare con riferimento a quegli insegnamenti per i quali sono state attivate iniziative di didattica integrativa. L'opinione degli studenti in merito al corso è largamente positiva. Per alcuni insegnamenti, si segnala una preparazione in ingresso dei nuovi iscritti non sempre adeguata ai contenuti della didattica erogata.

Il giudizio sul CdS è ampiamente positivo come testimonia l'elevato grado di attrattività del percorso formativo.

L'elevata numerosità di iscritti è altresì motivo di attenzione in quanto implica il reperimento di adeguate infrastrutture che possano garantirne un'accoglienza qualitativa.

Corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente (L-25)

Il CdS si caratterizza per una buona numerosità degli iscritti e per un abbassamento del tasso di abbandono registrato nell'ultimo anno, sebbene il dato si accompagni ad un peggioramento del numero medio di CFU conseguiti che si ipotizza di attribuire al grado di preparazione posseduta dagli studenti in ingresso.

Quest'ultimo è l'aspetto su cui il CdS ha ritenuto di intervenire con misure correttive (quali iniziative di sensibilizzazione, didattiche integrative e ricorso al tutoraggio), a fronte di valutazioni di segno nettamente positivo espresse dagli studenti per tutti gli aspetti che riguardano il CdS.

Il CdS presenta anche esigenze di manutenzione, aggiornamento o acquisizione di risorse infrastrutturali e tecnologiche.

Il giudizio sul CdS è positivo per la numerosità degli iscritti e il contrasto degli abbandoni. Va invece migliorata la condizione relativa all'adeguatezza delle competenze in ingresso possedute dagli immatricolati e la dotazione di risorse infrastrutturali e tecnologiche.

Corso di laurea in Scienze della montagna (L-25)

Il corso è di recente istituzione e non dispone di rapporti di riesame o statistiche sull'efficacia esterna.

Si può rilevare che su 31 immatricolati, solo 3 risultano aver abbandonato il corso. Il numero medio di CFU conseguiti si attesta su livelli non dissimili da quanto registrato per la classe L-25 a livello nazionale e di area geografica di appartenenza.

Il giudizio sul CdS è positivo dato il basso livello di abbandoni che lo caratterizza. Tuttavia, essendo di recente istituzione, la performance del CdS andrà monitorata nei successivi anni accademici.

Corso di laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L-26)

Il corso prevede un discreto numero di iscrizioni, sebbene sia stato recentemente attivato un CdS omologo in un altro ateneo dello stesso bacino geografico. Le attività di promozione per aumentare l'attrattività dell'offerta formativa rientrano pertanto tra le priorità del CdS. Le dinamiche degli ultimi anni hanno visto ridursi il fenomeno degli abbandoni ma anche la numerosità media di CFU conseguiti, con un conseguente allungamento dei tempi per l'ottenimento del titolo. Su questo fronte si ritiene di intervenire con azioni di tutorato e con il ricorso ad insegnamenti di supporto.

Seppure tuttora limitato, anche il numero di CFU conseguiti all'estero ha conosciuto una crescita evidente. Interventi di ammodernamento delle infrastrutture hanno incontrato il favore degli studenti che, invece, segnalano criticità in merito all'adeguatezza delle competenze in ingresso possedute. L'occupabilità dei laureati è un'ulteriore obiettivo strategico del CdS che si intende perseguire attraverso il potenziamento delle soft skills e dei rapporti con il sistema delle imprese di riferimento.

Il giudizio sul CdS è complessivamente positivo avendo un buon numero di iscritti ed essendo generalmente apprezzato dagli studenti. L'attivazione di misure di tutorato a supporto degli studenti e il potenziamento dei rapporti con il mondo del lavoro sono tra gli interventi che il CdS sta perseguendo.

Corso di laurea in Scienze ambientali (L-32)

Il corso è impegnato in azioni di promozione dell'attrattività dell'offerta nel territorio di riferimento. Negli ultimi anni infatti la numerosità degli iscritti si è ridimensionata (indicatore ANVUR) a fronte però di un calo degli abbandoni, di un aumento del numero di CFU conseguiti e di un livello più elevato di laureati in corso, anche grazie agli interventi di riorganizzazione della didattica recentemente operati.

Altre esigenze che il corso si propone di affrontare risiedono nel rafforzamento delle competenze di base degli studenti in ingresso e nel potenziamento degli spazi dedicati alla didattica integrativa e laboratoriale.

L'opinione degli studenti è generalmente positiva e il grado di soddisfazione appare in crescita nell'ultimo triennio.

Il giudizio sul CdS può considerarsi positivo alla luce degli esiti degli interventi di riorganizzazione didattica attuati e del crescente gradimento da parte degli studenti. Tra le priorità da perseguire, figura l'ampliamento degli spazi dedicati alla didattica integrativa e laboratoriale.

Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

Gli indicatori ANVUR tracciano un quadro complessivamente positivo per il CdS, con una crescita delle immatricolazioni, un tasso di abbandoni inferiore ai benchmark di riferimento e avanzamenti di carriera con tempistiche adeguate.

Il CdS si propone in ogni caso di rafforzare le misure di orientamento, di introdurre verifiche in itinere dei livelli di apprendimento e di potenziare l'internazionalizzazione dell'offerta con una maggiore diffusione dell'inglese come lingua veicolare della didattica.

Il materiale didattico è stato recentemente oggetto di miglioramento come pure il ricorso a tecnologie multimediali e l'incremento della dotazione libraria della biblioteca e delle attrezzature informatiche negli spazi a disposizione del CdS.

L'opinione di studenti e laureati è largamente positiva in merito ai vari aspetti del corso.

Il giudizio sul CdS è positivo alla luce del favorevole confronto tra i propri indicatori di monitoraggio e quelli della classe di appartenenza a livello nazionale. Orientamento in itinere e internazionalizzazione rappresentano due priorità su cui si intende intervenire.

Analisi Lauree Magistrali e Lauree Magistrali a Ciclo Unico

Corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6)

Prendendo in considerazione i dati relativi all'ultimo triennio accademico (a.a 2013/2014 – 2014/2015 – 2015/2016) si osserva una netta ripresa del numero di immatricolati che l'anno precedente aveva subito un leggero calo e un basso livello di abbandoni. Relativamente ai dati in uscita (fonte: Almalaurea) risulta che la durata media del corso di studi per i laureati nel 2015 è pari a 2,5 anni, in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti (2,9 nel 2014; 3,1 nel 2013). Il CdS prevede sia attività di orientamento in ingresso che in itinere derivante dalla collaborazione tra studenti e dottorandi tutor scelti sulla base di appositi bandi redatti dall'Ateneo. Le attività, tra i vari scopi, si pongono quello di supportare gli studenti per migliorare la qualità dell'apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi formativi quali: (1) approfondimento delle conoscenze nel campo della biologia di base ed applicata; (2) acquisizione di un'approfondita conoscenza su tematiche inerenti la Biologia (3) una visione moderna ed aggiornata delle più recenti discipline. Tali obiettivi risultano coerenti sia con il miglioramento del sistema universitario, in relazione al contesto europeo ed internazionale, che prevede un incremento progressivo della qualità dell'offerta formativa proposta, sia con le parti sociali. In particolare, rispetto a queste ultime, dall'analisi della scheda SUA, emerge che il CdS è solito programmare incontri al fine di definire insieme al mondo del lavoro le competenze necessarie per garantire un'efficace attività di

placement nonché promuovere convenzioni di tirocinio/stage con soggetti pubblici e privati presenti sul territorio in ambito provinciale, regionale e nazionale presso i quali gli studenti possono svolgere periodi di stage curriculare, extra curriculare e post lauream. Dall'analisi dei questionari somministrati a 26 laureati nell'anno 2015, (dei quali 25 hanno risposto) emergono le seguenti informazioni: (1) la grande maggioranza degli intervistati si propone di proseguire gli studi post-lauream principalmente sotto la forma di dottorato di ricerca (60%), o di master (12%); (2) l'attività lavorativa è suddivisa al 50% fra lavoro autonomo e lavoro subordinato a tempo determinato; (3) il 50% degli intervistati impegnati in un'attività lavorativa dichiara di utilizzare le competenze acquisite con la laurea magistrale in misura elevata mentre il 25% in misura ridotta. Questi dati sono in netta crescita rispetto agli anni precedenti. Il 75% dichiara che la laurea era richiesta per legge per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il 50% degli intervistati ritiene fondamentale o utile la laurea conseguita per lo svolgimento della propria attività lavorativa (fonte: dati Almalaurea). Infine, dei 25 laureati intervistati, il 96% ha espresso soddisfazione per il corso di laurea, con il 36% che manifesta una totale soddisfazione. Il 52% dei laureati ritiene che il carico di studio degli insegnamenti sia stato complessivamente sostenibile e l'88% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso Ateneo. Infine relativamente all'opinione degli studenti, dall'analisi dei questionari raccolti si può evidenziare che nel 2015/2016 il valore medio delle risposte riguardo alla valutazione della affidabilità del docente, della qualità della didattica e alla soddisfazione complessiva del corso rimane molto alta e nelle opinioni degli studenti non si rilevano particolari criticità.

Dati schede di monitoraggio 2017 evidenziano la presenza di criticità all'interno del CdS LM-6 Biologia Cellulare e Molecolare. In primis un indice negativo è rappresentato dal gruppo degli indicatori di internazionalizzazione (IC10/IC11/IC12). Il corso, infatti, non essendo svolto in lingua inglese determina una bassa attrattività da parte degli studenti stranieri. L'azione correttiva intrapresa consiste nel produrre materiale didattico (programmi, dispense e slide di lezione) e parte delle spiegazioni anche in lingua inglese al fine di aumentare il grado di attrattività internazionale del corso. Altra criticità è invece legata al rapporto numero studenti/docenti (IC27/IC28). Tuttavia va considerato che tali indici tengono conto anche di offerte formative passate. A partire dall'offerta formativa dell'a.a. 2016/2017 sono diminuiti i docenti e sono aumentati gli studenti e quindi sono valori che stanno rientrando nella criticità. L'ultima criticità è relativa all'indicatore IC24, ossia gli abbandoni del CdS. Ai fini di una corretta analisi dell'indicatore va considerato che gli a.a. susseguitesi a partire dal 2014 hanno evidenziato una progressiva diminuzione degli abbandoni in corso da 2 a 1 solo studente per a.a. (dati provenienti dall'ufficio sistemi informatici di Ateneo), con motivazioni di rinuncia agli studi. Pertanto anche, se su un numero di immatricolati di n=38 e n=34, la variazione risulta essere negativa, un solo abbandono annuo non si considera una criticità realmente registrabile.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo. Si sottolinea la progressiva diminuzione del numero di abbandoni dal 2014 in poi. Si segnalano comunque spazi di miglioramento volti ad aumentare il grado di attrattività internazionale del corso.

Corso di laurea magistrale in Biologia ed Ecologia Marina (LM-6)

Dall'analisi dei dati relativi agli a.a. 2013/2014-2014/2015-2015/2016, gli iscritti totali sono stati 25 e le classi di laurea di provenienza più rappresentate sono L32 e 12, con 4 laureati ciascuna, ed a seguire le classi 27 e 16 con 3 laureati ciascuna. Tra i 9 iscritti nell'a.a. 2013/2014, 2 hanno abbandonato gli studi, 3 si sono laureati (tutti con votazione 110/110 con lode, 2 dei quali completando la carriera in due anni) e 4 risultano ancora iscritti, mentre non si registrano abbandoni o laureati tra gli iscritti negli a.a. successivi. Il CdS prevede sia attività di orientamento in ingresso che in itinere derivante dalla collaborazione tra studenti e dottorandi tutor scelti sulla base di appositi bandi redatti dall'Ateneo. Le attività sono diverse, in particolare (1) fornire consulenza agli studenti, mediante colloqui individuali e/o di gruppo, per la preparazione di piani di studio e per problematiche riguardanti le propedeuticità, le modalità di frequenza ai corsi, alle esercitazioni e alle attività di laboratorio; (2) svolgere attività di supporto nello studio per migliorare la qualità dell'apprendimento, anche mediante suggerimenti e corsi sulle metodologie di studio, e per favorire i rapporti con i docenti; (3) segnalare al CCS la necessità di promuovere attività di recupero nei confronti delle matricole "dormienti". Inoltre è previsto un progetto di sportello universitario per l'assistenza agli studenti per gli adempimenti burocratici (compilazione dei piani di studio individuali, prenotazione agli esami on-line, ect.). Il CdS ha l'obiettivo di formare figure professionali di elevata qualificazione e specializzazione, capaci di affrontare problemi ambientali con un approccio fortemente biologico ma contemporaneamente in grado di abbracciare tutti i processi ecologici che sono alla base della produzione dei beni e servizi che l'ambiente marino offre alla società. Il laureato magistrale padroneggia conoscenze approfondite della biologia di base e delle sue applicazioni, con particolare riguardo all'ambiente marino-costiero ed agli organismi che lo popolano, alle loro interazioni reciproche ed agli effetti ambientali e biotici delle attività umane. Le prospettive occupazionali del laureato magistrale in Biologia ed Ecologia Marina sono riferibili ad attività professionali autonome e compiti dirigenziali in ambito pubblico (Ministeri, Regioni,

Province, Comuni, Aziende sanitarie, Agenzie nazionali e regionali per la Protezione dell'Ambiente, Parchi, Riserve, ecc.) e privato (aziende, società, studi professionali, ecc.) in diversi settore legati alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. Tali competenze risultano essere coerenti con gli obiettivi posti dalle parti sociali con le quali emergono varie forme di collaborazione attraverso la promozione di convenzioni di tirocinio/stage presso i quali gli studenti possono svolgere periodi di stage curriculare, extra curriculare e post lauream. Dagli incontro con le parti sociali emerge tuttavia una possibile criticità relativa agli sbocchi professionali, riguardante la competizione, nel settore delle professioni ambientali, con i laureati in Geologia, Ingegneria ambientale, Architettura, etc. Relativamente ai dati dei questionari ai laureati, questi si riferiscono al 2014, ad 1 anno dalla laurea, ed al 2012, a 3 anni dalla laurea ed il campione considerato è pari a 12 e 5 intervistati, rispettivamente per i laureati 2014 e 2012 (fonte: dati Almalaurea). Dall'analisi emerge che il tasso di occupazione (def. Istat) è risultato pari al 75% ed 80% per i laureati 2014 e 2012 rispettivamente, e per entrambe le classi il settore privato risulta prevalente (80-100%). L'utilizzo delle competenze acquisite durante la laurea ai fini lavorativi è risultato in tutti i casi scarso o nullo. Inoltre il 100% degli intervistati esprime soddisfazione per il corso di laurea e per il rapporto con i docenti, mentre l'82% si iscriverebbe nuovamente al corso. D'altra parte, il carico didattico è ritenuto adeguato rispetto alla durata del corso dal 36% degli intervistati. Inoltre, per quanto riguarda le strutture, nonostante una generale soddisfazione per la qualità delle aule (90%), il numero di postazioni informatiche disponibili ed i servizi bibliotecari sono ritenuti adeguati dal 45% degli intervistati. Relativamente alle opinioni degli studenti il numero dei questionari compilati per singoli insegnamenti è in tutti i casi così basso (sempre $n < 10$) da non consentire una affidabile analisi quantitativa o di trend delle risposte. D'altra parte, il campione relativo alla valutazione del corso di laurea nel suo insieme è decisamente maggiore ($n=106$ nell'a.a. 2015/2016). Dall'analisi delle risposte emerge una generale soddisfazione, con un trend positivo nei 3 anni considerati (% soddisfatti = 91% nell'a.a. 2015/2016).

Dati schede di monitoraggio 2017 evidenziano la presenza di criticità all'interno del CdS LM-6 Biologia ed Ecologia Marina. Le prime criticità emergono dall'analisi degli indicatori riguardanti l'internazionalizzazione (IC10/IC12). Le azioni correttive intraprese dal CdS prevedono le seguenti attività: (1) programmi di promozione di attività didattiche da svolgersi all'estero (Erasmus, Scuole Estive); (2) incontri con studenti che hanno partecipato a tali programmi, per poter testimoniare la propria esperienza; (3) miglioramento della visibilità del CdS presentandolo in lingua inglese, inserendo programmi degli insegnamenti in lingua inglese e fornendo materiali didattici parzialmente in lingua inglese. Questo al fine di attrarre studenti che abbiano conseguito i titoli esteri. Altre criticità riguardo gli Indicatori della didattica (IC05) e Indicatori di ulteriore valutazione della didattica (IC13/IC16/IC16bis). Va precisato che il dato relativo all'indicatore IC05 si riferisce agli anni precedenti dove, essendo il numero degli studenti piuttosto basso (≤ 10), il rapporto con i docenti risultava sfavorevole. A partire dall' a.a. 2016/2017, a seguito delle azioni di promozione del Corso di Studi, il numero di studenti è notevolmente aumentato (ca. +100%) e la criticità sembra essere risolta. Rispetto agli altri Indicatori della didattica il CCS, come azione correttiva, si impegna ad analizzare quali siano le ragioni di tale lentezza e ad individuare eventuali corsi che risultino particolarmente critici nel ritardare il percorso degli studenti. Per tali corsi verranno proposti ai docenti interessati l'effettuazione di alcune (1 o 2) lezioni aggiuntive per meglio chiarire ad esempio le modalità di esame, il livello di approfondimento richiesto, il background necessario, ecc. In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo. Si segnalano anche qui comunque spazi di miglioramento volti ad aumentare il grado di attrattività internazionale del corso. In tal senso il Corso stesso ha predisposto delle appropriate misure di risposta.

Corso di laurea magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (LM-7)

Prendendo in considerazione i dati relativi all'ultimo triennio accademico (a.a. 2013/2014 – 2014/2015 – 2015/2016) si osserva una netta ripresa del numero di immatricolati passando da 11 iscritti nell'a.a. 2013/2014 a 17 e 23 rispettivamente per gli a.a. 2014/2015 e 2015/2016, evidenziando un trend in crescita molto probabilmente legato all'avvio di una offerta formativa rivista che prevede un percorso biculturale. Per quanto riguarda gli abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno nell'ultimo triennio (40 di cui 23 nel 2015/2016), si contano solo 6 abbandoni (15%). Il dato è ritenuto fisiologico nel momento in cui avviene un forte incremento delle iscrizioni. Considerando gli anni 2015 e 2016, il tempo impiegato per il conseguimento del titolo è stato di 2 anni per il 66,67% degli studenti laureatisi nel 2015 e del 50% di studenti nel 2016. Il CdS prevede sia attività di orientamento in ingresso che in itinere derivante dalla collaborazione con studenti, docenti e tutor universitari, nonché personale tecnico amministrativo. Per quanto riguarda le attività di orientamento in itinere queste sono svolte da tutti i docenti del CdS, tipicamente durante le ore di ricevimento, ed è rivolta ad assistere nella risoluzione di problemi legati alla condizione di studente e al metodo di studio. Oltre al Coordinatore del CCS, sono previsti docenti di riferimento incaricati ai quali gli studenti possono rivolgersi in caso di necessità per richiedere un servizio di tutorato personale e per concordare le corrispondenti

modalità di svolgimento. Tali attività hanno lo scopo di supportare lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute quali la preparazione di laureati con approfondite conoscenze degli aspetti scientifici delle biotecnologie finalizzate allo sviluppo degli organismi di interesse agrario nonché il controllo della qualità e salubrità delle produzioni agrarie ed alla produzione di biomolecole di origine naturale a medio ed alto valore aggiunto di potenziale interesse salutistico. Tali obiettivi risultano essere coerenti con quelli delle parti sociali con le quali il CdS interagisce periodicamente fornendo utili spunti e suggerimenti che hanno permesso di migliorare alcuni aspetti dell'offerta formativa proposta. La collaborazione tra CdS e parti sociali ha permesso inoltre la promozione di forme di collaborazione per lo svolgimento di stage e tirocini formativi per gli studenti iscritti. Dati AlmaLaurea su base nazionale rilevati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del Diploma di Laurea in classe 7/S ovvero LM7 (rispettivamente per gli anni 2014, 2011 e 2010) mostrano che i tassi d'occupazione ISTAT già al 1° anno dopo la Laurea raggiungono la quota del 80% (dato censito anche dal portale "Universitaly), evidenziando un deciso aumento se rapportato al 50% di occupati a 5 anni dalla laurea. I laureati esprimono un buon grado di soddisfazione (6,0/10) del lavoro svolto e/o che stanno svolgendo e, allo stesso tempo, il 100% degli occupati dichiara che il titolo conseguito è fondamentale per lo svolgimento dell'attuale attività lavorativa. A conferma di questo, sempre il 100% del campione dichiara che l'efficacia della laurea in relazione al lavoro svolto è molto elevata. Relativamente alle opinioni degli studenti dai dati delle coorti 2014/2015 e 2015/2016 emerge una un buon livello di soddisfazione sia in relazione al rapporto studenti/docenti che al carico di studio.

Dati schede di monitoraggio 2017 evidenziano la presenza di criticità all'interno del suddetto CdS. Le prime criticità si riscontrano negli indicatori della Didattica, in particolare Gruppo A (IC04) e Gruppo E (IC13, IC15 (15bis), IC16 (16bis)), per i quali si registra un trend in calo, nonché in alcuni casi negativo. Il CdS si pone quindi di implementare, in accordo con l'Ateneo e il Dipartimento, programmi di orientamento in entrata indirizzati verso i Laureati di altri Atenei, nonché attuare azioni volte ad armonizzare i contenuti dei corsi in relazione alle eterogenee conoscenze degli studenti in ingresso; in particolare, i docenti titolari degli insegnamenti programmati al primo semestre del primo anno, ma non solo, si impegnano in una valutazione, a volte anche basata su questionari scritti, delle conoscenze degli studenti ritenute propedeutiche all'ottimale svolgimento del corso stesso. Il secondo gruppo di indicatori per i quali si riscontrano delle criticità riguarda quello dell'Internazionalizzazione (IC10, IC11) dai quale emergono tempi di laurea più lunghi per coloro che decidono di fare esperienza all'estero. Il CdS si pone come azione correttiva quella di pianificare un attento monitoraggio da parte degli studenti ERASMUS in stretto raccordo con il responsabile ERASMUS out-going del Dipartimento. A tal fine potrà essere istituito dal CdS un tutoraggio ad hoc per gli studenti ERASMUS. Infine gli Indicatori di approfondimento per la sperimentazione (IC22, IC27 e IC28) per i quali sono previste attività di monitoraggio nonché interazioni con l'Ateneo al fine di individuare strategie comuni utili per ottimizzare tali indicatori.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo. Si segnalano criticità sotto il profilo della didattica per le quali il Corso stesso ha predisposto delle appropriate misure di risposta. Azione correttive sono proposte anche con riferimento alla criticità "internazionalizzazione". Emerge infatti la necessità di un attento monitoraggio dei tempi di laurea – di norma più lunghi - da parte degli studenti del corso che decidono di aderire a progetti ERASMUS.

Corso di laurea magistrale in Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione (LM-2 & LM-89)

Per quanto concerne l'andamento del corso di studi in termini di attrattività risultano iscritti nell'a.a. 2015/2016 al primo anno 26 studenti che, comparati all'anno precedente, risultano in flessione di una unità. Per quanto concerne l'analisi del percorso nell'ultimo triennio, si rileva che nell'a.a. 2013/2014 ci sono stati 4 abbandoni; nell'a.a. 2014/2015 ci sono stati 2 abbandoni; nell'a.a. 2015/2016 c'è stato 1 abbandono. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio Orientamento consente a tutti gli studenti, e in particolare ai nuovi iscritti, di avere informazioni, chiarimenti e materiale informativo sui corsi di studio, sulle iniziative didattiche e gli eventi organizzati dal dipartimento. Il servizio è rivolto non solo agli studenti già iscritti, ma anche agli studenti delle scuole superiori che sono interessati a conoscere l'offerta formativa del dipartimento. Per quanto riguarda, invece, il servizio di orientamento in itinere esso consiste in attività di supporto sia di carattere didattico che di studio. Per ciascun studente è previsto l'affiancamento di un tutor, scelto tra i docenti afferenti al corso stesso e nominato dal Direttore su proposta del Consiglio di CdS. L'obiettivo del corso è la formazione, a livello interdisciplinare, di specialisti nel settore dei beni archeologici e storico-artistici che, muovendo da una già acquisita conoscenza delle diverse problematiche dei beni culturali, maturino avanzate competenze di carattere teorico, storico e critico-metodologico nelle diverse aree e negli ambiti cronologici relativi allo sviluppo delle arti, nonché abilità in ordine alle strategie di conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio

archeologico e storico-artistico e delle sue istituzioni. Tale obiettivo risulta coerente con quello delle parti sociali con le quali sono evidenti le interazioni con il CdS contribuendo in modo significativo alla ristrutturazione del corso e quindi alla delineazione delle caratteristiche delle figure professionali. La collaborazione tra CdS e parti sociali ha permesso inoltre la promozione di forme di collaborazione per lo svolgimento di stage e tirocini formativi per gli studenti iscritti. Dall'indagine XVIII di Almalaurea relativa alla condizione occupazionale dei laureati nel corso LM-2 ad un anno dal conseguimento della laurea il tasso di occupazione risulta pari al 55,6%, a tre anni dal conseguimento della laurea è pari al 63,6%, mentre a 5 anni dal conseguimento della laurea è pari al 38,5% ;dei laureati; nel corso della LM-89 il tasso di occupazione ad un anno dal conseguimento della laurea è pari al 53,8%; a tre anni dal conseguimento della laurea il tasso di occupazione è pari al 47,4%; mentre a 5 anni dalla laurea è del 52,9%. Per la LM2 per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea: il 50% si esprime con un giudizio decisamente favorevole e comunque positivo il 35,7%. In generale, il 50% dichiara di aver avuto dei rapporti assolutamente positivi con i docenti e il 42,9% comunque buoni. Per la LM89, per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea: il 58,8% si esprime con un giudizio decisamente favorevole e comunque positivo il 41,2%. In generale, il 35,3% dichiara di aver avuto dei rapporti assolutamente positivi con i docenti e il 64,7% comunque buoni. Relativamente all'opinione degli studenti emerge una un buon livello di soddisfazione sia in relazione al rapporto studenti/docenti che al carico di studio.

Dalle schede di monitoraggio 2017 emerge una certa disomogeneità nel rilevamento dei dati relativi ai singoli indicatori (per alcuni indicatori i dati sono stati infatti assunti in maniera scorciata per classe; mentre per altri sono stati accorpati) trattandosi di un corso interclasse che ha reso la fotografia del CdS solo parzialmente fedele. La criticità maggiore riscontrata riguarda l'indicatore IC22. In proposito il confronto per area geografica e per Atenei verifica un trend negativo che mentre per la LM2 si mostra tra il 2013 e il 2015 in leggera crescita (13,3% (2013) 6,7% (2014) 14,3%(2015); per la LM89 si mostra in considerevole decrescita (26,1% (2013) 13,6%(2014) 7,1% (2015). L'azione che si intende implementare è quella del tutoraggio in itinere. Altra criticità riguarda l'indicatore IC10, criticità peraltro già rilevata nel precedente rapporto di riesame persistendo l'assenza di studenti che acquisiscono CFU all'estero. A tal proposito l'azione correttiva che si intende predisporre è duplice: elaborare nuove convenzioni che possano risultare maggiormente attrattive per la specificità del CdS e sollecitare interesse e partecipazione ai progetti di internazionalizzazione.

Il giudizio sul corso in esame nel complesso appare sufficientemente positivo. Si segnalano anche qui spazi di miglioramento volti ad aumentare la partecipazione a progetti internazionali.

Corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali (LM-69)

Alla data del 19/09/2016 il numero degli studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale SA.A. nell'A.A. 2015-2016 è di 46. Questo risultato è un forte indicatore dell'interesse che il Corso riscuote, con un incremento del 39,4% rispetto all'anno precedente. Gli iscritti agli anni successivi, per lo stesso anno accademico, sono 47. Nell'anno solare 2015, 19 studenti si sono laureati, 1 appartenenti alla coorte 2013-14 e 18 alla corte precedente, di questi 18. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di orientamento in ingresso si pone i seguenti obiettivi: (1) accoglienza e assistenza iscritti; (2) orientamento e assistenza degli studenti durante l'intero corso di studi; (3) Accoglienza e assistenza agli studenti nell'ambito del Programma Socrates/Erasmus e degli altri programmi di mobilità studentesca comunitaria e internazionale. Il servizio di orientamento in itinere è coordinato da un docente e dalla segreteria didattica del Dipartimento e viene svolto da un nucleo di studenti iscritti a corsi di laurea magistrale o di dottorato di ricerca del DAFNE. Gli studenti tutor occupano un locale della segreteria didattica del dipartimento e osservano un preciso orario di ricevimento.

Il percorso formativo si articola in una base comune in cui sono affrontate i temi della metodologia di ricerca in agricoltura, della gestione dei sistemi agrari e zootecnici, delle strategie ecosostenibili nella protezione delle colture, delle politiche agricole, della gestione delle aziende e dell'analisi degli investimenti, di meccanizzazione agricola nei suoi aspetti innovativi e all'assetto del territorio. Gli obiettivi formativi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali risulta evidente una interazione con il CdS e che hanno contribuito anche alla pianificazione attività di collaborazione come stage e tirocini per gli studenti iscritti. Nel 2015 hanno conseguito il diploma di laurea magistrale 17 studenti, l'88% ha compilato il questionario in cui ha espresso la sua opinione, tale dato è di poco superiore a quello nazionale (83,4%) ed uguale a quello dello scorso anno. Il 66,7% dei laureati è stato più che soddisfatto del corso, tale consenso deriva dal fatto che tutti i laureati sono soddisfatti dei docenti e dei colleghi. Questi risultati, però, indicano un calo della soddisfazione rispetto al 2014, e tale calo ha determinato un confronto negativo con il dato nazionale del 2015, che è stato pari al 88,4%. Per quanto riguarda invece l'opinione degli studenti i dati

mostrano nella media generale di tutti gli insegnamenti un tasso di gradimento migliorato nel 2014/2015 rispetto al 2013/2014 e in declino nel 2015/2016 rispetto al 2014/2015, sia per gli studenti frequentanti sia per quelli non frequentanti. I dati rilevati con il metodo dei punteggi indicano nella media generale una valutazione del corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali superiore o pari ai valori medi del Dipartimento e dell'Ateneo per gli anni 2013/2014 e 2014/2015 e ai valori medi del Dipartimento per l'anno 2015/2016, sia per gli studenti frequentanti sia per quelli non frequentanti. Al termine delle lezioni dell'anno 2015/2016, il Consiglio di Corso di Studi della Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali ha proposto a tutti gli studenti iscritti un questionario anonimo di 38 domande da compilare volontariamente e a cui hanno aderito oltre il 50% degli iscritti. Dall'analisi dei dati sono emerse ulteriori criticità discusse nel collegio dei docenti del Corso di Studio che si è confrontato con gli studenti in una assemblea generale.

Dati schede di monitoraggio 2017 evidenziano la presenza di criticità all'interno del suddetto CdS. Le prime criticità si riscontrano negli indicatori della Didattica (IC01/IC02/IC04), per le quali sono previste azioni correttive volte ad aumentare il tutoraggio agli studenti, il numero degli appelli di esame nonché attuare attività che coinvolgano direttamente gli studenti, come ad esempio nuova distribuzione degli insegnamenti in un nuovo ordinamento. Per quanto riguarda l'attrattività del corso le azioni, che si vogliono intraprendere, di cui alcune di esse già in atto, sono: (1) lavorare su un progetto di rimodulazione del Corso di Studi, ridisegnando alcuni insegnamenti per valorizzare le competenze dei docenti, inserendo nei programmi argomenti innovativi sia tecnologicamente sia culturalmente; (2) potenziare l'attività sui social network quali YOUTUBE e FACEBOOK; (3) potenziare l'attività seminariale sia in lingua italiana sia in lingua inglese. Per quanto riguarda il gruppo di indicatori di internazionalizzazione, le criticità riguardano gli indicatori IC11 e IC12 per quali sono previste azioni volte a incoraggiare l'esperienza Erasmus con un maggior tutoraggio e possibilmente fornendo, nell'ambito del Corso, un supporto al rafforzamento della conoscenza della lingua inglese (e.g., materiale didattico in inglese, corsi inglese on-line, seminari in inglese etc) nonché innovare il CdS in senso internazionale inserendo nei programmi degli insegnamenti argomenti tecnologicamente e culturalmente avanzati facendo leva sull'attività di ricerca innovativa dei docenti del Corso stesso. A questo sarà abbinata la maggiore diffusione di informazioni on-line in inglese attraverso il sito web del CdS, l'uso dei social network. In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo, anche in considerazione dell'aumento degli iscritti avuti, come sopra evidenziato. Si segnalano anche qui comunque spazi di miglioramento volti ad aumentare il grado di attrattività internazionale del corso (il Corso stesso ha predisposto delle appropriate misure di risposta) e ad apportare miglioramenti alla didattica sui punti ritenuti critici.

Corso di laurea magistrale in Marketing e Qualità (LM-77)

L'analisi prende in considerazione i dati relativi all'ultimo triennio accademico resi disponibili dall'Ufficio Sistemi Informativi di Ateneo. Nel periodo considerato, gli iscritti mostrano un costante aumento con un numero di matricole che passa dai 33 dell'A.A. 2013-2014 ai 40 dell'A.A. 2015-2016. Questo rappresenta un segnale particolarmente incoraggiante, soprattutto se si considera che il numero di studenti che abbandona il corso si è ridotto ancora quest'anno, con una sola rinuncia, a conferma di una maggiore consapevolezza degli studenti che si iscrivono al corso. Nel 2015 il numero dei laureati è leggermente inferiore rispetto ai due anni precedenti. Ciò che inoltre appare interessante notare è che nel 2016 (dato ovviamente ancora incompleto) coloro che si sono laureati erano per il 54% al secondo anno di studi e per il 31% circa al terzo anno. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di Orientamento in ingresso prevede una serie di attività tra le quali la presentazione dell'offerta formativa nonché supporto allo studente per la predisposizione dei piani di studio. Relativamente al servizio di orientamento in itinere le funzioni di tutoraggio comprendono un'ampia serie di attività per l'assistenza agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari. In particolare il servizio di tutoraggio ha l'obiettivo di supportare gli studenti al raggiungimento degli obiettivi formativi ossia fornire agli studenti un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, economico, matematico-statistico e giuridico, ottenuta attraverso la combinazione di discipline, modalità di apprendimento e acquisizione di capacità che permettano loro di affrontare le problematiche aziendali in un'ottica integrata propria delle direzioni aziendali e della programmazione e gestione del cambiamento, con particolare riferimento alle politiche ed alle tecniche di marketing, alla qualità e più in generale ai rapporti con il cliente. Nonché permettere allo studente di sviluppare capacità metodologiche e di inquadramento teorico dei problemi e dall'altro ad acquisire conoscenze e capacità operative per formulare e gestire strategie competitive e di marketing. Gli obiettivi formativi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali risulta evidente una interazione con il CdS e che hanno contribuito anche alla pianificazione attività di collaborazione come stage e tirocini per gli studenti iscritti. Tuttavia i dati relativi al tasso di occupazione per l'anno 2015 appaiono decisamente meno buoni di quelli in ripresa dell'anno 2014: la

percentuale di laureati che lavora ad un anno dalla laurea passa infatti dal 55,6% del 2014 all'11,1%, con un tasso di occupazione che, dopo aver raggiunto il 66,7% del 2014, è sceso nel 2015 al 44,4%. I dati relativi al corso sono inferiori rispetto a quelli riferiti a tutti i CdS classe LM 77 svolti a livello nazionale, dove AlmaLaurea segnala rispettivamente il 56% di laureati che lavorano dopo un anno dal termine del percorso formativo e un tasso di occupazione del 75,1%. Per ciò che concerne la soddisfazione dei laureati del corso si nota, comunque, un tasso di soddisfazione molto positivo anche per l'anno 2015 e pari, come già per il 2014 al 100%. Relativamente all'opinione degli studenti nel complesso il CdS in Marketing e Qualità presenta dei buoni punteggi di soddisfazione per una larga parte degli studenti che hanno risposto al questionario, in tutte le aree considerate e in crescita nel tempo, sia per quanto riguarda il rapporto studenti/docenti che per il carico di studi.

Dati schede di monitoraggio 2017 evidenziano la presenza forte criticità sono gli indicatori relativi alla didattica (IC02) e all'internazionalizzazione (IC11). Relativamente all'indicatore IC02 sono state intraprese azioni correttive volte a supportare lo studente nel suo percorso formativo, garantendo servizi di tutoraggio e ripianificando il piano di studi al fine di equilibrare meglio il carico di studio e quindi il peso degli insegnamenti. Per l'internazionalizzazione, invece, sono state intraprese le seguenti azioni correttive: (1) pianificazione di seminari in inglese con docenti provenienti da altre università con cui sono in essere programmi di scambio anche per gli studenti; (2) presentazione dei programmi Erasmus durante il percorso di studi. Per il futuro invece si intende: (1) aumentare le occasioni di confronto con professori esteri; (2) individuazione di nuovi atenei esteri più attraenti per i nostri studenti, come l'Università di Cuny, con la quale è stato avviato un contatto sul quale si sta lavorando per offrire l'opportunità ai nostri studenti di studiare a New York. Presentano un primo livello di criticità gli indicatori IC19 IC04, IC05, IC27 e IC28. Per quanto concerne l'indicatore IC19 non si ritiene di dover intervenire dato che la programmazione delle risorse non ricade sotto il controllo né del CdS né del Presidente del relativo CCS, mentre per gli altri le azioni previste sono le seguenti: (1) rendere maggiormente attrattivo il corso anche per gli studenti provenienti da altri Atenei modificando leggermente l'offerta formativa; (2) partecipazione all'Open Day per le lauree magistrali organizzato dall'Ateneo; (3) presentazione del corso di LM agli studenti del III anno di corso. Per quanto riguarda il gruppo degli indicatori IC27 e IC28 che di fatto ripropongono come problematica comune quella del ridotto numero di studenti del CdS che però è stato evidenziato come un requisito necessario dalla CEV, in sede di visita ispettiva, per poter effettuare i project work nelle diverse materie ed il semestre in azienda. Va comunque sempre ricordato che l'obiettivo di non far diminuire il numero degli iscritti è sempre in primo piano e per tale ragione sono state intraprese azioni (sopra descritte) volte a promuovere il numero degli studenti.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo. Si segnalano anche qui comunque spazi di miglioramento volti ad aumentare il grado di attrattività internazionale del corso e l'efficacia della azione didattica.

Corso di laurea magistrale in Amministrazione, finanza e controllo (LM-77)

Nonostante il pesante e persistente quadro macroeconomico generale e particolare del territorio di riferimento, gli iscritti passano da 64 nell'a.a. 2013/2014, a 61 nell'a.a. 2014/2015, a 66 nell'a.a. 2015/2016. Il totale degli iscritti al CdS ha raggiunto 159. I numeri superano abbondantemente il minimo richiesto per lauree magistrali in questa classe. Il fenomeno degli abbandoni è in deciso miglioramento dato che si è scesi da 10 nell'a.a. 2013/2014, a 3 nell'a.a. 2014/2015, a 2 nell'a.a. 2015/2016. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di Orientamento in ingresso prevede una serie di attività tra le quali la presentazione dell'offerta formativa nonché supporto allo studente per la predisposizione dei piani di studio. Relativamente al servizio di orientamento in itinere le funzioni di tutoraggio comprendono un'ampia serie di attività per l'assistenza agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari. Il CdS intende fornire agli studenti approfondite conoscenze in ambito economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico, ottenute attraverso la combinazione di insegnamenti e attività professionalizzanti che permettano loro di affrontare le problematiche aziendali in un'ottica integrata attraverso una conoscenza quanto più possibile completa degli strumenti necessari per svolgere le attività di consulenza e di controllo dei processi aziendali. La logica del corso è quella di armonizzare, integrandole tra di loro, le differenti discipline relative alle tematiche aziendali, giuridiche, statistico-matematiche e economiche, con lo scopo di affrontare in maniera interdisciplinare le problematiche connesse alla ragioneria, anche in ambito internazionale, alla governance, alla valutazione d'azienda, al controllo direzionale, all'analisi dei mercati finanziari ed agli strumenti per la costruzione e gestione dei portafogli. Tali obiettivi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali risulta evidente una interazione con il CdS e che hanno evidenziato una sostanziale condivisione della proposta e delle motivazioni alla base dell'offerta formativa. Nel 2015 il numero dei laureati in AFC è pari a 57, con un'età media alla laurea di 26 anni. L'84% ha partecipato ad almeno una attività di formazione post-laurea. La percentuale degli occupati è del 60%, superiore al dato nazionale per la stessa

classe di laurea e, comunque, da interpretare rispetto alla difficile situazione macroeconomica non solo nazionale, ma anche specifica del territorio di riferimento. Alla laurea viene imputato un miglioramento nel proprio lavoro dal 33,3% del campione, in particolare per quanto riguarda la posizione lavorativa. L'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea è giudicato elevato dal 46,7%. La formazione professionale acquisita all'università è giudicata molto adeguata dal 66,7%, mentre la laurea magistrale è giudicata utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa dal 70% e, addirittura, fondamentale dal 16,7%. I dati sono confermati dai questionari di soddisfazione dei laureati (fonte: Almalaurea) dai quali emerge un elevato livello di soddisfazione e il 75,4% dei laureati hanno dichiarato che si iscriverebbero di nuovo al CdS. Il confronto con i dati nazionali riferiti alla classe di laurea scienze economico-aziendali evidenzia una buona performance nella regolarità degli studi dei laureati nel CdS in AFC dell'Università della Tuscia, a fronte di un profilo delle famiglie di provenienza ben diverso: genitori con laurea 26,4%; classe sociale elevata 22,4%. Elevati sono anche i livelli di soddisfazione degli studenti sia in relazione al rapporto studente/docente che per quanto riguarda il carico di studio.

Dati monitoraggio 2017 evidenziano criticità nel CdS. In particolare l'indicatore della didattica IC02 e il gruppo dell'internazionalizzazione (IC10/IC11/IC12). L'indicatore IC02 risente delle caratteristiche degli studenti che si iscrivono al CdS, molti dei quali lavorano durante il percorso di studio, mentre per quanto riguarda il gruppo degli indicatori dell'internazionalizzazione il CdS intende intraprendere le seguenti azioni, alcune delle quali già implementate in passato: (1) presentazione dei programmi Erasmus; (2) iniziative a livello di Dipartimento (nomina di due docenti referenti per l'internazionalizzazione; attivazione di una collaborazione studentesca per garantire uno sportello Erasmus); (3) seminari in inglese con docenti provenienti da altre università con cui sono in essere programmi di scambio. Infine, presenta una criticità l'indicatore IC19 per il quale non si ritiene di dover intervenire dato che la programmazione delle risorse non ricade sotto il controllo né del CdS né del Presidente del relativo CCS. In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta più che positivo. Si segnalano anche qui comunque spazi di miglioramento volti ad aumentare il profilo internazionale del corso.

Corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)

Il numero degli iscritti risulta essere costante nel biennio a.a. 2013/2014-2014/2015 pur evidenziando una lieve flessione rispetto all'a.a. precedente (2012-13, 55 iscritti; 2013-14, 43 iscritti; 2014-15, 44 iscritti). Dati 2015 mostrano che l'età media alla laurea è di 27,7 e che la quota di laureati in corso è del 53,7%. Il restante 31,7%, dichiara di aver conseguito la laurea magistrale al 1 anno fuori corso. L'indice di ritardo medio è dello 0,27%. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di Orientamento in ingresso prevede una serie di attività tra le quali la presentazione dell'offerta formativa nonché supporto allo studente per la predisposizione dei piani di studio. Inoltre poiché l'esperienza rivela che una parte non irrilevante degli iscritti ha conseguito la laurea di primo livello in un ateneo diverso, particolare impegno viene dedicato all'illustrazione all'esterno delle caratteristiche e dei contenuti del corso di laurea magistrale, attraverso strumenti informativi telematici e cartacei. Si prevedono incontri di orientamento con gli studenti che presentano istanza di pre-iscrizione. L'attività di orientamento e tutorato in itinere viene svolta dai docenti del corso di studio, che a turno offrono assistenza agli studenti nell'affrontare i problemi incontrati lungo il percorso formativo, e da tutor e studenti-senior che prestano la loro opera a contatto diretto con i colleghi. Lo scopo è offrire supporto ed assistenza agli studenti iscritti al corso, diversificata secondo le varie necessità dell'utenza ed adeguata al variare delle esigenze manifestate. Lo scopo del CdS è formare laureati magistrali con approfondite competenze metodologiche e teorico-scientifiche concernenti due lingue straniere, delle quali si dovrà acquisire piena padronanza linguistica (non inferiore al livello C2 delle scale di descrittori europei per quanto riguarda la prima lingua, non inferiore al livello C1 per quanto riguarda la seconda lingua), e conoscenze approfondite delle tradizioni letterarie relative ad almeno una delle lingue studiate, oltre che delle relazioni che intercorrono tra lingua, tradizione letteraria e tradizione culturale in senso ampio, viste anche in prospettiva diacronica. Il corso è, pertanto, strutturato in modo da prevedere un'alta formazione specialistica in campo linguistico e critico-letterario, con la possibilità di acquisire alte competenze o nel campo della traduzione o nel settore della mediazione interculturale. Tali obiettivi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali risulta evidente una interazione con il CdS e che hanno evidenziato richiesta da parte del territorio di percorsi universitari rivolti alla formazione ad alto livello di operatori nel settore del turismo culturale. Tale interazione ha inoltre contribuito a anche alla pianificazione attività di collaborazione come stage e tirocini per gli studenti iscritti. I dati dell'indagine Almalaurea 2016 relativi all'anno solare 2015 riportano 35 laureati di cui 24 sono stati intervistati. L'analisi dei dati mostra una crescita dei laureati che hanno partecipato a una attività di formazione post-laurea (58,3%) e cresce anche l'indicatore di condizione occupazionale: lavora il 54,2%. Il tempo di accesso al primo lavoro si è abbassato a 3,4 mesi dalla laurea. Il 30,8% dichiara fondamentale la laurea magistrale per lo svolgimento dell'attività

lavorativa, e nella stessa percentuale è definita almeno utile. Il 61,5% definisce molto efficace o efficace la laurea nel lavoro svolto. Per quanto riguarda il giudizio sull'esperienza universitaria ricavabile dal profilo dei laureati di *Almalaurea*, il grado di soddisfazione si presenta perlomeno stabile, se non in crescita. Nell'anno 2015, infatti, al quesito relativo alla soddisfazione generale, il 43,9 % risponde decisamente sì, dimostrando un lieve incremento di soddisfazione rispetto al 2014, mentre la risposta più sì che no scende al 41,5%. Ammontano al 63,4 % le risposte affermative al quesito "ti riscriveresti allo stesso corso magistrale dell'Ateneo?", con un leggero calo rispetto al 2014. Infine, i dati relativi ai quesiti sulla valutazione della didattica e sulla soddisfazione degli studenti si mostrano molto positivi.

Dati 2017 delle schede di monitoraggio evidenziano alcune criticità relativamente agli indicatori della didattica per i quali sono previste le seguenti azioni correttive: (1) maggiore promozione del CdS; (2) pianificazione di strumenti di monitoraggio degli studenti e del loro percorso di studi; (3) attività di tutoraggio; (4) modifiche nell'orario didattico. In sintesi, il giudizio del corso in esame nel suo insieme risulta positivo pur presentando alcune criticità legate alla didattica per il quale il corso sta apprestando misure correttive.

Corso di laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62)

Il corso di laurea è di nuova attivazione e si trova al suo primo anno di vita, pertanto non sono presenti dati relativi all'andamento degli iscritti e dei laureati. Tuttavia dai dati forniti dagli uffici amministrativi dell'Università della Tuscia sulla numerosità e provenienza degli iscritti si evince che al primo anno di attivazione la LM62 è la terza laurea magistrale dell'Ateneo, con 57 iscritti. Il CdS fornisce servizi di orientamento sia in ingresso che in itinere. In particolare per quanto riguarda quello in ingresso le attività sono dirette in primo luogo verso studenti dei corsi di laurea triennali che risultano affini, per tematiche, contenuti e obiettivi alla LM-62 (L36, L11, L18, L14, L16, L20). Inoltre per raggiungere i potenziali interessati il CdS: (1) prepara annualmente materiali cartacei e on line che informano sugli obiettivi e le caratteristiche organizzative della LM 62; (2) organizza incontri di orientamento e di informazione, svolti in sede o presso le scuole superiori della provincia, ai quali partecipano docenti e studenti-senior, e durante i colloqui successivi alla presentazione di domande di preiscrizione, destinati soprattutto a studenti provenienti da altri Atenei. Relativamente all'orientamento in itinere durante tutto l'a.a. sono svolte attività di orientamento e tutorato, affidato ai docenti del CdS con il supporto degli studenti. È prevista la definizione di modalità integrate di flussi informativi tra Consiglio di Corso di studio, tutor e studenti (bacheche elettroniche e tradizionali, posta elettronica), in grado di garantire la comunicazione continuativa e perciò efficace relativa allo svolgimento degli insegnamenti e degli esami. Tali attività hanno lo scopo di supportare lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi che il CdS si prefigge di raggiungere quali: (1) fornire conoscenze specialistiche e capacità di analisi relativamente alle forme che l'organizzazione dei sistemi politici concretamente assume nei diversi contesti nazionali, al sistema della comunicazione pubblica e all'assetto dei rapporti internazionali; (2) fornire competenze tali da permettere al laureato di inserirsi in modo tecnico-professionale nelle istituzioni e nelle amministrazioni pubbliche, in enti, aziende e associazioni private che operano nel sociale, nell'informazione e nei media, nelle organizzazioni internazionali impegnate nella gestione di tematiche politiche e di sicurezza internazionale. Gli obiettivi formativi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali risulta evidente una interazione con il CdS e che hanno contribuito anche alla pianificazione attività di collaborazione come stage e tirocini per gli studenti iscritti, considerate queste ultime come strumenti essenziali per integrare il percorso formativo nonché in grado di favorire un contatto diretto con il mondo del lavoro e l'acquisizione degli elementi applicativi di una specifica attività professionale.

Dati 2017 relativi alle schede di monitoraggio evidenziano una buona attrattività del corso che va molto al di là del bacino locale, come dimostra l'elevata presenza di iscritti provenienti da Roma e da fuori regione. Tuttavia il CdS si pone l'obiettivo di aumentare la numerosità degli iscritti attraverso la pianificazione di specifiche azioni.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta più che positivo, in considerazione anche del fatto che si tratta di un corso di nuova attivazione.

Corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali (Interateneo) (LM-73)

Nel triennio accademico 2013/14 - 2015/16, per il CdL SFA LM-73 sono presenti in ingresso rispettivamente: 22, 13 e 17 iscritti. La variazione di iscritti in ingresso è positiva nell'ultimo a.a. rispetto al penultimo (+31%) e negativa tra secondo e primo a.a. del triennio considerato (-41%). Il totale degli iscritti è sempre uguale o superiore a 30 e rispettivamente pari a: 36, 34 e 30 per ciascun anno accademico. –Dal 2014 al 2016 il numero dei laureati totali oscilla intorno ad una decina per anno solare con un netto miglioramento rispetto al 2013 (3 laureati). Il numero medio di anni impiegato per il conseguimento del titolo si riduce nel triennio solare dopo il 2013 e la quasi totalità degli studenti

impiega 2 o 3 anni per laurearsi. Dati relativi al totale dei laureati ripartiti per anno solare e per classe di laurea di provenienza mostrano che i 25 laureati totali provengono per il 55% dalla Classe 20, il 17% dalla classe L-25 e 10 provengono da università estere. La quasi totalità dei laureati si colloca nelle tre fasce di voto di laurea più elevate riportate nella base di dati di riferimento (99.9%). Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di orientamento in ingresso svolge le seguenti attività: (1) incontri con gli studenti dei corsi di laurea, dedicati alla presentazione dei CdS, di cui sono specificatamente illustrati, oltre agli obiettivi formativi, ai piani di studio e agli sbocchi professionali, anche le strutture a supporto della didattica, i servizi di assistenza e quelli per lo svolgimento di periodi di formazione sia all'esterno, sia all'estero; (2) organizzazione di giornate di sensibilizzazione su tematiche di interesse generale e specifiche per i diversi corsi di laurea (giornata mondiale del suolo, delle foreste, sulla sicurezza alimentare), dove si alternano attività seminari con audiovisivi, posters e dimostrazioni pratiche; (3) sportello di orientamento attivato dal Dipartimento, a cui rivolgersi per acquisire informazioni sull'offerta formativa e sui servizi del Dipartimento di afferenza del corso; (4) partecipazione dei docenti a saloni / manifestazioni di orientamento di carattere nazionale o regionale, a giornate aperte ed eventi culturali organizzati nel territorio, finalizzati a presentare in modo ampio e dettagliato i percorsi formativi offerti dalla struttura didattica; (5) aggiornamento del sito web e del materiale informativo stampato per la più ampia diffusione. Il servizio di orientamento e tutorato in itinere è teso, invece, a favorire un efficace inserimento degli studenti nel percorso formativo del CdS e si articola in una serie di iniziative volte ad offrire allo studente informazioni, consigli e supporto per affrontare al meglio e in modo consapevole le difficoltà del percorso di studi. Tale servizio coadiuvato dal lavoro di Studenti-tutor che hanno il compito di raccogliere ed indirizzare le richieste degli studenti agli uffici, al Presidente del CdS, alle commissioni competenti, o ai singoli docenti. Tali attività hanno lo scopo di supportare lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi che il CdS si prefigge di raggiungere ossia fornire conoscenze ed esperienze per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nel settore della gestione sostenibile delle risorse forestali, della pianificazione di larga scala dei territori montani al fine di preservarne il paesaggio e favorirne lo sviluppo sostenibile, della progettazione e gestione delle infrastrutture verdi delle aree urbane finalizzate anche alla mitigazione delle criticità ambientali, e in settori operativi innovativi in cui è necessaria una conoscenza approfondita delle relazioni fra i processi funzionali dei sistemi forestali e i fattori della qualità ambientale (ad esempio: ecofisiologia forestale, modellistica forestale, pianificazione forestale, biotecnologie forestali, miglioramento genetico degli alberi forestali, fitorimediazione di siti contaminati, monitoraggio della contaminazione del suolo). Gli obiettivi formativi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali risulta evidente una interazione con il CdS, le quali hanno evidenziato la piena corrispondenza del CdS con il profilo formativo richiesto dal mondo del lavoro valutando, altresì, positivamente gli insegnamenti orientati alla formazione in settori innovativi di interesse professionale (biotecnologie forestali, telerilevamento e modellistica forestale, scienze biologiche per la gestione forestale sostenibile). La coerenza degli obiettivi formativi è confermata dai dati dell'indagine condotta da Alma Laurea sui laureati italiani (agg. marzo 2016), che mostra come ad un anno dal conseguimento della laurea magistrale / specialistica in SFA il tasso di occupazione è pari al 100% (tuttavia va evidenziato che solo 4 laureati su 10 hanno risposto al questionario), mentre a tre anni si attesta al 71% (10 intervistati su 12 laureati), per crescere nuovamente a cinque anni dove raggiunge il 90% (12 intervistati su 16 laureati). Buono risulta essere il livello di soddisfazione dei laureati, l'83% esprime un giudizio positivo sul corso seguito (SFA-LM) dichiarando che le competenze acquisite durante gli studi sono state pienamente utilizzate dal 100% e da 63% dei laureati rispettivamente a 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di studio. Buono risulta essere la soddisfazione degli studenti sia in relazione al rapporto studente/docente che al carico di studio e all'organizzazione della didattica.

Dati 2017 relativi alle schede di monitoraggio mostrano alcune criticità in particolare in relazione agli indicatori del gruppo della didattica (IC04/IC05) e dell'internazionalizzazione (IC12). Per quanto riguarda il gruppo della didattica l'indicatore IC04 presenta valori molto eterogenei nel triennio. L'indicatore basato solo sugli studenti che vengono iscritti al I anno, non conteggia gli studenti che provengono da un percorso internazionale in possesso di titolo straniero, che rappresentano una quota molto significativa degli studenti ingresso nel triennio (superiore al 50%). Inoltre il trend negativo (registrato dall'indicatore IC05) è dato da un significativo incremento dei docenti impegnati in insegnamenti, causato dall'attivazione di un nuovo curriculum interAteneo che non ha però prodotto un proporzionale incremento di studenti. Il curriculum interAteneo non è stato più attivato presso questa sede a partire dal 2017/18. Infine l'indicatore IC12 è particolarmente penalizzato dal non considerare gli studenti in ingresso al II anno nel curriculum internazionale, tutti con titolo di studio estero (2013/14 = 8; 2014/15 = 6; 2015/16 = 2). Il valore molto elevato nel 2015/16 è dovuto all'ingresso al I anno di studenti stranieri, grazie alla messa a disposizione di borse di studio a loro riservate in quell'a.a. Lo stanziamento di risorse economiche per attivare borse di studio riservate a studenti stranieri sembra essere uno strumento di impatto diretto su tale indicatore. Tali risorse potrebbero anche

essere limitate a costituire il fondo di garanzia richiesto dalla normativa per la concessione del permesso di soggiorno ai cittadini non UE.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo pur con delle criticità su alcuni fronti della didattica e della internazionalizzazione.

Corso di laurea magistrale in Ingegneria meccanica (LM-33)

Il corso di laurea magistrale in ingegneria meccanica è stato avviato nell'a.a. 2015/2016 ed è in corso il secondo anno. Pertanto i dati riguardano l'andamento degli studenti in ingresso e in itinere ma non in uscita dal momento che non sono presenti ancora laureati. Nell'a.a. 2015/2016 si sono iscritti al primo anno della laurea magistrale in ingegneria meccanica 16 studenti dei quali hanno abbandonato in 4, di cui 2 per rinuncia e/o trasferimento e 2 non hanno pagato la seconda rata. Nessuno dei 4 studenti ha acquisito alcun CFU. Il tasso di abbandoni registrato è quindi pari al 25%. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di orientamento in ingresso svolge diverse attività come incontro con gli studenti e partecipazioni ad eventi per la promozione del CdS. Le funzioni di tutoraggio sono svolte sia da docenti, sia da studenti iscritti ai corsi di Laurea Magistrale e Dottorato e comprende un'ampia serie di attività per l'assistenza agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari. L'attività di tutorato è finalizzata a supportare lo studio e la frequenza delle lezioni, dedicandosi in modo particolare agli studenti che dimostrano di avere dei problemi nell'apprendimento e nello studio. Lo studente può inoltre rivolgersi al servizio di tutorato per ricevere aiuto e supporto in merito a informazioni e suggerimenti sull'organizzazione del percorso didattico, sulla scelta degli esami liberi e, in generale, sul corretto approccio allo studio universitario. Tali attività hanno infatti lo scopo di supportare lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi che il CdS si pone raggiungere ossia formare figure professionali che sappiano coniugare le competenze dell'ingegnere meccanico in un contesto multidisciplinare applicativo, che copre anche competenze di materiali, nuove tecnologie di produzione, energia e ambiente. Tali obiettivi risultano essere coerenti con le parti sociali con le quali sono evidenti interazioni con il CdS. Inoltre tutte le aziende consultate mostrano interesse nell'assumere ingegneri meccanici o comunque nel settore industriale in un futuro a breve termine, per la maggior parte in un numero compreso tra 1 e 5 unità nei prossimi 3 anni. Relativamente all'opinione degli studenti il livello di soddisfazione risulta essere medio elevato sia sul versante rapporto studente/docente che per il carico dello studio e l'organizzazione della didattica.

Dati 2017 delle schede di monitoraggio evidenziano la presenza di criticità relativamente al Gruppo degli indicatori della didattica (IC05; IC19) e dell'internazionalizzazione (IC10; IC12). Il CdS prevede la pianificazione delle seguenti azioni correttive: (1) costante politica di orientamento, come già fatto nell'a.a. 2016/2017 in conseguenza della quale si prevede un aumento degli iscritti per l'a.a. 2017/2018; (2) reclutamento di due posti da ricercatore di tipo b banditi nel 2016; (3) incremento dei rapporti con le Università estere; (4) proporre esami in lingua inglese, proposta che attualmente è al vaglio del Consiglio di Corso di Studi.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo pur con delle criticità su alcuni fronti della didattica e della internazionalizzazione.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG/01)

A dispetto di una tendenza generale alla flessione degli immatricolati, che riguarda, a livello locale, l'ateneo e, sul piano nazionale, i corsi di giurisprudenza, il corso in questione ha registrato, nell'ultimo anno, un importante progresso sul versante delle immatricolazioni, aumentate dalle 88 unità dell'a.a. 2014/2015 alle 99 dell'a.a. 2015/2016, con una variazione positiva pari al 12%. Il numero di abbandoni si è ulteriormente ridotto nell'ultimo anno, grazie alla messa a punto di efficaci strategie di tutoraggio, passando da un tasso di abbandono pari al 35% nell'a.a. 2013/2014 ad una percentuale del 14% nell'a.a. 2015/2016. Per questo corso di laurea magistrale a ciclo unico, attivato nell'a.a. 2013-2014, non è possibile fornire dati relativi all'uscita degli studenti. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di orientamento in ingresso svolge diverse attività, in particolare la promozione del CdS negli istituti secondari superiori del territorio, lo svolgimento di lezioni, presso il complesso San Carlo dell'Università della Tuscia o gli stessi istituti secondari superiori, di lezioni di prova, l'organizzazione di open day e di visite guidate presso i locali del complesso San Carlo. Relativamente all'orientamento in itinere, quest'ultimo viene svolta dai docenti del corso di studio, attraverso incontri di gruppo e individuali. Ciascun docente è responsabile dell'assistenza a un certo numero di studenti, che aiuta a prevenire, individuare e affrontare i problemi incontrati lungo il percorso formativo. Scopo è supportare lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi che il CdS si prefigge di raggiungere, ossia fornire una formazione giuridica di

base solida, completa ed equilibrata, in grado di corrispondere pienamente agli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea. Tali obiettivi risultano essere coerenti con le parti sociali con le quali sono evidenti delle interazioni con il CdS dalle quali è emerso un complessivo apprezzamento per l'ipotesi di attivazione di un corso di laurea in Giurisprudenza, con riguardo –in particolare – alle possibili ricadute positive sul territorio e la capacità di collegamento con le esigenze delle organizzazioni del settore privato, nonostante i problemi occupazionali legati all'attuale momento di crisi economica. Sono, inoltre, rilevate le funzionalità rispetto alle esigenze di crescita delle imprese locali e la capacità attrattiva di un corso di studi giuridici orientato alla dimensione europea e internazionale. Infine l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti mostrano positivi livelli di soddisfazione sia rispetto al rapporto studente/docente sia al carico di studio e organizzazione della didattica.

Dati schede di monitoraggio 2017 mostrano la presenza di criticità per il gruppo degli indicatori della didattica (IC05), dell'internazionalizzazione (IC10; IC12) e di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere (IC23). Il CdS prevede l'attuazione delle seguenti azioni correttive: (1) potenziare l'attività di orientamento incrementando i progetti scolastici di alternanza scuola/lavoro e forme di collaborazione con gli istituti superiori; (2) attivazione nel secondo semestre di un pacchetto di 6/7 insegnamenti in lingua inglese; (3) rafforzare la collaborazione con altri atenei europei e l'incentivazione della mobilità tra gli studenti; agevolare, sul piano didattico e amministrativo, le pratiche Erasmus; (4) : Potenziare l'azione di orientamento svolta a beneficio dei neo-diplomati, chiarendo quali competenze siano richieste dal corso di laurea quinquennale e quali prospettive professionali siano più direttamente collegate al tipo di percorso.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo pur con delle criticità su alcuni fronti della didattica e della internazionalizzazione. Al riguardo, risultano peraltro intraprese misure correttive appropriate.

Corso di laurea magistrale in Filologia moderna (LM-14)

I dati relativi all'andamento delle iscrizioni nel triennio 2013/2014-2014/2015-2015/2016 mostrano un andamento decrescente passando da 81 iscritti nell'a.a. 2013/2014 a 53 nell'a.a. 2015/2016. Il tasso di abbandono è in netto calo nel corso del triennio (da 18 a 1). Tra il 2015 e il 2016 si sono laureati 74 studenti. Il fatto che la netta maggioranza di laureati nel triennio 2013-16 riporti una votazione pari a 110 con lode, mostra la buona riuscita del corso di laurea dal punto di vista qualitativo. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di orientamento in ingresso svolge attività di supporto e informazione agli studenti per consentire una scelta informata e consapevole del proprio percorso universitario. L'obiettivo è quello di sostenere gli studenti nel passaggio dalla laurea di I livello alla laurea di II livello nella convinzione che una scelta motivata sia la premessa indispensabile per un percorso universitario di successo. Nel corso di ogni anno accademico, il Dipartimento organizza una giornata dedicata all'incontro con le matricole (Open Day). In quell'occasione vengono presentati il Dipartimento e i vari Corsi di Laurea triennale e magistrale per facilitare l'inserimento dei nuovi studenti nell'ambiente universitario. Seguono incontri di approfondimento con i Presidenti dei corsi di studio. Il servizio di orientamento e tutorato in itinere offre supporto ed assistenza agli studenti iscritti al corso, diversificata secondo le varie necessità dell'utenza ed adeguata al variare delle esigenze manifestate. In particolare, le attività poste in essere, svolte da docenti incaricati nel corso di studio, riguardano: (1) la divulgazione delle informazioni, (2) l'accoglienza, (3) il supporto e (4) il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso di studio. Al fine di favorire l'orientamento personalizzato degli studenti durante il corso degli studi, il Consiglio di Corso di laurea in Filologia moderna ha istituito un servizio di tutorato che prevede il coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio. Tutti i docenti sono tenuti quindi a fornire consulenza per l'elaborazione dei piani di studio; orientare culturalmente e professionalmente gli studenti; promuovere la loro partecipazione ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali; indirizzarli ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico. Il gruppo di coordinamento tutorato ha il compito di seguire gli studenti che segnalano problemi o di individuare i soggetti a rischio di abbandono assegnando un tutor individuale, scelto tra i docenti del Corso. Lo scopo è supportare lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi che il CdS si prefigge di raggiungere ossia trasmettere una formazione culturale di ampio respiro che consenta una preparazione di tipo letterario, filologico-linguistico con una accentuazione sul versante della comunicazione. Gli obiettivi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali sono evidenti interazioni con il CdS e con le quali emergono varie forme di collaborazione attraverso la promozione di convenzioni di tirocinio/stage per gli studenti iscritti. Dati Almalaurea 2015 mostrano che la percentuale di occupazione a un anno dalla laurea, nel 2015, è del 23,5%. Risulta inoltre alta la percezione dell'utilizzo delle competenze acquisite durante il corso nell'espletamento dell'attività lavorativa: il 50% degli intervistati riferisce che la laurea specifica è servita "in misura elevata". Per quanto riguarda il tasso di soddisfazione degli studenti laureati in riferimento all'anno 2015, si osserva una risposta complessivamente positiva in una

percentuale dell'86,6%, con risposte decisamente positive (46,2%), migliori rispetto al 42,7% dell'Ateneo della Tuscia. Relativamente all'opinione degli studenti, dati 2014/2016, è possibile affermare che possano essere considerati punti di forza del corso di studi: l'organizzazione dei corsi e la capacità dei docenti di esporre chiaramente gli argomenti delle lezioni e di stimolare l'interesse degli studenti. Un aspetto da tenere sotto controllo riguarda il livello delle conoscenze e competenze degli studenti in entrata: le carenze dichiarate sono imputabili in parte al percorso di studi pre-universitario, in parte al percorso di laurea di primo livello non sempre coerente o adeguato al CdS LM14, in parte alla specificità delle discipline impartite.

Dati 2017 relative alle schede di monitoraggio 2017 evidenziano la presenza di alcune criticità per il gruppo degli indicatori della didattica (IC04/IC05), degli ulteriori indicatori di valutazione della didattica (IC17) e quelli relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere (IC22/IC24). Per queste criticità il CCS intende intraprendere le seguenti azioni correttive: (1) potenziare la campagna di informazione sul corso stesso e sulle attività a esso correlate (convegni, laboratori, cicli di incontri...) presso altre sedi universitarie, soprattutto del Lazio, in modo tale da limitare la dipendenza dal territorio viterbese; (2) aumento degli avii di carriera e snellimento del piano degli studi, azione già implementata nel 2016 e in conseguenza della quale ci si aspetta un miglioramento dell'indicatore; (3) implementare un servizio di servizio di tutorato teso a rafforzare la comunicazione tra docenti e studenti attraverso un continuo monitoraggio e contatti personalizzati tra Referente e/o docenti del corso e studenti; si continuerà inoltre a proporre un laboratorio per agevolare la stesura della tesi; (4) monitorare le competenze e le problematiche degli studenti in difficoltà attraverso un sistema di tutorato personalizzato teso a rilevarne le carenze e le necessità per evitare il più possibile il fenomeno; in aggiunta si continuerà ad aggiornare i materiali in linea (liste di letture mirate, attività di rinforzo) a support delle lezioni frontali.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo pur con delle criticità su alcuni fronti della didattica. Al riguardo, risultano peraltro intraprese misure correttive appropriate.

Corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo (LM-73)
Alla data del 19/09/2016 il numero degli studenti iscritti al primo anno del corso nell'a.a. 2015-2016 è stato pari a 26, confermando l'interesse che il corso di laurea sta riscuotendo, pur considerando una diminuzione nelle iscrizioni ai corsi di laurea magistrale a livello nazionale. Per la coorte 2014-15 (l'ultimo per cui i dati possono considerarsi completi), su 36 matricole, ci sono stati complessivamente 6 abbandoni, dato su cui nell'ambito del precedente riesame e nel prossimo si è lavorato e si sta lavorando per cercare di diminuire tale percentuale. Allo stato attuale considerando la coorte 2015-16 pur se ancora non completa la rilevazione gli abbandoni risultano in diminuzione pari a 1. Nell'anno solare 2015, 17 studenti si sono laureati, 3 appartenenti alla coorte 2013-14 e 14 alla corte precedente, di questi 14 con la votazione 110/110 o superiore, 3 nel range di voto da 100 a 109/110. Nell'anno solare 2016 (si riportano i dati parziali in questo caso), 11 studenti si sono laureati, 8 appartenenti alla coorte 2013-14, 2 alla corte precedente e 1 alla coorte 2009/10, di questi 8 con la votazione 110/110 o superiore, 3 nel range di voto da 100 a 109/110. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di orientamento in ingresso svolge attività di promozione del CdS mentre il servizio di orientamento in itinere ha la funzione di orientare e assistere lo studente per rendere più agevole, fruttuoso e spedito il completamento del percorso universitario. Le funzioni di Tutor sono svolte da Docenti e Studenti del Dipartimento che svolgono il compito di stimolare gli studenti a sviluppare le loro potenzialità e a risolvere problemi facendo ricorso a risorse collettive, sollecitando rapporti, promuovendo iniziative collegiali e utilizzando tempi e spazi di lavoro comuni. Lo scopo è quindi supportare lo studente nel raggiungimento degli obiettivi formativi che il CdS si prefigge di conseguire ossia specializzare ulteriormente il laureato di primo livello nei settori della conservazione ambientale e della riqualificazione o restauro degli ambiti degradati, sia nella componente biologica che in quella fisica. La peculiarità del corso risiede nell'innesto di una adeguata preparazione in campo bio-ecologico e geologico-ingegneristico su una solida base di conoscenze e competenze di carattere propriamente forestale con un occhio particolarmente attento alla pianificazione ed alla progettazione. Gli obiettivi risultano essere coerenti con quelle delle parti sociali con le quali sono evidenti interazioni con il CdS e con le quali emergono varie forme di collaborazione attraverso la promozione di convenzioni di tirocinio/stage per gli studenti iscritti. Per quanto riguarda la condizione occupazionale dei laureati ed il loro giudizio espresso su Almalaurea, l'ultimo rapporto pubblicato (Rapporto 2016 di AlmaLaurea - XVIII Indagine), considerando i laureati a 1 anno e a 3 anni dalla laurea (a 5 per l'attuale corso LM-73 non esistono) si evidenzia un tasso di risposta nel primo caso dell'89% e nel secondo del 91% dei laureati totali. La condizione occupazionale risulta ad 1 anno dalla laurea pari a 31.3% ed a 3 pari al 70%, per dei rispettivi tassi occupazionali del 62,5% nel primo caso e 90% nel secondo caso. Gli occupati in media anno trovato il lavoro dopo 0,5 mesi dalla laurea (nel caso degli occupati ad un anno dal conseguimento del titolo) e 7,8 mesi dalla laurea (nel caso

degli occupati a tre anni dal conseguimento del titolo). Nel complesso il 100% degli intervistati hanno dichiarato che hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea. Circa il 63% si dichiarano nel complesso soddisfatti del corso di laurea magistrale seguito e l'81% del rapporto con i docenti. Riguardo le strutture messe a disposizione per la carriera universitaria in media il 75% si dichiara soddisfatto. Rispetto al carico di studio solo il 30% lo dichiara adeguato. Nel complesso il 63% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea. Relativamente all'opinione degli studenti, dall'analisi dei dati (a.a. 2015/2016) risulta una soddisfazione media da parte degli studenti, sia per quanto riguarda il rapporto studenti/docenti sia per l'organizzazione e il carico di studio.

Dati schede di monitoraggio 2017 mostrano la presenza di criticità per il gruppo degli indicatori della didattica (IC01/IC04), dell'internazionalizzazione (IC10/IC12/IC13/IC15/IC15bis/IC16/IC16bis/IC17), del Percorso di studio e regolarità delle carriere (IC22/IC24/IC27/IC28). Per queste criticità il CdS prevede le seguenti azioni correttive: (1) rimodulazione del percorso di studi, azione questa già poste in essere gradualmente negli ultimi anni; (2) promozione del CdS anche in altri Atenei italiani e partecipazione ad eventi o convegni tematici che veda coinvolti docenti del percorso di studio; (3) in Ateneo esiste già un corso LM-73 interamente in inglese e rivolto marcatamente all'internazionalizzazione, sembra quindi scontata una non presenza nel corso CRAFDS di studenti con le caratteristiche, richieste dall'indicatore, pertanto non si ritiene porre in essere azioni specifiche in merito; (4) continuare nell'implementazione di azioni mirate di orientamento ed informazioni per i secondi livelli, mettendo in luce la necessità per corsi come CRAFDS di avere da parte dello studente un rapporto costante e non discontinuo con le materie di insegnamento.

In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta positivo pur con delle criticità su alcuni fronti della didattica e della internazionalizzazione. Al riguardo, risultano peraltro intraprese misure correttive appropriate.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)

Il corso di laurea ad accesso programmato è stato attivato nell'a.a. 2014-2015. Al secondo anno si sono iscritti 18 studenti (compreso 1 trasferimento da altra Università): 10 nel settore PFP1 e 8 nel settore PFP2; al primo anno sono iscritti 19 studenti: 10 nel settore PFP1 e 9 nel settore PFP2. Tutti gli studenti risultano ad oggi tutti attivi e in corso. Il CdS prevede attività di orientamento sia in ingresso che in itinere svolto da studenti esperti (tutor) e coordinato da docenti incaricati. Il servizio di orientamento in ingresso svolge attività di promozione del CdS. Il servizio di orientamento in itinere invece svolge attività di: (1) accoglienza, assistenza didattica e sostegno agli studenti al fine di promuovere un'attiva partecipazione alla vita universitaria; (2) supporto finalizzato al contenimento degli abbandoni e alla velocizzazione del percorso formativo. Lo scopo è supportare gli studenti al raggiungimento degli obiettivi formativi quali fornire: (1) basi storiche, scientifiche e tecniche (Attività di base); (2) una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità di riconoscimento, critica e diagnostica (Attività caratterizzanti e affini); (3) una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di coordinamento (Altre attività formative). Tali obiettivi risultano essere coerenti con quelli delle parti sociali con le quali sono evidenti le interazioni con il CdS con le quali emergono varie forme di collaborazione attraverso la promozione di tirocini. Relativamente all'opinione degli studenti, dall'analisi dei dati (a.a. 2014/2015) risultano valori positivi relativamente al grado di soddisfazione da parte degli studenti, sia per quanto riguarda il rapporto studenti/docenti sia per l'organizzazione e il carico di studio.

Dati schede di monitoraggio 2017 mostrano la presenza di criticità per gli indicatori della didattica e della consistenza e qualificazione del corpo docente (IC28/IC27). Il CdS intende quindi implementare azioni correttive volte a pianificare iniziative più forti di pubblicizzazione del CdS in alcuni ambiti delle regioni limitrofe del Centro ed in particolare in Umbria (parte meridionale), Toscana (parte meridionale) ed Abruzzo, ambiti meno interessati dalla capacità di attrazione di altri CdS limitrofi come l'Università di Urbino, l'Opificio delle pietre dure di Firenze ed il Suor Orsola Benincasa di Napoli. Per quanto riguarda l'indicatore IC28 e IC27 si ricorda che il CdS si basa su un numero programmato di studenti che nell'a.a. 2016/2017 è stato ridotto da 20 a 10 studenti per motivi di gestione economica-finanziaria. Pertanto il CdS ritiene che si tratta pertanto di indicatori sui quali difficilmente sarà possibile intervenire. In sintesi, il giudizio del corso in esame nel complesso risulta tendenzialmente positivo pur con delle criticità su alcuni fronti della didattica.

Documenti allegati:

- Tabella n.1 - Previsioni pensionamenti.pdf Previsioni pensionamenti 2017-2022 [Inserito il: 27/10/2017 08:58]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

- adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti)

L'adeguatezza dei servizi di supporto allo studio appare generalmente di buon livello come comprovato dagli esiti dei questionari sui servizi somministrati agli studenti in fase di iscrizione all'anno successivo.

Il rapporto tra tecnici amministrativi impiegati in servizi dedicati agli studenti/studenti è pari a 0,0089 alla data del 20.09.2017. Inoltre il rapporto totale tecnici amministrativi/docenti è alla medesima data pari a 1,02.

Va segnalato che in tale ambito negli ultimi anni è stata realizzata una incisiva digitalizzazione dei servizi che hanno reso possibile l'erogazione on line, attraverso il Portale dello Studente e la Piattaforma didattica, della maggior parte dei servizi (iscrizione, immatricolazione, prenotazione esami, presentazione documentazione, certificati, valutazione della didattica, presentazione piano di studio, controllo posizione amministrativa, mav per pagamento.

Il Nucleo di valutazione esprime un parere positivo.

- adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti

Sono stati adottati standard di qualità per i servizi agli studenti e viene effettuato periodicamente un monitoraggio sul rispetto dei termini dei procedimenti; è attivo anche un indirizzo di posta elettronica reclami@unitus.it per segnalare eventuali criticità riscontrate nell'erogazione dei servizi, nella maggior parte dei casi somministrati on line. Gli studenti possono anche rivolgersi al Difensore degli studenti per la tutela dei propri diritti.

Il Nucleo di valutazione esprime un parere positivo.

- qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

L'Ateneo gestisce e coordina a livello centrale, in alcuni casi avvalendosi della collaborazione delle strutture dipartimentali, diversi servizi dedicati agli studenti: orientamento in entrata, servizi per gli studenti con disabilità, counseling psicologico, tirocini curriculari, collaborazioni studentesche, programmi di mobilità internazionale, job placement.

Le seguenti informazioni, inerenti i servizi erogati dai Dipartimenti, sono state acquisite tramite i referenti per la qualità di Dipartimento e i Responsabili delle Segreterie Didattiche di Dipartimento.

DEB

L'offerta formativa del Dipartimento DEB, a.a. 2016/2017, comprende i seguenti corsi di studio: Scienze Ambientali (L-32, sede Civitavecchia), Scienze Biologiche (L-13), Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6), Biologia ed Ecologia Marina (LM-6, sede Civitavecchia).

Tutti i servizi offerti agli studenti del DEB, come da norma, sono riportati nella SUA-CdS dei quattro CdS e divulgati attraverso il sito web del Dipartimento. Il Presidio di Qualità del Dipartimento, coadiuvato dal referente per l'Assicurazione della Qualità dei CdS, verifica e monitora la qualità dei servizi offerti agli studenti mediante procedure standard elaborate dal Presidio di Qualità di Ateneo. Sulla base delle indicazioni del Presidio di qualità di Dipartimento e di Ateneo, e delle risultanze della Commissione Paritetica del DEB, i CdS adottano interventi per migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti.

SEGRETERIA DIDATTICA

Il DEB espleta servizio agli studenti attraverso la Segreteria Didattica, comprendente un responsabile e due unità di personale nella Sede di Viterbo. Una ulteriore unità di personale è distaccata presso la Sede di Civitavecchia, che

comprende anche altre unità di personale fornite dal Comune di Civitavecchia.

Le principali funzioni della Segreteria Didattica sono di informazione agli studenti in merito agli adempimenti ed alle procedure relative alla didattica, supportando l'attività didattica dei CdS di orientamento e tutorato rivolto agli studenti. La Segreteria Didattica cura la gestione degli orari delle lezioni, del calendario esami, degli esami di profitto e di laurea, dei corsi di recupero OFA, dei corsi di supporto per le matricole, dei corsi di esercitazioni rivolti alle matricole per un supporto nello svolgimento degli esami delle discipline di base del I anno, dei piani di studio. La Segreteria Didattica fornisce un apposito servizio di sportello al pubblico in orario antimeridiano; inoltre ha attivato un progetto, "Filo diretto con gli studenti", che consiste nell'apertura di uno sportello pomeridiano dove vengono fornite informazioni più generiche non solo di carattere didattico (trasporti, alloggi, difensore degli studenti, servizi psicologici, ecc.). Per monitorare la qualità del servizio offerto, la Segreteria Didattica rivolge un questionario anonimo su base volontaria agli utenti del servizio.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento è svolto da due responsabili del DEB in accordo con i Presidenti dei CdS. I due responsabili dell'orientamento si avvalgono anche di studenti con borse part-time. Le attività comprendono principalmente la divulgazione dell'offerta formativa del DEB presso gli Istituti di Istruzione Secondaria dei possibili bacini di utenza (Viterbo e Provincia, Civitavecchia e litorale laziale settentrionale). Gli incontri prevedono generalmente la presentazione dell'offerta didattica, a cura dei responsabili dell'orientamento, e seminari su argomenti specifici di interesse dell'Istituto, coinvolgendo docenti del DEB. Sono anche previste attività di laboratorio e la realizzazione di specifici progetti con gli Istituti sulla base delle specifiche richieste. I responsabili dell'orientamento, i responsabili dei CdS e il responsabile della Segreteria Didattica partecipano alle attività di divulgazione dell'offerta formativa dipartimentale organizzate dall'Ateneo (quali ad esempio, l'Open-day).

ORIENTAMENTO E TUTORATO IN ITINERE

Il tutorato agli studenti è un servizio finalizzato ad assistere gli studenti delle Lauree Triennali e Magistrali durante il percorso degli studi, monitorando la carriera degli studi e favorendo la partecipazione attiva all'attività didattica. Ogni studente del DEB ha a disposizione un tutor, per consigli ed informazioni sulla didattica, insegnamenti, piani di studio, CFU a scelta, tirocini interni ed esterni all'Ateneo. Per ogni CdS è fornito l'elenco dei tutor (riportato anche nella SUA-CdS, come da norma) e degli studenti assegnati a ciascun tutor. L'attività di tutoraggio è svolta anche attraverso lo Sportello "Filo diretto con gli studenti", attivato dalla Segreteria Didattica.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

L'attività di orientamento ed assistenza per i programmi di scambio e mobilità internazionale (Erasmus, Socrates, Scuole Estive Internazionali, ecc.) è garantita da un responsabile del DEB che provvede a promuovere ed incentivare la partecipazione degli studenti ai progetti di internazionalizzazione. Il responsabile, coadiuvato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, organizza incontri con gli studenti del DEB, illustrando le opportunità disponibili. Insieme alla Segreteria Didattica ed alle Commissioni Didattiche dei CdS, il responsabile per l'orientamento assiste lo studente nel percorso formativo all'estero e nel riconoscimento dei CFU maturati all'estero.

TIROCINIO

Il tirocinio curriculare prevede un'attività formativa svolta dagli studenti presso un'azienda pubblica o privata con attribuzione di CFU (è possibile svolgere una minima percentuale dei CFU presso laboratori o strutture interne dell'Ateneo). Presso la Segreteria Didattica è disponibile l'elenco aggiornato degli enti convenzionati per lo svolgimento del tirocinio e, sempre presso la Segreteria, è possibile attivare l'iter burocratico per lo svolgimento di tirocini da parte degli studenti o per l'attivazione di nuove convenzioni. Ogni studente è seguito durante il tirocinio da un tutor del CdS ed un tutor aziendale. Alla fine delle attività, il responsabile della struttura esterna o interna ospitante elabora un questionario sulle competenze e il livello di formazione professionale raggiunti dal tirocinante. I risultati del questionario sono poi valutati in sede di elaborazione della SUA – CDS per valutare la rispondenza delle attività di tirocinio agli obiettivi formativi del CdS.

DISTU

L'offerta formativa del Dipartimento DISTU, a.a. 2016/2017, comprende i seguenti corsi di studio: Lingue e culture moderne (L-11), Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37), Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62, corso interdipartimentale DISTU-DEIM), Archeologia e storia dell'arte, tutela e valorizzazione (LM-2&LM-89), Giurisprudenza (LMG/01).

SEGRETERIA DIDATTICA

La Segreteria Didattica ha il compito: a) di offrire supporto tecnico e amministrativo all'attività del Direttore, della Commissione paritetica docenti-studenti e dei Consigli di corso di studio afferenti al Dipartimento in ordine alla

organizzazione, al coordinamento e allo sviluppo delle attività didattiche e formative del Dipartimento, incluse quelle relative all'orientamento, al tutorato, al tirocinio, ai corsi di perfezionamento, master e al dottorato; b) di curare i rapporti con la segreteria unica e con gli uffici dell'Ateneo preposti al coordinamento e alla valutazione delle attività didattiche e formative; c) di curare i rapporti con gli studenti iscritti ai corsi di studio afferenti al Dipartimento.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Il Dipartimento, oltre a far riferimento all'organizzazione di Ateneo, per quanto riguarda le segreterie studenti, le procedure di immatricolazione, il diritto allo studio (sportello informativo per informazioni su tasse universitarie, benefici e agevolazioni), il job-placement e le giornate di orientamento (incontri presso le sedi dell'Università Open Day) si avvale di una Commissione di Orientamento e tutorato di Dipartimento (S. Telve, A. Spinosa, A. Rovelli, P. Del Zoppo). Le attività di orientamento comprendono incontri e lezioni organizzati, su richiesta, presso gli Istituti secondari superiori e presso la sede del Dipartimento con distribuzione di materiale informativo, attività di notevole rilievo culturale (lezioni magistrali, Giornata europea delle lingue ed altri eventi), mini lezioni di introduzione ai corsi.

ORIENTAMENTO E TUTORATO IN ITINERE

In riferimento alle attività di tutorato in itinere, si segnalano le seguenti iniziative: monitoraggio delle iscrizioni, degli abbandoni, dei ritardi e conseguenti azioni di contrasto sui tre fronti, sostegno allo studio ("Ripassa con i Tutor"), ricevimento periodico (bi-trisettimanale) degli studenti, assistenza ai piani di studio e coordinamento delle attività di Alternanza Scuola/Lavoro.

In tali attività il personale dell'Università è coadiuvato da un gruppo di studenti tutor, selezionati periodicamente tramite bandi.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Le attività di internazionalizzazione del DISTU si sono svolte su tre binari principali. Il DISTU, anzitutto, ha sostenuto la mobilità degli studenti in entrata e in uscita nell'ambito del programma Erasmus+. In particolare, 35 studenti iscritti a un corso di laurea DISTU hanno svolto nell'a.a. 2016-2017 una parte del proprio percorso formativo in una università straniera, mentre sono 6 gli studenti stranieri che hanno studiato presso il DISTU. In secondo luogo, il DISTU ha collaborato proficuamente con l'USAC, promuovendone i servizi presso i propri studenti, come dimostra l'ampia partecipazione alle procedure di selezione per l'assegnazione di una borsa per lo svolgimento di un periodo di studio all'estero. In terzo luogo, sono stati attivati alcuni seminari in lingua straniera nei vari corsi di laurea. Il corso in Giurisprudenza, in particolare, ha attivato un pacchetto di corsi in inglese denominato 'European Law Courses'.

TIROCINIO

L'attività di tirocinio curriculare è seguita da un docente delegato del Direttore, che coordina i lavori di una Commissione incaricata di assegnare i posti attraverso tre bandi pubblicati ogni anno con cadenza quadrimestrale. Si procede così all'assegnazione dei posti disponibili presso gli enti convenzionati predisponendo, ove necessario, delle graduatorie di merito basate sulla media dei voti e sui cfu conseguiti. Con l'obiettivo di migliorare l'offerta complessiva, il Dipartimento sostiene l'incremento della stipula di nuove convenzioni utili allo svolgimento dell'attività di tirocinio presso qualificate realtà pubbliche e private localizzate in particolare sul territorio viterbese e nell'area metropolitana romana, con estensione alle altre province laziali e all'Umbria.

LABORATORI

Dal 2014 è stato allestito un Laboratorio di Semiotica e Linguistica Italiana Multimediali (SLIM), dotato di una saletta per videoconferenza, terminali web e strumenti per archiviare e gestire dati in formato digitale (responsabili: R. Gualdo, R. Petrilli, S. Telve).

Dal 2012/13 il Laboratorio di Lingua Italiana Scritta Assistita dal computer (LISA!) offre agli studenti due moduli di addestramento alla realizzazione di testi scritti multimediali, con esercitazioni al computer e correzione da parte di docenti esperti in semiotica e in linguistica italiana. La frequenza dei moduli LISA! è valida per l'attestazione delle altre attività formative per i corsi di studio L-11, LM-37, LM-59 (responsabili: D. Femia, R. Gualdo, R. Petrilli, S. Telve).

Laboratorio di giudizio simulato e argomentazione giuridica (J-ARGO) - avviato nell'anno accademico 2013/2014, a seguito dell'accorpamento dei due precedenti laboratori giuridici sul giudizio simulato (GIUSI) e sull'argomentazione giuridica (ARGO) - mira a potenziare le capacità di analisi di testi normativi e sentenze e le capacità di elaborazione di argomenti giuridici (responsabili: L. Principato, M. Savino e C. Sotis).

Laboratorio fotografico e Laboratorio di registrazione e documentazione grafica, completamente rinnovato a partire dal 2016, è dotato di un ricco patrimonio cartografico e fotografico, di strumenti informatici per la lettura e l'elaborazione delle foto aeree, la costruzione di GIS territoriali. Organizza periodicamente seminari per gli studenti con esercitazioni pratiche sull'analisi ed elaborazione cartografica e sull'informatizzazione e studio dei materiali archeologici (Direttore: G. Romagnoli, Personale tecnico-amministrativo, B. Fazzini).

UNITÀ DEI SERVIZI LINGUISTICI

L'Unità ha il compito di fornire servizi di sostegno all'apprendimento delle lingue straniere per tutti i corsi di Laurea dell'Ateneo con maggiore attenzione per i corsi L-11 ed LM-37 afferenti al Dipartimento DISTU.

Per questi ultimi vengono offerti corsi propedeutici ed esercitazioni, in sintonia con gli insegnamenti di Lingua e Traduzione compresi nei piani di studio. L'Unità organizza e somministra i test di piazzamento per l'accertamento del livello linguistico ed ospita enti certificatori (British Council, Cervantes, Caple) per gli esami volti ad ottenere alcune delle più richieste certificazioni internazionali quali IELTS (inglese), DELE (spagnolo), CAPLE (portoghese), HSK (Cinese). Gli studenti possono utilizzare un'ampia serie di programmi audiovisivi ed informatici e strumenti avanzati nell'ambito della didattica, del perfezionamento, dell'autoapprendimento delle lingue di studio. Presso l'Unità è attivata una piattaforma multimediale di avanguardia, UnitusMoodle, che fornisce un ulteriore supporto alle attività ed alle metodologie di apprendimento degli utenti. Al laboratorio afferiscono i Collaboratori Esperti Linguistici (CEL) e gli Esercitori Linguistici (EL) nonché i tecnici di laboratorio. Le attività dei Collaboratori e degli Esercitori sono orientate dai docenti di Lingua e Traduzione nonché dal coordinatore dell'Unità Servizi linguistici. L'Unità svolge infine le verifiche di accertamento linguistico per attestare il livello di competenze raggiunto dagli studenti nelle quattro abilità-lettura, comunicazione scritta, ascolto e comunicazione orale secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue.

DIBAF

L'offerta formativa del Dipartimento DIBAF, a.a. 2016/2017, comprende i seguenti corsi di studio: Biotecnologie (L-2), Tecnologie alimentari ed enologiche (L-26), Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L-21), Scienze forestali e ambientali (LM-73), Scienze e tecnologie alimentari (LM-70).

SEGRETERIA DIDATTICA

Il DIBAF eroga servizi di orientamento in ingresso, itinere (tutorato), in uscita in linea con quanto riportato nelle singole Schede SUA-CdS.

E' stato intensificato un coordinamento tra il personale della Segreteria didattica per affrontare in modo più tempestivo le problematiche amministrative degli studenti e dei CdS (rapporti con la Segreteria Studenti Unica; accesso al Portale dello studente; piano di studi personale; iscrizione agli esami; domanda di laurea; pratiche relative al tirocinio; riconoscimento degli esami; riconoscimento dell'attività Erasmus; rinnovo delle convenzioni di tirocinio; prenotazione delle visite mediche per la certificazione dell'idoneità degli studenti a svolgere attività sperimentali presso laboratori o aziende (ove richiesto dall'ente esterno); autorizzazione per lo svolgimento dell'elaborato finale/tesi magistrale presso strutture esterne; prenotazione delle aule per seminari, lezioni ed esami; prenotazione di pullman per le visite didattiche).

E' stato progettato con la Direzione e con i Presidenti dei CCS un sistema informatico per lo scambio di informazioni relative alle pratiche studenti.

E' stata attivata un'ampia collaborazione con i Coordinatori dei CCS che è risultata ampiamente soddisfacente.

ORIENTAMENTO E TUTORATO

Per ciascuno studente è previsto l'affiancamento di un tutor, scelto tra i docenti afferenti al corso stesso e nominato dal Direttore su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

L'attività del tutor sarà rivolta a:

- a) fornire informazioni riguardanti la struttura e le attività didattiche, organizzative, amministrative e di servizio dell'Ateneo, della Facoltà e del CCS;
- b) consigliare lo studente nell'attività di studio, aiutandolo a sviluppare la capacità di organizzare, percorrere e correggere un itinerario formativo; acquisire un metodo di studio efficace; affrontare le difficoltà inerenti la comprensione delle attività formative da svolgersi lungo il percorso di studi;
- c) assistere lo studente nella individuazione delle attività formative a scelta (esami liberi), anche in vista della eventuale Laurea Magistrale che si intende intraprendere al termine del percorso triennale;
- d) assistere lo studente nella scelta dell'area disciplinare in cui svolgere la tesi di laurea, al fine di valorizzarne le competenze, le attitudini e gli interessi.

Per aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio agli studenti, sono state potenziate le attività a sportello di tutorato e orientamento.

Sono stati attivati bandi di premi di studio dandone ampia diffusione e spediti agli studenti per posta elettronica con il conseguente aumento di CFU acquisiti da ogni singolo studente.

Sono stati coinvolti i rappresentanti degli studenti che hanno contribuito ad incontrare gli studenti del I anno per illustrare l'organizzazione dei corsi, presentare docenti e studenti senior in modo da favorire i successivi contatti.

Infine, sono state attivate attività di tutorato e di supporto per gli studenti stranieri, in particolare per la laurea

magistrale internazionale in Scienze Forestali ed ambientali.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

La dimensione internazionale europea costituisce uno degli obiettivi prioritari del DIBAF e dell'Università degli Studi della Tuscia che ha promosso attivamente già da un decennio il soggiorno all'estero per motivi di studio. L'attivazione di oltre 40 accordi bilaterali ha permesso a tutt'oggi di consolidare i numerosi rapporti di scambio con le Università di diversi Paesi europei.

Il DIBAF ha istituito un servizio di assistenza e coordinamento che presiede a tutte le iniziative e procedure che promuovono e gestiscono la mobilità internazionale degli studenti iscritti anche al corso di studi in Biotecnologie L-2.

Il referente DIBAF per le azioni Erasmus è il Dott. Andrea Bellincontro.

Il Dipartimento, di concerto con l'Ufficio per la Mobilità e la Cooperazione Internazionale d'Ateneo e dei Coordinatori di Corso di Studio, organizza all'inizio di ogni anno accademico uno o più incontri volti a sensibilizzare gli studenti alla partecipazione ai programmi di mobilità Erasmus+ sia finalizzati allo studio che al training.

Viene inoltre fornita assistenza agli studenti per la compilazione delle domande per i rispettivi bandi, supporto per i vincitori di borsa di studio nella stesura del Learning/Training Agreement; si predispone, infine, l'iter burocratico per l'accettazione dei programmi di studio e/o tirocinio e la loro successiva ratifica da parte dei Consigli di Corso di Studio. Il servizio mantiene i rapporti con gli Uffici Erasmus delle Università europee partner negli accordi bilaterali sottoscritti e supporta anche le attività degli studenti e/o personale docente incoming da altre sedi universitarie.

DAFNE

L'offerta formativa del Dipartimento DAFNE, a.a. 2016/2017, comprende i seguenti corsi di studio: Scienze Agrarie e Ambientali (L-25), Scienze delle Foreste e della Natura (L-25), Scienze della Montagna (L-25, sede di Rieti), Scienze Agrarie e Ambientali (LM-89), Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (LM-7), Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo (LM-73).

SEGRETERIA DIDATTICA

Il personale della segreteria didattica è disponibile per consulenza/assistenza tutta la settimana sia per gli studenti che per i docenti. Molta documentazione (informazioni, modulistica) è disponibile anche sul sito del Dipartimento e nel caso di studenti non frequentanti gli scambi di documenti avvengono tramite scannerizzazione e invio mail.

La segreteria didattica risolve le problematiche inerenti alla carriera dello studente, di norma, in tempo reale; per eventuali questioni tecniche si chiede il supporto del servizio sistemi informatici. Si è ampliato l'orario di ricevimento: gli studenti possono usufruire dei servizi dalle 8.30 della mattina e fino alle 17 del pomeriggio (orario continuato). I servizi di Dipartimento sono dedicati a tutti i corsi di studio. Solo per la sede distaccata di Rieti, in convenzione con la Sabina Universitas, ci sono servizi centralizzati. Per il corso di Scienze della Montagna è previsto un servizio nella sede distaccata di Rieti, con personale della Sabina e a contratto, e con l'assistenza del personale amministrativo e docente DAFNE.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le attività di orientamento in entrata si svolgono a livello centrale (Ateneo) e periferico (Dipartimento).

Il DAFNE programma annualmente diverse attività di supporto e informazione agli studenti per consentire una scelta consapevole del percorso universitario.

Il Dipartimento ha individuato, oltre ai tutor, un delegato all'orientamento in ingresso, nominato dal Direttore, che svolge un ruolo di coordinamento delle attività. Ogni CCS ha individuato, inoltre, un proprio rappresentante per supportare le attività di orientamento in ingresso e in itinere.

Nel corso dell'a.a. 2016-2017 le attività di orientamento del Dipartimento DAFNE sono state coordinate ed armonizzate con le attività di orientamento dell'Ateneo in quanto, come stabilito dal Magnifico Rettore, l'Ufficio di orientamento di Ateneo ha provveduto direttamente a contattare e a presentare l'offerta formativa complessiva di Ateneo ai vari Istituti. Sono stati comunque mantenuti e, ove possibile, consolidati i contatti con gli Istituti con i quali, negli scorsi anni, sono state coordinate specifiche attività di orientamento, soprattutto con quelli per i quali i corsi di studio del Dipartimento rappresentano, storicamente, il normale completamento del percorso formativo e che ne costituiscono attualmente il principale bacino di utenza.

Per quanto riguarda il corso di studi in Scienze della Montagna con sede a Rieti, le attività di orientamento sono state coordinate con il Consorzio della Sabina Universitas.

Il Dipartimento DAFNE ha cercato di armonizzare ed ottimizzare la collaborazione con il Dipartimento DIBAF al fine di presentare, ove possibile, in modo congiunto l'attività formativa, evidenziando le differenze insite nelle peculiari caratteristiche didattiche e scientifiche dei due Dipartimenti, che arricchiscono l'offerta complessiva dell'Ateneo se presentate in modo organico ed integrato. Tale collaborazione inoltre ha presentato indubbi vantaggi dal punto di vista

logistico ed economico, soprattutto per le manifestazioni da svolgere fuori sede, permettendo di ottimizzare e ridurre l'uso del personale tecnico e dei mezzi.

Al fine di indirizzare in modo più specifico le attività di orientamento di Dipartimento sono stati analizzati i dati di provenienza degli studenti DAFNE degli ultimi tre anni, cercando di potenziare e al contempo razionalizzare le azioni di orientamento.

In particolare, sono state pianificate e attuate sia attività di orientamento svolte presso le strutture del Dipartimento DAFNE (eventualmente inserite in ben definiti progetti didattici), sia direttamente presso le sedi degli Istituti. Tali attività comprendono: presentazioni delle attività formative, seminari, visite o esercitazioni presso i laboratori di ricerca del Dipartimento, eventuali esercitazioni di terreno, project work, progetti di alternanza scuola lavoro, ecc.

E' stata realizzata una mailing list di tutti gli Istituti di provenienza degli studenti al fine di inviare periodicamente informazioni sui corsi e sulle attività.

In questo contesto i progetti di alternanza scuola lavoro, che coinvolgono grandi numeri di studenti volti a soddisfare soprattutto le necessita degli Istituti previste dalla nuova normativa, sono stati gestiti a livello centrale. Sono state soddisfatte le richieste che sono pervenute da alcuni Istituti per piccoli gruppi di studenti, interessati ai corsi DAFNE, selezionati e motivati, che sono stati coinvolti nelle attività di alcuni Laboratori. In funzione della disponibilità dei docenti e della capienza delle strutture, hanno sviluppato specifici progetti in corso di attuazione con idonee convenzioni.

E' stata inoltre assicurata la partecipazione con stand informativi, presentazioni e/o seminari a tutte quelle manifestazioni o Open Day dei singoli Istituti per le quali è stata la richiesta la presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento.

Analogamente sono stati mantenuti e, ove possibile, rafforzati i contatti con le Associazioni Professionali (Ordine degli Agronomi e dei Forestali, Collegio dei Periti Agrari) e con altre Associazioni, Enti o Fondazioni interessate alle specifiche attività didattiche o di ricerca del Dipartimento.

Ove possibile, la presentazione dell'offerta formativa è stata integrata con la concomitante presentazione delle attività di job placement ed Erasmus.

ORIENTAMENTO E TUTORATO IN ITINERE

Il servizio di orientamento e tutorato in itinere è teso a favorire un efficace inserimento degli studenti nel percorso formativo del CdS e si articola in una serie di iniziative volte ad offrire allo studente informazioni, consigli e supporto per affrontare al meglio e in modo consapevole le difficoltà del percorso di studi.

L'assistenza in itinere inizia subito dopo il test di accesso, con il contatto con gli studenti che non l'hanno superato per indirizzarli alla frequenza del corso di recupero di matematica (per il recupero degli OFA) e del corso di sostegno di Chimica.

Il servizio di assistenza e tutorato in itinere del CdS prevede come figure di riferimento: il Coordinatore del CdS; il docente-Tutor; la Segreteria Didattica DAFNE (per la gestione online del piano di studio e la prenotazione agli esami); il Tutor accademico di tirocinio (per l'assistenza durante i tirocini in azienda); gli Studenti-Tutor.

Tutti i docenti del corso svolgono le funzioni di tutor degli studenti. Ogni docente del CdS è inoltre a disposizione degli studenti per chiarimenti, in orari e giorni stabiliti.

Ciascuno studente del DAFNE può rivolgersi ad un docente del Corso di studi per essere affiancato, per:

- a) chiedere informazioni riguardanti la struttura e le attività didattiche, organizzative, amministrative e di servizio dell'Ateneo, del Dipartimento e del CCS;
- b) essere consigliato nell'attività di studio, per riorganizzare, percorrere e correggere l'itinerario formativo; per acquisire un metodo di studio efficace; per affrontare le difficoltà inerenti la comprensione delle attività formative da svolgersi lungo il percorso di studi;
- c) ricevere un supporto nella comunicazione diretta dello studente con il corpo docente;
- d) rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi e ad un'attiva partecipazione alle diverse attività formative;
- e) individuare le attività formative a scelta, anche in vista della eventuale Laurea Magistrale che si intende intraprendere al termine del percorso triennale;
- f) scegliere l'area disciplinare in cui svolgere l'elaborato finale, al fine di valorizzarne le competenze, le attitudini e gli interessi.

Il servizio di Orientamento e Tutorato in itinere è coadiuvato dal lavoro di Studenti-tutor che hanno il compito di raccogliere ed indirizzare le richieste degli studenti agli uffici, al Coordinatore del CdS, alle commissioni competenti, o ai singoli docenti. Gli Studenti-tutor sono a disposizione degli studenti grazie allo sportello di tutorato, il cui orario di apertura è riportato sulla pagina web dedicata del Dipartimento. Gli Studenti-tutor sono un punto di riferimento anche per gli studenti Erasmus in mobilità in entrata e partecipano all'organizzazione delle varie iniziative didattiche del

Dipartimento e del Corso di studio. Il Dipartimento ha attivato un servizio specifico di Orientamento e Tutorato, presso la Segreteria Didattica, dove si svolgono il proprio servizio i tutor studenti e dove sono resi disponibili i materiali informativi sull'organizzazione ed i servizi del Dipartimento.

Altri referenti, personale tecnico e amministrativo del Dipartimento che fanno parte della Segreteria possono fornire informazioni, distribuire documentazione e favorire l'incontro con i docenti di riferimento per contatti specifici.

MOBILITA' INTERNAZIONALE

Il Dipartimento DAFNE mette a disposizione, nell'ambito dell'offerta didattica proposta, numerosi accordi bilaterali con prestigiose sedi universitarie europee che operano nella filiera agro-forestale, naturalistico-ambientale e biotecnologica.

E' stata costituita una Commissione Tecnica Erasmus per snellire e velocizzare le procedure di approvazione e riconoscimento delle attività di mobilità degli studenti, composta dal Direttore del Dipartimento, dal Delegato alla didattica, dalla Coordinatrice Erasmus DAFNE e dalla referente per l'Erasmus nella Segreteria didattica.

Nell'a.a. 2016/17 sono stati presentati 33 Learning agreement per studio, di cui 22 attuati, e sono stati presentati e attuati 21 Learning agreement per traineeship.

La Commissione Tecnica Erasmus sta valutando l'opportunità di ampliare ulteriormente l'offerta di sedi all'estero e sta avviando contatti con alcune prestigiose Università i cui corsi sono ritenuti particolarmente affini con i corsi del DAFNE. Nella pagina WEB del DAFNE sono riportati i link utili per approfondimenti nonché i numeri di telefono e gli indirizzi di posta elettronica per contatti e le sedi ERASMUS DAFNE.

TIROCINIO

Il tirocinio è un periodo formativo presso aziende, studi professionali, ditte, laboratori o istituzioni ed enti pubblici. E' un'esperienza importante per la crescita umana e professionale, poiché rappresenta un primo contatto con il mondo del lavoro e un tassello fondamentale per la costruzione di un curriculum.

Ogni studente viene seguito da un tutor professionale all'interno dell'ente ospitante e da un tutor universitario identificato tra i docenti del Dipartimento, che funge da garante del rispetto del progetto formativo concordato.

Per lo svolgimento del Tirocinio il DAFNE mette a disposizione numerose aziende convenzionate.

La stipula di nuove convenzioni con specifiche aziende segnalate anche dagli studenti, avviene in tempi assai rapidi.

Le informazioni necessarie per l'espletamento del tirocinio, il regolamento e la modulistica per l'attivazione di nuove convenzioni sono reperibili alla pagina del DAFNE dedicata. Inoltre la Segreteria Didattica è impegnata a supportare gli studenti negli adempimenti amministrativi.

L'attività di tirocinio è monitorata attraverso un questionario somministrato all'ente che accoglie il tirocinante.

ESERCITAZIONI E VISITE DI STUDIO

Ogni anno per gli studenti forestali si organizzano esercitazioni di fine corso (a maggio) di durata una settimana in ambiente alpino o appenninico (studenti 2° e 3° anno) e visite più brevi per gli studenti del primo anno (Ottobre, alla Feniglia), organizzate come esercitazione interdisciplinare con i docenti dei vari corsi che accompagnano gli studenti.

Per gli altri corsi visite e viaggi di studio, più brevi rispetto a quelli appena descritti, come quelle in occasione dell'EIMA di Bologna con visita guidata alla Esposizione delle Macchine agricole e forestali che si tiene ogni due anni.

A seconda delle disponibilità di fondi, sono possibili anche esercitazioni in esterno con i docenti delle materie che prevedono attività di esercitazione di campo.

Spesso, sopperendo alla esiguità dei fondi, gli studenti sono disponibili a brevi esercitazioni, giornalieri o che prevedano il soggiorno per massimo due giorni, sostenendo personalmente le spese di soggiorno e di trasferimento.

DISUCOM

L'offerta formativa del Dipartimento DISUCOM, a.a. 2016/2017, comprende i seguenti corsi di studio: Scienze dei Beni Culturali (L-1); Scienze Umanistiche (L-10); Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali (L-20); Filologia Moderna (LM-14).

SEGRETERIA DIDATTICA

La Segreteria didattica di Dipartimento può contare su due unità di personale tecnico-amministrativo ed è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì presso la sede del Dipartimento (complesso di S. Maria in Gradi). È pure attiva presso il complesso di Beni Culturali a Riello. La Segreteria didattica si occupa in primo luogo delle procedure relative all'offerta formativa, alla carriera dello studente e al suo percorso di studi. Spesso svolge anche funzioni informative, se necessario indirizzando lo studente alla struttura di orientamento o a un docente.

ORIENTAMENTO E TUTORATO

Nell'ambito dei servizi di orientamento, il Dipartimento è passato dall'affidamento dello studente in ingresso a un singolo docente, sistema rivelatosi purtroppo sempre scarsamente efficace, a un modulo basato su "un coinvolgimento

più diretto degli studenti con un'esperienza di studio già alle spalle, così che questi potessero assumere un ruolo centrale nel rapporto con l'utenza studentesca in entrata, eventualmente indirizzandola poi al corpo docente per ulteriori informazioni e a aiuti, fermo restando che tutti i docenti sono a disposizione per l'azione di tutoraggio e orientamento etc. Il sistema appare ormai ben collaudato. Al momento tre docenti sono referenti per l'orientamento e tutorato, in rappresentanza rispettivamente dei tre corsi triennali: Andrea Genovese (L-20), Luisa Carbone (L-10), Marina Micozzi (L-1). Il Dipartimento ha una lunga tradizione di rapporti con le scuole del territorio, costantemente coinvolte nelle iniziative di informazione e orientamento, rivolte specificamente agli studenti degli ultimi due anni delle superiori. Lo staff per l'orientamento è formato da tre studentesse dei corsi magistrali, rispettivamente dott.ssa Sara Balzerano (orientamento- tutorato per L-10), dott.ssa Stefania Valleriani (per L-20), dott.ssa Claudia Sorrentino (per L-1). Va poi segnalata la partecipazione del Dipartimento, con ampio coinvolgimento di studenti e docenti, alla giornata di orientamento per i corsi magistrali tenutasi il 24 maggio u.s. Lo staff per orientamento e tutorato espleta anche un servizio di front office presso la Segreteria didattica DISUCOM in S. Maria in Gradi e presso il complesso di Riello. Sempre in vista delle finalità qui considerate, in particolare del rapporto con le scuole, va segnalata la partecipazione molto intensa del DISUCOM al Progetto di Alternanza scuola-lavoro (coordinatori proff. Fiorentino – Nencioni – Carbone) con gli studenti dell'IIS Ulderico Midossi (Civita Castellana – Nepi) e del Liceo Scientifico Paolo Ruffini (Viterbo).

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Responsabile Erasmus è la prof.ssa Costanza Cigni. Il Dipartimento ha partecipato in più occasioni ad azioni di sensibilizzazione in relazione all'esperienza Erasmus, coinvolgendo anche come testimonial studenti con esperienze di mobilità. Il DISUCOM è partner in numerosi accordi bilaterali. I docenti responsabili collaborano, anche per orientare gli studenti, con le dr.sse Felicetta Ripa (outcoming) e Vanessa Torri (incoming).

TIROCINIO

Dell'organizzazione del tirocinio curriculare si fanno carico il Direttore del DISUCOM prof. Giovanni Fiorentino, la Segreteria Didattica e i docenti coinvolti. Le procedure, conformi agli standard di Ateneo, sono descritte analiticamente, insieme alla modulistica e a tutte le informazioni necessarie, in un'apposita pagina del sito di Dipartimento.

LABORATORI, CORSI, SEMINARI

Lo studente ha a disposizione un'ampia scelta di laboratori. Una visione di queste possibilità si ottiene dal sito dipartimentale. Si sottolinea che sono disponibili due tipologie di laboratori: "Laboratori per il completamento dei saperi di base" e "Laboratori per il raggiungimento di nuove competenze". I primi, articolati in due percorsi, consentono agli studenti di adempiere gli OFA in caso di problemi evidenziati dal test d'ingresso.

DEIM

L'offerta formativa del Dipartimento DEIM, a.a. 2016/2017, comprende i seguenti corsi di studio: Economia Aziendale (L-18), Ingegneria Industriale (L-09), Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36), Amministrazione, Finanza e Controllo (LM-77), Marketing e Qualità (LM-77), Ingegneria Meccanica (LM-33), Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica (LM-62) - Corso di laurea interdipartimentale DISTU – DEIM. Presso il dipartimento DEIM gli studenti hanno accesso a servizi comuni prevalentemente nell'ambito dell'orientamento, del tutorato, e dell'assistenza alla partecipazione a bandi, tirocini e stage. Tutti i servizi di orientamento e tutorato sono gestiti a livello di Dipartimento ed oggetto di valutazione secondo quanto descritto e documentato con le relative evidenze nelle schede SUA-CdS e nelle attività di riesame dei CdS.

SEGRETERIA DIDATTICA

La Segreteria Didattica fornisce supporto agli studenti in merito agli adempimenti ed alle procedure relative alla didattica, cura la gestione degli orari delle lezioni, del calendario esami, degli esami di profitto e delle sessioni di laurea, dei corsi di recupero degli OFA, dei piani di studio.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

In merito ai servizi di orientamento il Dipartimento ha da tempo attivi contatti con i principali istituti di scuola superiore presenti sul territorio di Viterbo e provincia. Esiste presso il Dipartimento un responsabile dell'attività di orientamento, nonché per ciascuno dei corsi di studio viene incaricato un docente di coordinare le attività di orientamento relative. Il responsabile dell'orientamento è in contatto con i referenti delle scuole superiori, insieme ai quali pianifica e attiva i necessari correttivi all'attività di orientamento di ogni anno. L'attività del responsabile di orientamento, e dei docenti incaricati presso i singoli corsi di studio, avviene in completa armonia e con il coinvolgimento dei presidenti dei consigli di corso di studio.

ORIENTAMENTO E TUTORATO IN ITINERE

Circa l'orientamento e il tutorato in itinere, gli studenti della laurea triennale possono contare su tutor universitari – nello specifico studenti delle lauree magistrali – che svolgono la funzione di tutor sulla base di un bando di collaborazione studentesca attivato annualmente dall'Ateneo.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Per l'assistenza alla programmazione e sviluppo di periodi di formazione all'estero (inclusi tirocini e stage) e la partecipazione ad accordi di mobilità internazionale, gli studenti possono contare sul supporto di un ulteriore tutor – anche in questo caso uno studente reclutato sulla base di un bando di collaborazione studentesca gestito dall'Ateneo – coordinato dal delegato Erasmus del Dipartimento.

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo su quanto messo in atto a livello di Ateneo per l'assicurazione di qualità e, in particolare, sul sistema di raccordo operativo tra Presidio di Qualità dell'Ateneo, Commissioni paritetiche, Presidio di qualità di Dipartimento e CdS. Invita a rivolgere ulteriori attenzioni a quanto connesso con la mobilità internazionale e con i tirocini.

- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso ed in itinere

Il Servizio di orientamento è di supporto agli studenti nella scelta del loro futuro percorso universitario; le attività sono coordinate dall'Ufficio Comunicazione e Orientamento e si articolano nei seguenti servizi:

- incontri di orientamento presso le sedi dell'Università, organizzati in periodi dell'anno predefiniti, per far conoscere da vicino le strutture didattiche, i corsi di laurea, i servizi e le opportunità ri-servate agli studenti;

- incontri di orientamento, organizzati su richiesta, presso gli Istituti secondari superiori;

- partecipazione ad eventi e manifestazioni per l'Orientamento;

- sportello di accoglienza dove si possono chiedere informazioni e chiarimenti;

- organizzazione dei test di ingresso.

Il decreto ministeriale 270/04 rende obbligatoria la verifica delle conoscenze iniziali per gli studenti che si immatricolano ad un qualsiasi corso universitario, ai fini di una maggiore consapevolezza da parte dei ragazzi delle proprie attitudini e del grado di preparazione. Durante l'anno vengono somministrati test di ingresso il cui risultato non preclude l'iscrizione salvo per i corsi di studio a numero programmato.

Il servizio di tutorato offerto dalle strutture didattiche dell'Ateneo si presenta come un insieme di attività destinate a supportare la partecipazione dello studente alla vita universitaria per facilitarne il progressivo inserimento e il processo di apprendimento e di formazione. Lo scopo del servizio è di offrire un ampio ventaglio di informazioni, suggerimenti e consigli affinché gli studenti possano trarre il massimo vantaggio dai servizi offerti dall'Ateneo e dalle strutture didattiche. I tutor sono studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale e di dottorato di ricerca che mettono a disposizione degli studenti più giovani la loro esperienza universitaria e costituiscono un punto di riferimento per acquisire informazioni utili ad affrontare la vita universitaria e per risolvere le difficoltà e i problemi incontrati nel percorso formativo. Inoltre gli studenti tutor partecipano alla manifestazione e agli eventi di Orientamento organizzati dall'Ateneo e dai Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione invita a realizzare a livello di Ateneo giornate informative per mettere a confronto le diverse esperienze in tema di orientamento e assistenza, nonché specifici corsi di formazione.

- presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale;

Sentiti gli uffici competenti non risulta operativo e documentato un servizio di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno, mentre per la mobilità internazionale sono attive le vie ERASMUS.

All'interno del Programma Erasmus+ l'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale fornisce assistenza e supporto agli studenti, docenti e staff T/A in uscita e in entrata.

I siti web e le pagine del sito di Ateneo curate dall'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale sono i seguenti:

<http://tuscia.ilpmanager.it/studenti/> - Documentazione, moduli online e links dedicati alla Mobilità degli studenti in uscita per Studio nell'ambito del Programma Erasmus+ verso i Paesi UE e verso i Paesi extra UE;

<http://betforjobs.erasmusmanager.it/> - Documentazione, moduli online e links dedicati alla Mobilità degli studenti in

uscita per Traineeship (tirocinio) nell'ambito del Programma Erasmus+ verso i Paesi UE; l'Ateneo è partner del Consorzio Universitario denominato BET FOR JOBS, e il consorzio ha questo sito dedicato alla mobilità:
http://tuscia.llpmanager.it/docenti/menu_docenti.aspx - Documentazione e links dedicati alla Mobilità dello staff docente e dello staff T/A in uscita attività di docenza e per attività di formazione nell'ambito del Programma Erasmus+ verso i Paesi UE;

<http://www.unitus.it/it/unitus/icm-erasmus-ka107/articolo/outgoing-call-2016-2017> - Documentazione e links dedicati alla Mobilità degli studenti, dello staff docente e dello staff T/A in uscita ed in entrata nell'ambito del Programma Erasmus+ verso i Paesi Extra UE, Progetti Erasmus KA107 International Credit Mobility ;
<http://www.unitus.it/it/unitus/cooperazione-internazionale-universitaria/articolo/cooperazione-internazionale-universitaria> - Documentazione dedicata alla Cooperazione Internazionale e alla connessa attività di mobilità degli studenti e dello staff docente in uscita;

Risulta invece presente e documentato un servizio di supporto in entrata, che comprende i seguenti servizi:

A) Supporto nella gestione delle pratiche amministrative relative agli ingressi di studenti/dottorandi non comunitari (supporto agli studenti Erasmus in entrata nella predisposizione del piano di studi ed espletamento di tutte le pratiche relative alla mobilità) - sito di riferimento: <http://tuscia.llpmanager.it/studenti/>

B) Servizio di supporto per ricerca di un alloggio (supporto agli studenti in entrata nella ricerca di un alloggio presso la Casa dello Studente gestita da Laziodisu o ricerca di alloggi privati. Modulo per la richiesta/Accommodation Form pubblicato sul sito: http://tuscia.llpmanager.it/studenti/incoming_procedures_1415.asp

Il link segnalato non è più attivo perché il sito e i documenti sono stati aggiornati per l'a.a. 2017/2018; il link a cui fare riferimento è il seguente: http://tuscia.llpmanager.it/Incoming/docs/1718_Accommodation_Form.pdf

C) Erogazione di corsi di lingua italiana per stranieri (organizzazione nel I e nel II semestre di corsi di italiano per stranieri, in collaborazione con l'Unità Servizi Linguistici del DISTU - Modulo per la richiesta pubblicato sul sito: http://tuscia.llpmanager.it/studenti/incoming_procedures_1415.asp)

Dall'a.a. 2016/2017 il modulo per la richiesta di partecipazione al corso di italiano non è più pubblicato sul sito Erasmus perché si è preferito inviarlo direttamente alla email dello studente straniero Erasmus in entrata.

D) Allestimento di pagine web dedicate in lingua inglese/altra lingua estera (pagine del sito web dedicato agli studenti Erasmus in mobilità in entrata: <http://tuscia.llpmanager.it/studenti/>
http://tuscia.llpmanager.it/studenti/incoming_procedures_1415.asp)

Il link segnalato non è più attivo perché il sito e i documenti sono stati aggiornati per l'a.a. 2017/2018; il link a cui fare riferimento è il seguente: http://tuscia.llpmanager.it/studenti/incoming_procedures.aspx ; i documenti in lingua inglese sono presenti anche nel sito <http://tuscia.llpmanager.it/studenti/> e nella seguente pagina del sito di Ateneo <http://www.unitus.it/it/unitus/icm-erasmus-ka107/articolo/icm-erasmus-ka107> .

E) Servizio di orientamento e assistenza alla carriera universitaria - Produzione di materiale informativo cartaceo in inglese/altra lingua estera (pagina del sito web dedicato agli studenti Erasmus in mobilità in entrata con documentazione in lingua inglese: <http://tuscia.llpmanager.it/studenti/>
http://tuscia.llpmanager.it/studenti/incoming_procedures_1415.asp)

Il link segnalato non è più attivo perché il sito e i documenti sono stati aggiornati per l'a.a. 2017/2018; il link a cui fare riferimento è il seguente: http://tuscia.llpmanager.it/studenti/incoming_procedures.aspx

Il Nucleo di Valutazione suggerisce all'Ateneo di promuovere un progetto coordinato dedicato alla mobilità internazionale, al fine di superare le criticità emergenti negli ultimi anni.

- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

Il servizio di orientamento in uscita è svolto attraverso lo sportello Unitusjob presso l'Ufficio ricerca e rapporti con le imprese. Lo Sportello offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita e la formazione attraverso le seguenti attività: supporto alla creazione del profilo di occupabilità, definizione del progetto professionale del laureato, sostegno alla costruzione del CV e all'analisi di eventuali ulteriori esigenze formative; attivazione di tirocini formativi post-lauream; contratti di alto apprendistato formazione e ricerca. Lo Sportello rappresenta anche il punto di incontro con il mondo imprenditoriale locale, con le organizzazioni rappresentative del territorio, con gli ordini professionali. Gli enti/aziende possono effettuare presentazioni aziendali, partecipare al "Testimonial Day", proporre vacancy lavorative per tirocini, "project work" e pubblicare "company profile".

Si segnalano inoltre i servizi offerti da "Porta Futuro Rete Università", progetto della Regione Lazio, pubblico e gratuito, realizzato in collaborazione con l'Ateneo, che offre a laureati e laureandi l'opportunità di crescere professionalmente, attraverso servizi di orientamento e di formazione, per posizionarsi al meglio sul mercato del lavoro in ottica di

empowerment.

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo.

- altri servizi di supporto agli studenti

Presso l'Ateneo sono attivati i seguenti ulteriori servizi di supporto agli studenti/allo studio:

BIBLIOTECHE

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) opera attraverso il Centro di Ateneo delle Biblioteche (CAB) e i Poli bibliotecari tecnico-scientifico e umanistico-sociale.

La Carta dei servizi garantisce:

- Apertura all'utenza interna ed esterna all'Ateneo con un orario reso pubblico;*
- Accesso al catalogo on line (OPAC);*
- Accesso al catalogo dei periodici elettronici (FTF) e alle banche dati anche da remoto;*
- Consultazione del materiale bibliografico cartaceo ed elettronico;*
- Prestito del materiale bibliografico consentito;*
- Prestito interbibliotecario (ILL) e Fornitura documenti (DD);*
- Reference;*
- Sito web e archivio aperto Unitus DSpace;*
- Orientamento, formazione all'utenza e promozione alla lettura;*
- Attività didattica, nel quadro dell'offerta formativa dei corsi di laurea;*
- Promozione dei servizi bibliotecari.*

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo promuove vari progetti, tra cui:

- La Biblioteca di notte*
- La Biblioteca universitaria nell'ambito dell'Alternanza scuola - lavoro.*

Lo SBA dispone di un patrimonio bibliografico cartaceo di oltre 220.000 volu-mi costituito da monografie, periodici e da una raccolta di film, i dati dell'O-PAC vengono integrati nel catalogo collettivo World Cat; viene inoltre fornito l'accesso alle banche dati e ai periodici elettronici dei più importanti editori scientifici ed umanistici. Gli utenti possono fruire del servizio di consultazione e prestito, previa registrazione presso la biblioteca di afferenza.

<http://www.biblioteche.unitus.it/>

CONSULENZA PSICOLOGICA

E' attivo il servizio di counseling psicologico che potrà sostenere gli studenti durante il percorso formativo nei momenti critici. Il servizio di counseling è gratuito ed è svolto dal Prof. Gianluca Biggio, psicologo e Docente del Dipartimento Disucom.

<http://www.unitus.it/it/unitus/servizi-agli-studenti/articolo/counseling-psicologico>

SEGRETERIE STUDENTI

In Ateneo ci sono due diverse tipologie di Segreteria.

La Segreteria Studenti è la sede amministrativa dove è possibile ricevere informazioni sulle iscrizioni ai corsi di laurea triennale o di laurea magistrale, ricevere supporto nella compilazione della domanda di iscrizione on line. La Segreteria studenti cura le informazioni e gli adempimenti relativi a immatricolazioni, rinnovo iscrizione (anni successivi al primo), trasferimenti/passaggi di corso, rilascio e duplicati libretti, rinuncia studi, tasse, esoneri e rimborsi, domande di laurea, corsi singoli.

Le Segreterie Didattiche di Dipartimento svolgono funzioni legate ai corsi di laurea e offrono informazioni relative a orientamento e tutorato, programmi dei corsi, compilazione dei piani di studio on line, orari e luoghi delle lezioni, domanda di preiscrizione alla laurea magistrale, date degli appelli, orari di ricevimento docenti, iniziative didattiche del corso di laurea, attività di tirocinio, preiscrizione lauree magistrali.

UNITÀ DEI SERVIZI LINGUISTICI

L'Unità dei Servizi Linguistici, che ha sede nel complesso di S. Carlo presso il Dipartimento DISTU, ha il compito di fornire servizi di sostegno all'apprendimento delle lingue straniere a tutti gli studenti dell'Ateneo e al personale.

Tra i suoi compiti, l'Unità Servizi Linguistici organizza e somministra i test di piazzamento per l'accertamento del livello di ingresso (inglese, francese, spa-gnolo) e ospita gli enti certificatori per gli esami volti a ottenere la certificazione internazionale nelle seguenti lingue: inglese, spagnolo, portoghese e cinese. Si occupa della formazione linguistica degli studenti stranieri incoming, con corsi di Italiano L2.

La struttura è dotata di quattro laboratori multimediali; la piattaforma multimediale UnitusMoodle fornisce un ulteriore supporto alle attività e alle metodologie di apprendimento degli utenti.

Oltre a svolgere verifiche di accertamento linguistico per attestare il livello di competenze raggiunto dagli studenti, secondo le modalità previste dal Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue, l'Unità dei Servizi Linguistici organizza numerose attività di formazione e divulgazione linguistica, anche per conto terzi, tra cui corsi di aggiornamento e di formazione linguistica generale e professionalizzante (tutti i livelli, compreso il dottorale) e la Giornata delle Lingue, rivolta alle matricole e agli studenti delle scuole superiori. All'Università degli Studi della Tuscia chi è in possesso di una certificazione linguistica può, in alcuni corsi di laurea, essere esonerato dall'esame di lingua straniera e/o vedere riconosciuti i CFU di quell'esame. Per alcuni iscritti le certificazioni linguistiche consentono anche un riconoscimento di CFU tra "altri crediti" o "Ulteriori abilità Linguistiche".

SERVIZIO STAGE E TIROCINI

<http://www.unitus.it/it/unitus/servizi-agli-studenti/articolo/tirocini-curricolari>

SERVIZI PER LA DISABILITA'

L'Università degli Studi della Tuscia offre agli studenti con disabilità o con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) servizi integrativi volti a promuoverne la piena integrazione nel percorso di studio. Tali servizi possono consistere nell'accompagnamento dello studente disabile, nel supporto per quanto riguarda la partecipazione alle lezioni universitarie, nel sostegno per colloqui con i docenti e per lo svolgimento della tesi di laurea.

I servizi sono coordinati dal Delegato del Rettore per gli studenti disabili, supportato dall'Ufficio Offerta Formativa del Rettorato e dalla Commissione Disabilità che prevede la partecipazione di un referente per ciascun Dipartimento.

Gli studenti disabili che ne facciano richiesta possono ricevere in comodato dall'Università della Tuscia sia apparecchiature informatiche a loro domicilio per seguire le iniziative dell'Università e per i contatti con i Docenti (computer da tavolo, computer portatili), sia apparecchiature specializzate per la migliore fruizione delle attività universitarie.

- consulenza psicologica

- altri servizi su richiesta

- Presso ogni Dipartimento è nominato un Referente per la disabilità sotto il coordinamento del Delegato.

<http://www.unitus.it/it/unitus/servizi-agli-studenti/articolo/i-servizi-per-gli-studenti-con-disabilit>

DIFENSORE DEGLI STUDENTI

L'Università della Tuscia mette a disposizione degli studenti una consulenza legale, completamente gratuita, finalizzata a risolvere problematiche connesse al percorso degli studi universitari. Il Difensore assiste gli studenti nell'esercizio dei loro diritti e per ricevere eventuali reclami.

Il Difensore è un avvocato che, raccolte le segnalazioni degli studenti, svolge gli accertamenti necessari e riferisce al Rettore, il quale, in relazione al caso concreto, sentito il Senato Accademico, adotta gli atti di competenza. Gli studenti hanno diritto all'anonimato. Attuale difensore degli studenti è l'Avv. Elisabetta Centogambe. Per scrivere al difensore degli studenti è richiesto l'uso dell'account @studenti.unitus.it.

<http://www.unitus.it/it/unitus/servizi-agli-studenti/articolo/difensore-degli-studenti>

SERVIZI LAZIODISU

Laziodisu, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, ha il compito istituzionale di assicurare l'accesso all'Università a studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi.

I servizi a concorso sono:

- le Borse di Studio;

- il Posto Alloggio, presso le Residenze Universitarie a Viterbo in Piazza San Sisto, 8 ed in Via Cardarelli, 77. Questo beneficio è riservato agli studenti residenti fuori dalla provincia di Viterbo in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso. Sono riservati a studenti stranieri che partecipano a programmi Erasmus presso questa Università, 68 posti letto. È inoltre possibile, nei casi previsti dall'apposito regolamento e in caso di disponibilità, assegnare posti alloggio a pagamento;

- il Contributo per Mobilità Internazionale;

I Servizi rivolti alla generalità degli studenti (non a Concorso) sono:

- il Servizio di Ristorazione presso la Mensa della Casa dello Studente, Piazza S. Sisto, 8;
 - l'Assistenza Sanitaria, a titolo gratuito, presso la Residenza Universitaria di Via Cardarelli, 77 – Viterbo;
 - una sala fitness, riservata agli studenti che alloggiano presso le residenze di Via Cardarelli e Piazza San Sisto.
- <http://www.laziodisu.it/>

COLLABORAZIONI STUDENTESCHE

La collaborazione studentesca consiste nella possibilità di svolgere un'attività lavorativa a supporto dei servizi resi dall'Ateneo (biblioteche, laboratori; servizi informativi e di orientamento degli studenti; attività di supporto agli studenti disabili; strutture di servizio di Adisu di Viterbo, ecc.) e si svolge sotto l'ordinamento del personale strutturato. Le collaborazioni possono prevedere da un minimo di 50 a un massimo di 200 ore di attività per ciascun anno accademico.

L'impegno non può superare le 10 ore settimanali; l'orario giornaliero, di norma, non deve superare le tre ore. La collaborazione studentesca consiste, di regola, in 120 ore di attività. Il compenso è di Euro 930,00 (120 ore x Euro 7,75 di retribuzione ordinaria). Il compenso può essere elevato in relazione alle caratteristiche delle prestazioni richieste. Gli studenti possono usufruire, per ciascun anno accademico, di una sola collaborazione, da svolgere entro l'anno accademico stesso. L'attribuzione delle collaborazioni avviene nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio dell'Università. Le collaborazioni sono destinate agli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Università degli Studi della Tuscia, che siano in possesso dei seguenti requisiti di merito e di reddito, nell'anno accademico di attivazione delle collaborazioni, e siano risultati vincitori di un'apposita selezione. Nell'a.a. 2016/2017 sono stati conferite n. 84 collaborazioni studentesche.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Il Centro Universitario sportivo è al servizio degli studenti dell'Università della Tuscia e dà la possibilità di poter praticare oltre 30 diverse specialità sportive, sia a livello agonistico che amatoriale. In particolare organizza le attività sportive per gli studenti universitari promuovendo a tutti i livelli la diffusione dell'educazione fisica e l'organizzazione del tempo libero.

Il CUS gestisce direttamente gli impianti sportivi ubicati nel Campus Universitario.

L'iscrizione al CUS è gratuita per gli studenti UNITUS.

<http://www.cusviterbo.it/public/cus/articles.php?lng=it&pg=2>

RADIO UNITUS

Radio Unitus è una web radio nata a Gennaio 2016. La redazione è composta dal Giornale Radio Unitus, coordinato dal giornalista Fausto Pace, che si occupa di tutte le news ufficiali dell'Ateneo e dalla web radio, coordinata dal Prof. Giovanni Fiorentino, che cura, invece, l'aspetto culturale e d'intrattenimento attraverso programmi in diretta. Lo studio radiofonico si trova all'interno della sede di Via S. Maria in Gradi, a Viterbo.

<http://www.unitus.it/it/unitus/radio-unitus/articolo/radio-unitus1>

UNITUS EVENTI

Oltre ai numerosi eventi patrocinati o in collaborazione con l'Università della Tuscia, l'Ateneo nell'ottica di promuovere iniziative culturali, organizza annualmente una serie di eventi:

- stagione concertistica di Ateneo, con eventi e concerti di varia natura;
- corsi, seminari tematici, manifestazioni, mostre presso l'ORTO BOTANICO "Angelo Rambelli";
- "Caffeina Festival", manifestazione che prevede oltre dieci giorni di incontri con scrittori e giornalisti, teatro, anteprime, letture, teatro per ragazzi, concerti, spettacoli, mostre ed esposizioni.

SERVIZIO BUS NAVETTA

<http://www.unitus.it/it/unitus/servizi-agli-studenti/articolo/bus-navetta>

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo sull'insieme delle iniziative promosse e invita a valutare, attraverso opportune analisi, l'efficacia di ciascuna di esse e le necessità di ulteriori.

E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Dati 2017 forniti dal Servizio Tecnico e Patrimonio:

DOTAZIONE DI AULE

*Complesso S. Maria in Gradi: aule 16 (mq. 1.573,85)
Complesso S. Carlo: aule 10 (mq. 936,00)
Complesso S. Maria del Paradiso: aule 9 (mq. 498,82)
Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: aule 4 (mq. 459,08)
Nuovo Edificio ex Fac. Agraria: aule 1 (mq. 147,29)
Edificio per la didattica ex Fac. Agraria: aule 13 (mq. 650,00)
Blocco A - B: aule 12 (mq. 1.233,96)
Blocco D: aule 1 (mq. 148,00)
V lotto: aule 7 (mq. 829,44)*

DOTAZIONE DI SPAZI PER LO STUDIO INDIVIDUALE

*Complesso S. Maria in Gradi: studi 156 (mq. 3.116,28)
Complesso S. Carlo: studi 38 (mq. 633,33)
Complesso S. Maria del Paradiso: studi 32 (mq. 646,00)
Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: studi 79 (mq. 1.372,17)
Nuovo Edificio ex Fac. Agraria: studi 124 (mq. 2.588,27)
Blocco A - B: studi 18 (mq. 447,13)
Blocco C: studi 20 (mq. 478,12)
Blocco D: studi 26 (mq. 669,10)
Blocco E: studi 10 (mq. 171,25)
V lotto: studi 37 (mq. 1.018,11)
Stabulario: studi 1 (mq. 24,00)
Centro Grandi Attrezzature: studi 3 (mq. 51,35)*

DOTAZIONE DI SULE ATTREZZATE (AULE INFORMATICHE, LABORATORI ACCESSIBILI A STUDENTI, ETC.)

*Complesso S. Maria in Gradi: aule informatiche 5 (mq. 250,48)
Complesso S. Carlo: aule informatiche 2 (mq. 151,37) - laboratori didattici 1 (mq. 33,53)
Complesso S. Maria del Paradiso: aule informatiche 1 (mq. 84,70)
Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: aule informatiche 1 (mq. 57,00) - laboratori didattici 3 (mq. 100)
Blocco A - B: aule informatiche 1 (mq. 50,76) - laboratori didattici 6 (mq. 474,46)
V lotto: aule informatiche 1 (mq. 50,47) - laboratori didattici 5 (mq. 421,92)*

DOTAZIONE DI EDIFICI PER LA DIDATTICA, SPAZI COMUNI, AMBIENTI DI VITA QUOTIDIANA, ARREDI

*Complesso S. Maria in Gradi: spazio studenti mq. 310,74
Complesso S. Carlo: spazio studenti mq. 222,09
Complesso S. Maria del Paradiso: spazio studenti mq. 75,00
Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: spazio studenti mq. 177,20
Blocco A - B: spazio studenti mq. 134,00
V lotto: spazio studenti mq. 141,00*

Il Nucleo di Valutazione invita a considerare con particolare attenzione le esigenze legate a percorsi formativi di primo livello con elevato numero di matricole.

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della Legge 19 ottobre 1999, n.370 "le università adottano un sistema di valutazione interna (...) delle attività didattiche e di ricerca, (...) verificando (...) il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa"; inoltre, "(...) acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (...)"

Inoltre, con l'introduzione del sistema AVA, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 76/2010, all'art. 9, comma 1 del D.lgs. 19/2012 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DM 47/2013 e del relativo allegato A, ai questionari degli studenti frequentanti sono stati aggiunti anche i questionari per gli studenti non frequentanti e per i docenti. Al fine di assolvere gli obblighi normativi, il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) ha pertanto redatto e approvato, secondo le Linee guida 2016 proposte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), la presente relazione, riferita alla Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti in merito alle attività didattiche, a.a. 2015/2016.

Scopo della rilevazione è ottenere informazioni utili per la valutazione della didattica, dei programmi e dell'adeguatezza delle risorse a supporto della didattica frontale, raccogliere informazioni sui livelli di soddisfazione riguardante i contenuti, i metodi e l'organizzazione didattica dei singoli insegnamenti e dei corsi, infrastrutture, servizi didattici dell'Ateneo e carichi di studio. A seguito del D.M. 544/2007 e del successivo D.M. 17/2010 i dati raccolti nella rilevazione "assicurano alle università livelli di qualità, efficienze e efficacia dei corsi di studio" e pertanto, all'espletamento dell'obbligo di legge si aggiunge l'intento di sensibilizzare il corpo docente coinvolgendolo nella verifica dell'efficacia in un'ottica di potenziamento ed ampliamento del sistema di autovalutazione.

Documenti allegati:

- Relazione studenti 2015_2016.pdf [Inserito il: 28/04/2017 15:00]

2. Modalità di rilevazione

A partire dall'anno accademico 2013/2014 la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito agli insegnamenti è effettuata on line, dal Portale dello Studente (<http://portalestudenti.unitus.it>). Pertanto, a differenza degli anni passati, il questionario non viene più compilato in aula durante lezioni dagli studenti frequentanti ma da tutti gli studenti, frequentanti e non, al momento dell'iscrizione all'esame.

Gli studenti, al momento dell'iscrizione all'esame, devono auto-dichiarare se sono frequentanti o non frequentanti. Il questionario può essere compilato una sola volta per ogni insegnamento, per ogni anno. La traccia del questionario presenta delle domande diverse per gli studenti frequentanti e non frequentanti.

Le risposte al questionario sono state raccolte e trattate in forma completamente anonima ed in nessun modo è possibile risalire al nominativo di chi le ha fornite, venendo soltanto tenuta traccia dell'avvenuta compilazione, allo scopo di evitare che lo studente compili più volte il questionario.

Questo metodo di somministrazione del questionario permette di assolvere, in tempo reale, la fase di raccolta dei dati in modo poi da elaborarli rapidamente, abbattendo i tempi e costi di analisi.

Le strutture didattiche di aggregazione, prese in esame e oggetto della presentazione dei dati, sono i Dipartimenti e le

elaborazioni ed i risultati sono presentati utilizzando testo, tabelle e grafici, al fine di velocizzare e facilitare la lettura dei dati elaborati.

In maniera analoga i questionari dei docenti sono compilati dai docenti stessi on-line, attraverso il Portale Docente (<http://portaledocenti.unitus.it>).

Il processo di rilevazione è organizzato nelle seguenti fasi:

- *Predisposizione*: stesura e inserimento online, nella procedura di iscrizione agli esami, del questionario da parte del fornitore che gestisce il Portale dello studente ed il Portale del docente, sulla base di quanto previsto dall'ANVUR ed integrato dal NdV e dal Presidio di Qualità.
- *Rilevazione*: attivazione della rilevazione on line, da parte del personale delle segreterie didattiche dei Dipartimenti, che avviene, per ciascun insegnamento, al superamento dei 2/3 delle ore previste;
- *Elaborazione*: l'amministrazione centrale procede alla pubblicazione dei dati sulla piattaforma <http://moodle.unitus.it> e sul Portale di monitoraggio dei sistemi informativi, in base a quanto deliberato dal Senato e predispone report puntuali che invia ai Direttori di Dipartimento.

Dall'anno accademico 2013/14 la modalità di somministrazione del questionario è stata completamente innovata.

L'Ufficio per la gestione e l'analisi dei dati ha realizzato un nuovo sistema di rilevazione on line integrato con il sistema informativo Sisest. La raccolta delle opinioni degli studenti avviene a partire dai 2/3 del corso, nel caso degli insegnamenti modulari le date di inizio valutazione sono state caricate tenendo conto dei 2/3 del singolo modulo.

L'abilitazione alla compilazione del questionario on line viene effettuata dalle Segreterie Didattiche al superamento dei 2/3 delle ore previste per l'insegnamento.

La compilazione dei questionari si è conclusa il 30 settembre 2016 per gli insegnamenti del I semestre, e il 31 ottobre 2016 per gli insegnamenti del II semestre o annuali.

Tutti gli insegnamenti riconducibili a un Corso di Laurea o Corso di Laurea Magistrale sono stati interessati dalla rilevazione, indipendentemente dal numero di CFU. La compilazione dei questionari è resa obbligatoria ai fini dell'iscrizione all'esame.

Il questionario utilizzato recepisce le indicazioni dell'ANVUR. Con l'introduzione del Sistema AVA, è stata affiancata alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anche la rilevazione degli studenti non frequentanti e dei docenti. Al set di domande minime indicato dall'ANVUR, il Nucleo di Valutazione ha aggiunto le seguenti domande per gli studenti frequentanti:

1. La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?
2. Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?
3. Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

*La rilevazione delle opinioni sulla didattica da parte degli studenti frequentanti
La valutazione a livello di Ateneo*

In questa sezione della relazione vengono riportati i principali risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti che, nell'a.a. 2015/16, hanno compilato il questionario dichiarandosi "studenti frequentanti". In considerazione delle modifiche introdotte nelle modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti - già dettagliate nella sezione 1 - la comparabilità delle risposte fornite dagli studenti con quelle degli anni accademici precedenti al 2013/14 appare limitata sia per le diverse modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti (il questionario non è più compilato in aula ma on line) sia soprattutto per la diversa struttura del questionario ora formulata in accordo a quanto previsto a seguito dell'introduzione del sistema AVA - Procedure di rilevazione dell'opinione degli studenti a.a.

2013-2014, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 1 febbraio 2010, n. 76, all'art. 9, comma 1 del D.Lgs 19/12 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DM 47/2013 e del relativo allegato A, lettera e).

Il questionario auto-compilato on line dagli studenti frequentanti si compone di 14 domande riferite ai diversi aspetti

dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse. In aggiunta a tali quesiti ciascun rispondente dichiara il numero di studenti che ha frequentato un determinato insegnamento e può fornire alcuni suggerimenti finalizzati al miglioramento delle attività didattiche. La tabella 2.10 riporta una valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 14 quesiti inclusi nel questionario degli studenti frequentanti. In aggiunta al set minimo di quesiti previsti nei documenti ed allegati relativi all'introduzione del sistema AVA, il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha integrato il questionario con ulteriori quesiti finalizzati a indagare specifici aspetti delle attività didattiche di ciascun insegnamento.

In termini di valutazione complessiva degli insegnamenti due quesiti nel questionario consentono di indagare interesse e soddisfazione degli studenti. L'88,33% degli studenti ha espresso un giudizio positivo dichiarandosi interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti. Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva l'87,40% degli studenti ha espresso un giudizio positivo. Quest'ultimo valore percentuale risulta superiore rispetto al giudizio positivo ottenuto per lo stesso aspetto nell'anno accademico precedente.

Andando più nel dettaglio dei singoli quesiti e pur sempre rimanendo ai valori complessivi di Ateneo, gli aspetti che vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (93,67% di giudizi positivi), la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93,65%) e il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (93,35%). Si può notare tuttavia che a tutti i quesiti sono associate delle percentuali di giudizi positivi comunque superiori al 75%. Ai quesiti "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?" e "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?" sono associate, in questa analisi complessiva a livello di Ateneo, i valori percentuali più bassi di giudizi positivi pari, rispettivamente, al 75,34% e al 76,54%.

Da notare, rispetto alle precedenti rilevazioni, un maggiore tasso di risposta al quesito sulle attività didattiche integrative previste da ciascun insegnamento. Nell'a.a. 2015/16 e, con riferimento agli studenti frequentanti, il 13,75% dei rispondenti ha dichiarato che il quesito non è pertinente all'insegnamento rilevato. La consistente riduzione della percentuale di non rispondenti e pertanto una maggiore comprensione dello specifico quesito è in linea con quanto sottolineato e auspicato dal Nucleo di Valutazione, già negli anni accademici precedenti, relativamente all'intervento delle Commissioni Paritetiche nel contribuire a svolgere un'azione chiarificatrice sul significato di attività integrativa. Il Grafico 2.1 riporta, a livello di Ateneo, il punteggio medio per ciascun quesito calcolato su scala 1-4.

La rilevazione della didattica da parte degli studenti non frequentanti La valutazione a livello di Ateneo

In questa sezione della relazione vengono riportati i principali risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti che, nell'a.a. 2015/16, hanno compilato il questionario dichiarandosi "studenti non frequentanti".

Il questionario auto-compilato on line dagli studenti non frequentanti si compone di 6 domande riferite ai diversi aspetti dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse.

In linea con le modalità di valutazione descritte nella sezione 2.4.1 per l'opinione degli studenti frequentanti, la scala di misurazione utilizzata nel questionario prevede per ciascun quesito le seguenti quattro modalità di risposta "Decisamente No", "Più No che SI", "Più si che no", "Decisamente SI".

In merito al motivo della mancata frequenza alle lezioni (Grafico 2.2 - Motivo della mancata frequenza alle lezioni) risulta piuttosto evidente la motivazione legata a cause di lavoro (45%), così come la presenza di ulteriori motivazioni indicate dalla voce "Altro" (28%) non meglio specificate. Nel 21% dei casi viene segnalata una impossibilità a seguire a causa di sovrapposizioni con altri insegnamenti, e nell'1% dei casi viene segnalata l'inadeguatezza delle strutture utilizzate per la didattica. Questi dati evidenziano la necessità di mettere in atto interventi di riorganizzazione della didattica volti a rimuovere le cause di tali impedimenti.

La Tabella 2.15 riporta una valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 6 quesiti inclusi nel questionario degli studenti non frequentanti. In termini di valutazione complessiva degli insegnamenti un quesito del questionario consente di indagare l'interesse degli studenti non frequentanti. Circa l'83,51% degli studenti non frequentanti ha espresso un giudizio positivo dichiarando di essere interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti.

Andando più nel dettaglio dei singoli quesiti e pur sempre rimanendo ai valori complessivi di Ateneo, gli aspetti che

vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (89,70%) e la chiarezza delle modalità di esame (85,54%).

Il grafico 2.3 riporta per gli stessi quesiti i valori medi dei punteggi attribuiti su scala 1-4.

Documenti allegati:

- Tabella 2.15 e Grafico 2.3.pdf [Inserito il: 27/04/2017 11:25]
- Tabella 2.10 e Grafico 2.1.pdf [Inserito il: 27/04/2017 11:35]
- Grafico 2.2 - Motivo della mancata frequenza alle lezioni.pdf [Inserito il: 02/05/2017 11:04]

4. Utilizzazione dei risultati

Vista la normativa che disciplina i requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di studio e i requisiti di trasparenza degli stessi, le Università devono rendere disponibili un insieme di informazioni sui corsi di studio attivati. Gli Atenei sono inoltre chiamati a pubblicare e rendere accessibili sui siti internet le risultanze della valutazione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche.

Il Senato Accademico ha deliberato di rendere pubbliche e accessibili on line le risultanze delle opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti secondo diversi livelli di accesso (Tabella 3.1 - Livelli di accesso agli esiti).

In base all'esigenza manifestata dagli organi di governo dell'Ateneo, l'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati, utilizzando la piattaforma UniTusMoodle che già prevedeva un'autenticazione nominale di docenti e studenti, ha predisposto un sistema di accesso controllato con diverse abilitazioni in base al ruolo ricoperto in Ateneo.

Alla piattaforma summenzionata, è stato aggiunto il Portale dei risultati dei processi formativi nel quale sono stati immediatamente resi disponibili in tempo reale i dati relativi all'andamento della compilazione (numero questionari frequentanti, numero questionari non frequentanti, compilazione o meno del questionario docente). Sulla piattaforma UniTusMoodle sono stati resi disponibili in tempo reale, i dati quantitativi come previsto dalla delibera del Senato Accademico (frequenze delle varie risposte per ogni domanda e per ogni insegnamento).

Al fine di consentire una completa diffusione delle informazioni raccolte, la presente relazione viene inviata per le necessarie considerazioni e le iniziative che si riterranno più opportune per migliorare e razionalizzare i processi formativi al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione ed ai Direttori dei Dipartimenti. Questi ultimi ricevono inoltre l'intero set di dati dei corsi di studio afferenti al proprio Dipartimento nonché il report con le elaborazioni a livello di insegnamento della relativa struttura.

Inoltre la relazione viene trasmessa al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e all'ANVUR e pubblicata sul sito web dell'Ateneo, sezione relazioni del Nucleo di Valutazione, con l'intento di divulgare a studenti e corpo docente l'elaborazione sviluppata.

Documenti allegati:

- Tabella 3.1 – Livelli di accesso agli esiti.pdf [Inserito il: 27/04/2017 11:25]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

La relazione risulta completa e chiara. La metodologia è descritta con precisione, la raccolta dei dati in incognito tramite i portali on-line appositamente dedicati assicura la possibilità di lavorare su dati attendibili. Il campione analizzato è costituito, come per lo scorso anno, di tre categorie: a. Studenti frequentanti; b. Studenti non frequentanti; c. Docenti. Il grado di copertura è risultato elevato (nel caso degli studenti frequentanti pari al 99.53%) ed in crescita rispetto alla rilevazione precedente. Per quanto riguarda i dati generali risulta un significativo incremento degli studenti iscritti rispetto all'anno precedente (pari a 8319 studenti, +2.65%). Risultano anche in crescita gli studenti regolari (73.9%). La provenienza degli studenti iscritti riguarda in percentuale maggiore Viterbo e la Provincia di Viterbo, segue la Regione Lazio e altre località nazionali. Il numero di studenti provenienti dai paesi stranieri è molto basso, pari a meno dell'1%, e richiede una attenzione particolare nell'ambito delle strategie di Ateneo per la crescita di qualità del processo di internazionalizzazione. La percentuale di studenti fuori corso delle lauree triennali (20.88%) e magistrali (4.16%) è in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma comunque ancora troppo elevato. Il NdV suggerisce all'Ateneo di migliorare la qualità della offerta didattica per ridurre ulteriormente queste percentuali. In particolare, gli aspetti di maggiore criticità posti in rilievo dagli studenti (e in parte dai docenti) risultano essere: a. basso livello delle conoscenze preliminari; b. mancanza di coordinamento tra i programmi di studio; c. congruità tra i programmi di studio ed il numero di CdF; d. carico di studio complessivo. Il NdV suggerisce con forza, riprendendo le osservazioni dello scorso anno, che i CdS e le CPDS lavorino, anche congiuntamente, per la soluzione di queste problematiche. Per gli studenti frequentanti il grado di soddisfazione complessiva risulta in crescita (87.40%). In generale risultano molto apprezzate la coerenza tra i programmi di studio effettuati a lezione e quelli riportati sul sito web, la reperibilità dei docenti, e il rispetto degli orari di lezione. Risultano parametri negativi le conoscenze preliminari ed il fatto che le attività integrative (esercitazioni di laboratorio, etc) sono per lo studente attività poco utili per l'apprendimento della materia. Poiché le attività integrative sono in crescita rispetto alla scorso anno, il NdV evidenzia la necessità che tali attività siano realizzate con maggiore attenzione e coordinate meglio con i contenuti del programma di studio. Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, il 21% del campione dichiara di essere nella impossibilità di frequentare a causa della sovrapposizione degli orari delle materie da seguire. Il NdV ritiene tale percentuale troppo elevata. Pertanto si suggerisce agli organi competenti una maggiore attenzione alla formulazione degli orari dei corsi di studio per evitare la sovrapposizione di materie che fanno parte dello stesso percorso didattico. Anche gli studenti non frequentanti evidenziano la grande disponibilità e reperibilità dei docenti. Il numero dei formulari compilati dai docenti è in crescita rispetto allo scorso anno (82.8%), in generale i docenti lamentano un mancato coordinamento dei programmi dei corsi di studio, un aspetto ulteriormente sottolineato dagli studenti.

6. Ulteriori osservazioni

Il NdV intende ribadire, in linea con le linee guida ANVUR 2016 e con le osservazioni prodotte lo scorso anno, la necessità che gli indicatori di valutazione degli studenti tengano conto della qualità del servizio fornito dal personale tecnico/amministrativo che opera presso le sedi periferiche. Questi dati sono di grande importanza per avere un quadro complessivo della qualità dell'offerta didattica. Nella attuale relazione la qualità del servizio fornito dal personale tecnico/amministrativo compare solo in un diagramma relativo alla valutazione dei docenti, senza alcun particolare approfondimento.

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2017

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

In questa sezione, coerentemente con le “Linee guida 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione” dell’ANVUR (d’ora innanzi, anche “Linee guida 2017”), si analizzano i principali aspetti della performance dell’Università della Tuscia.

In particolare, in un’ottica costruttiva verranno evidenziati punti di forza e le aree di miglioramento, relativi alla gestione della performance, dando per acquisite le informazioni già contenute nelle relazioni degli anni precedenti.

Così come previsto dalle Linee guida 2017, la sezione è strutturata in tre paragrafi, dedicati, rispettivamente, ai seguenti aspetti:

- 1. Riscontri sulla gestione del ciclo di performance;*
- 2. Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance;*
- 3. Suggesti in vista dei cicli successivi.*

Le fonti documentali utilizzate per questa sezione sono le seguenti:

- Delibera del Consiglio di Amministrazione “Politiche di Ateneo e Programmazione 2015-2016” del 24 febbraio 2015;*
- Linee guida generali 2017 del Rettore, del 22 luglio 2016;*
- Piano integrato 2016-2018 e relativi allegati, così come aggiornati dal D.R. 863/2016 ratificato dal CdA il 30 novembre 2016;*
- Piano della performance 2017-2019 e relativi allegati;*

- Linee guida offerta formativa 2016-2017;
- Rapporto annuale del Presidio di Qualità;
- Feedback ANVUR al Piano integrato 2016-2018.

A tali fonti si aggiungono le informazioni specificamente richieste per iscritto dal Nucleo, nel corso del mese di giugno, in vista della predisposizione della presente relazione. Tali informazioni, relative a numerosi aspetti del ciclo della performance (tra cui, motivazioni dell'assenza degli obiettivi individuali e dei target nel Piano integrato 2017-19, ragioni della modifica in itinere di alcuni obiettivi e target del Piano integrato 2016-18, approfondimenti sul livello di coinvolgimento dei dipendenti nella definizione degli obiettivi di performance, considerazione dei risultati di natura finanziaria, ecc.), sono state fornite esaurientemente e tempestivamente dal Responsabile della performance che, tra l'altro, ha elaborato una apposita Nota rivolta al Nucleo a cui è stata allegata la documentazione (tra cui, quella relativa alla assegnazione e valutazione degli obiettivi, alle proposte di autovalutazione, ai dati di bilancio e alla ripartizione dei conti per missione e strutture di Ateneo) utile a rendicontare le attività svolte.

2.1 RISCONTRI SULLA GESTIONE DEL CICLO DI PERFORMANCE

Integrazione delle pianificazioni

Lo sforzo compiuto dall'ANVUR nel promuovere l'integrazione tra i diversi momenti e strumenti della pianificazione è senz'altro condivisibile, sia perché induce l'amministrazione ad adottare una visione di insieme nel definire i propri obiettivi (e le conseguenti azioni), sia perché semplifica gli adempimenti a carico degli Atenei, la documentazione da produrre ed i conseguenti oneri amministrativi.

L'Università della Tuscia ha progressivamente condiviso e fatto proprio tale approccio e, sebbene permangano margini di miglioramento, ha compiuto evidenti avanzamenti nel corso degli anni.

Il Nucleo conferma il giudizio, espresso anche negli anni scorsi, circa il livello di integrazione tra i diversi momenti di programmazione (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione) e i relativi documenti: il Piano integrato include il Piano della Performance, il Piano Anticorruzione e il Piano della Trasparenza; l'Ateneo ha adottato un approccio "a cascata" per cui la definizione delle linee strategiche generali si trasferisce a quella degli obiettivi prioritari e alle conseguenti azioni da realizzare, assicurando nel contempo la coerenza tra ciclo della performance, definizione delle strategie e programmazione economico-finanziaria.

Questo giudizio è confermato dal documento di restituzione all'Ateneo delle CEV, in cui si riconosce la presenza di "una linea politica chiaramente individuata e comunicata che, con determinazione, ha già realizzato alcuni obiettivi di razionalizzazione e riorganizzazione che rispondono a diversi requisiti del sistema AVA".

Quanto al processo di pianificazione, in primo luogo occorre richiamare il documento "Politiche per la qualità" proposto dal Rettore e approvato dal Consiglio di amministrazione (CDA) il 5 marzo 2014, in cui si individua chiaramente la rilevanza, per il sistema di assicurazione della qualità (AQ) dell'Ateneo, dell'integrazione tra tre componenti: accademica, dirigenziale e tecnico-amministrativa. Lo stesso documento individua in modo chiaro e sintetico i principali "ingredienti" del sistema di AQ, sottolineando il ruolo della politica per la qualità nell'orientare la definizione degli obiettivi e la pianificazione delle risorse.

Nel programma triennale del 27 marzo 2014 il CDA ha delineato le priorità d'azione in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e con il Piano integrato. Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni previste dal DM 14 febbraio 2014 n. 104, il CDA ha individuato alcune linee di intervento che prevedono una serie di attività da svolgersi nel triennio di riferimento. Ad ogni linea di intervento è stato associato un determinato budget.

Nel documento sulle "Politiche di Ateneo e programmazione didattica", approvato annualmente nell'ambito del Sistema AVA dal Consiglio di Amministrazione (per l'A.A.2016/2017 nella seduta del 28 gennaio 2016) sono stati identificati, secondo le Linee guida ministeriali del triennio, gli obiettivi prioritari dell'Ateneo nell'ambito della didattica: 1) attrarre nuovi studenti; 2) accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni. I predetti obiettivi riflettono i parametri del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) adottato dal MIUR e, in particolare, quello degli "studenti regolari" legato al cosiddetto costo standard. Ai fini del conseguimento dei predetti obiettivi il CdA ha fissato quattro criteri da seguire nella progettazione dell'offerta formativa: attrattività; rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza; attenzione costante al margine DID; riprogettazione dei corsi su base interdipartimentale.

Sulla base del quadro programmatico definito nei suddetti documenti, il 22 luglio 2016 il Rettore ha approvato le "Linee guida generali di Ateneo 2017", funzionali all'attivazione del ciclo di programmazione annuale. Le linee guida - che

tengono conto, oltre che delle “Politiche di Ateneo e programmazione didattica”, anche del “Piano integrato della performance 2016-18” – definiscono gli obiettivi strategici per il triennio 2017/2019, riprendendo, in larga parte, i parametri previsti nel modello del FFO, in modo che le attività dell’Ateneo siano orientate verso obiettivi capaci di tradursi in un incremento delle risorse finanziarie assegnate da parte del MIUR.

L’integrazione tra gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e il ciclo della performance è garantita dall’articolazione delle Linee guida in base alle tre aree strategiche previste dal Piano integrato (didattica, ricerca e servizi strumentali alle funzioni istituzionali), sebbene in alcuni casi gli obiettivi operativi indicati nelle Linee guida non coincidono con quelli del Piano. Peraltro, alcuni degli obiettivi (sia di tipo organizzativo che individuale) sono volti a garantire l’equilibrio finanziario.

Sulla base delle Linee guida di Ateneo, ai Centri di spesa è stato chiesto di formulare entro il primo ottobre una proposta di Piano operativo, in cui indicare obiettivi specifici e attività programmate nelle aree della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali, nonché una correlata proposta di budget. Le linee guida generali di Ateneo sono state accompagnate da due insiemi di prospetti: i “prospetti di pre-budget inviati ai centri di spesa” e “prospetti per la comunicazione da parte dei centri di spesa delle risorse proprie, delle ulteriori risorse richieste e delle proposte di piano operativo”. Ogni dipartimento è stato chiamato a fissare i propri obiettivi nel rispetto dei macro-obiettivi contenuti nelle Linee guida del Rettore precisando come, attraverso le proprie attività, la struttura intende contribuire al conseguimento degli obiettivi di Ateneo.

Il 26 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle suddette Linee guida, ha approvato il c.d. pre-budget. In coerenza con l’approccio sin qui riassunto, il Piano integrato 2017-2019 ha ripreso gli obiettivi contenuti nelle Linee guida del Rettore, definendo quelli operativi alla luce del monitoraggio del sistema di misurazione e valutazione della performance.

Anche all’interno del Piano risulta particolarmente apprezzabile lo sforzo di integrazione tra i vari documenti di programmazione e, in particolare, tra sistema di definizione degli obiettivi e programmazione economico-finanziaria. Al riguardo, è proseguita la sperimentazione volta ad analizzare la distribuzione dei costi e dei ricavi attribuibili alle diverse aree di attività. Da tale analisi emerge che una quota pari a circa il 34% dei costi complessivi è attribuita alla funzione didattica, mentre il 40% può essere fatto risalire alla ricerca e il 20% circa ai servizi di supporto alle funzioni istituzionali. Le stime derivano da un regime di contabilità analitica semplificata; nel Piano l’Ateneo afferma che “l’aspettativa, pertanto, è quella di realizzare nel prossimo futuro la piena messa a regime di un sistema di controllo direzionale, capace di integrare qualità, performance e dati contabili”. Al momento, dunque, vi è una chiara connessione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, con miglioramenti che proseguono nel tempo, ma non vi è ancora una completa integrazione tra i due.

Quanto al collegamento tra pianificazione della performance e interventi volti a garantire la trasparenza e a ridurre i rischi di corruzione, si ritiene utile innanzi tutto ricordare che anche il Piano integrato 2017-19 include tra gli obiettivi strategici la “Prevenzione della corruzione e miglioramento del grado di trasparenza delle attività istituzionali”. Per la definizione delle iniziative in tema di prevenzione della corruzione è stato realizzato un processo di consultazione degli stakeholder interni, con l’invito rivolto ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti del CUG, del Presidio di Qualità, del Collegio di disciplina, della Commissione Etica e della Consulta degli studenti, ad inviare proposte/osservazioni/suggerimenti in merito all’aggiornamento del programma triennale. A tal fine è stato anche fornito uno specifico modulo compilabile. Inoltre, dal 16 dicembre 2016 al 9 gennaio 2017, la consultazione è stata aperta anche agli stakeholder esterni mediante la pubblicazione, sulla home page di Ateneo, del comunicato di apertura delle consultazioni, corredato dal relativo modulo compilabile. Il Piano, tuttavia, non dà conto degli esiti di questo processo di consultazione.

Sempre ai fini della valutazione del rischio, anche nel 2016 l’Ateneo ha svolto una mappatura dei processi (descritta in apposito allegato del Piano integrato), con particolare attenzione a quelli strettamente connessi alla fornitura dei servizi agli studenti. L’obiettivo programmatico per il 2017 è di completare la valutazione che identifica le cause che rendono possibile il verificarsi di rischi di corruzione; nelle intenzioni dell’Ateneo tale valutazione, già avviata, sarà condotta a totale copertura del monitoraggio delle aree a rischio.

Peraltro, occorre segnalare che sempre in questo contesto e per le predette finalità l’Ateneo si è, altresì, dotato di un Manuale delle procedure adottato con decreto del Direttore Generale e aggiornato annualmente in base alle norme sopravvenute. Nel Manuale sono censite in modo analitico tutte le procedure amministrativo-contabili, in coerenza con la normativa vigente ed in particolare con lo Statuto, il RAFC e il Manuale di Amministrazione.

Il Manuale descrive per ciascuna procedura le attività da porre in essere per raggiungere un risultato determinato e le relative responsabilità che intervengono nelle fasi che la compongono. Esso è costituito da un elenco, ripartito per Uffici del Rettore e del Direttore Generale e per Divisioni/Servizi/Uffici, che contiene, per ciascuna procedura, il link alla

relativa scheda, il codice identificativo, gli estremi del decreto direttoriale di approvazione, la rilevanza ai fini della compliance delle attività operative.

Per ogni singola procedura sono descritte nel dettaglio:

- la struttura responsabile di ogni attività;
- le scadenze interne o cogenti;
- le evidenze oggettive che comprovino l'esito di ogni singola attività.

La redazione del Manuale è stata il frutto di numerosi incontri svolti con i Responsabili dei Servizi e Uffici volti a esaminare le singole fasi e a rendere omogenei i criteri di redazione delle singole schede. Sulla base del Manuale sono stati effettuati, da parte dell'Unità di audit interno, audit di compliance in merito alle procedure seguite dai Dipartimenti e altri Centri per la gestione del Fondo economale, per la gestione dei progetti di ricerca di base (FIRB, PRIN, FIRST), per la gestione dei corsi di studio, per gli appalti e per l'ordinazione della spesa.

I verbali sugli esiti degli audit vengono diffusi dal Direttore Generale; come misure correttive sono state diramate circolari per fornire alcune raccomandazioni sui diversi ambiti di gestione (es. nota sulle procedure negoziali) e adottati specifici Regolamenti (es. Regolamento sulla gestione del fondo economale).

Definizione e qualità degli obiettivi, indicatori e target

Il Nucleo ritiene che i documenti di programmazione adottati dall'Ateneo descrivano in modo complessivamente chiaro obiettivi, indicatori e target. In particolare, gli obiettivi indicati nel Piano integrato sono articolati in base alle 3 aree chiave specifiche dell'Ateneo (Didattica, Ricerca e Servizi strumentali alle funzioni istituzionali) e sono distinti in strategici, operativi e individuali (C, D, Direttore generale, dirigente, EP), secondo una logica a cascata. Gli ambiti di misurazione previsti dall'art. 8 del D.Lgs. 150/2009 rappresentano il riferimento per la scelta degli indicatori per valutare la performance, e risultano compresi, separatamente, all'interno del sistema di indicatori utilizzato per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi.

Gli obiettivi strategici, per quanto misurabili anche su base annuale, fanno in genere riferimento ad un orizzonte temporale triennale. Secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione della performance, ogni obiettivo strategico è disaggregato in obiettivi operativi dal contenuto più analitico e con un orizzonte temporale di breve periodo (singoli esercizi). Ad ogni obiettivo è associato, di regola, un opportuno indicatore di performance, a cui è assegnato un target. Occorre, tuttavia, segnalare che, a differenza di quanto avvenuto negli anni passati, il Piano 2017-19 è privo sia dei target, sia degli obiettivi di gran parte del personale.

Dal confronto con l'Ateneo è emerso che il motivo di tale mancanza è da attribuire ai tempi di negoziazione con i Centri di spesa ai fini dell'attribuzione del budget, fase durante la quale si definiscono i target degli obiettivi dei Dipartimenti, nonché degli obiettivi strategici. Tale attività si è svolta, infatti, molto in ritardo rispetto all'anno precedente (fine febbraio - marzo) per ragioni legate alla chiusura del bilancio di previsione. Peraltro, nello stesso periodo c'è stato un avvicendamento alla carica di Direttore Generale, il che spiega anche l'assenza nel Piano integrato degli obiettivi individuali del personale, ad eccezione di quelli relativi al Direttore generale. Il 19 giugno u.s. sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali e sono stati assegnati i relativi obiettivi; a ciò seguirà il conferimento degli incarichi al personale di categoria EP e D.

Evidentemente, questo ritardo nella definizione di obiettivi e target non rende possibile una valutazione della loro qualità in questa sede.

In linea generale, il sistema di misurazione, riferito all'amministrazione centrale e alle strutture periferiche, presenta una buona capacità di verifica da parte degli uffici, che possono svolgere un'autovalutazione grazie alla disponibilità dei dati di monitoraggio.

Per assicurare il monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e, quindi, della verifica del grado di raggiungimento dei risultati, a partire dal 2014 è stata utilizzata la piattaforma on-line per il monitoraggio della performance organizzative e individuali (su cui cfr. le precedenti relazioni del Nucleo). Tale processo informatizzato favorisce il livello di coinvolgimento dei dipendenti nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili).

In occasione dell'approvazione della Relazione della performance nel mese di giugno viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione una ricognizione sul grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi e degli obiettivi individuali.

Al fine di valutare le percezioni dei Dirigenti e del Personale Tecnico Amministrativo è realizzata una indagine di benessere organizzativo. L'indagine condotta nel 2016 si è svolta attraverso il questionario somministrato on line su

piattaforma telematica; la raccolta delle informazioni è avvenuta in forma anonima, ma garantendo l'impossibilità da parte della stessa persona di rispondere più di una volta. L'analisi dei dati è stata curata dalla STP e i risultati sono stati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente. Il Nucleo ritiene utile riportare le seguenti osservazioni contenute nel rapporto finale, in quanto indicative del grado di partecipazione del personale all'indagine: "Tutti i questionari oggetto di indagine risultano composti da 134 osservazioni, in aumento rispetto alla rilevazione del 2015 (122). Rimane sempre rilevante, e abbastanza costante come incidenza, rispetto a quanto registrato per la rilevazione 2015, la presenza di domande senza risposta. In media lo 8,5% dei rispondenti non fornisce risposta al singolo quesito, contro lo 8% della rilevazione 2015. Per nessuna delle domande sono presenti tutte e 134 le osservazioni". Si segnala che alla data del 31 dicembre 2015 la popolazione di riferimento (quindi, il personale potenzialmente interessato) era pari a 307 dipendenti.

Per il 2017, l'indagine si è svolta dall'8 maggio al 1 giugno e i risultati sono in corso di elaborazione.

Nel Piano integrato si descrive il processo in base al quale è svolta l'indagine e si riporta il link al sito in cui è pubblicato il rapporto finale; tuttavia, non si illustra se e in che modo gli esiti dell'indagine hanno influito sulla definizione degli obiettivi.

In merito al sistema di valutazione della performance individuale – fermo restando quanto detto circa il ritardo nella definizione degli obiettivi e nei target nel Piano 2017-2019 – va rilevato che il sistema di valutazione finora previsto per il personale dirigenziale, EP e D, a partire dall'anno 2016 è stato esteso anche al personale di categoria C e B.

Il Piano Integrato descrive esaurientemente il processo di definizione e di valutazione degli obiettivi. La procedura di assegnazione degli obiettivi avviene in una logica di coinvolgimento dell'interessato (DG, dirigenti, EP e D) nella individuazione di obiettivi coerenti con gli obiettivi strategici e operativi che si è dato l'Ateneo. È prevista una fase di contraddittorio tra l'interessato e il diretto superiore gerarchico nel corso della quale, a seguito dell'illustrazione motivata delle proposte presentate, segue un confronto che si conclude con conferma, integrazione o modifica degli obiettivi.

Il contributo individuale e quindi gli obiettivi del singolo sono strettamente correlati con gli obiettivi dell'Amministrazione nel suo complesso, secondo una logica di cascading; ciò favorisce il coinvolgimento dei dipendenti nella mission e nel mandato dell'Ateneo e contribuisce a responsabilizzare il personale. La logica con cui vengono attribuiti gli obiettivi individuali è la stessa di quella organizzativa.

In questa impostazione (considerare l'Ateneo nel suo complesso), la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi "strategici" e "operativi" delle aree strategiche della didattica e della ricerca cade sui dipartimenti e sul personale docente in particolare. Vengono però in ogni modo ritagliati obiettivi individuali per i dirigenti e per il personale EP e D che sono comunque correlati con le aree della didattica e della ricerca e attengono a processi direttamente strumentali alle suddette funzioni. Gli obiettivi relativi alla area strategica dei servizi strumentali alla didattica e alla ricerca sono invece di diretta responsabilità della dirigenza.

Gli obiettivi del Direttore Generale sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il Direttore Generale stesso. Quest'ultimo riceve gli obiettivi triennali unitamente al conferimento dell'incarico e, pertanto, in questa sede sono assegnati obiettivi aggiuntivi rispetto a quelli già attribuiti o in sostituzione di obiettivi già raggiunti.

2.2 INFORMAZIONI IN MERITO ALLA DEFINIZIONE (IN CORSO) DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" approvato dal CdA il 31 gennaio 2017 (allegato 1 del Piano integrato) descrive chiaramente il processo di valutazione della performance organizzativa e di quella individuale.

Come già illustrato nella relazione del Nucleo dello scorso anno, ha inizialmente utilizzato il modello "Common Assessment Framework" (CAF), ritenuto coerente con le esigenze e le esperienze pregresse dell'Organizzazione in termini di orientamento alla qualità. Coerentemente, la metodologia utilizzata per la valutazione si basa sul principio dell'auto-valutazione e su un sistema articolato di obiettivi e indicatori in grado di rappresentare adeguatamente l'andamento dell'Organizzazione con riferimento alle aree strategiche.

Il sistema di misurazione è riferito all'amministrazione centrale e alle strutture decentrate.

Gli ambiti di misurazione previsti dall'art. 8 del D.Lgs. 150/2009 rappresentano il riferimento per la scelta degli indicatori per misurare e valutare la performance, e risultano compresi, separatamente, all'interno del sistema di indicatori utilizzato per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi.

La misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è effettuata dalla Struttura tecnica di supporto all'OIV, mediante utilizzo di Google drive, dove sono inseriti tutti gli obiettivi (strategici, operativi e gli altri obiettivi individuali)

con l'indicazione dell'indicatore e del relativo target. Per ogni obiettivo sono indicati anche i valori intermedi del target ed è prevista anche la possibilità di annotare le ragioni di eventuali scostamenti o altre informazioni.

In particolare, la procedura di assegnazione degli obiettivi individuali avviene mediante l'effettivo coinvolgimento dell'interessato e in modo da assicurare la coerenza con gli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo. In vista dell'adozione del Piano integrato il personale dirigenziale, EP e D è invitato a presentare una proposta al riguardo. Segue quindi una fase di contraddittorio tra l'interessato e il diretto superiore gerarchico nel corso della quale c'è l'illustrazione motivata delle proposte presentate (deve essere dimostrata la correlazione con gli obiettivi di Ateneo o con specifiche esigenze di miglioramento della struttura collegate a circostanze fattuali o al sopravvenire di norme), che si conclude con la conferma, integrazione o modifica degli obiettivi.

La valutazione dei comportamenti organizzativi viene effettuata dal responsabile dell'unità organizzativa. Il processo di valutazione può anche essere supportato da questionari e interviste al personale la cui predisposizione e somministrazione è coordinata dal dirigente della divisione.

La valutazione delle prestazioni (obiettivi strategici, operativi e individuali) si basa su banche dati (Portali, Alma Laurea, Anagrafe Studenti) e sulla verifica delle evidenze inserite dal personale sulla piattaforma Google drive.

L'Amministrazione, in particolare, dispone del 'Portale sui percorsi formativi' dove sono disponibili tutti i dati relativi agli iscritti (matricole, iscritti, cfu etc.). Il Portale rappresenta una banca dati fondamentale ai fini del monitoraggio delle prestazioni accessibile non solo da parte dell'Amministrazione Centrale ma anche dai Dipartimenti e dai singoli docenti.

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi realizzata nell'ambito della Relazione sulla performance è stata resa nel corso del tempo più efficace dal punto di vista della trasparenza dei risultati, anche mediante il ricorso a soluzioni grafiche (ad es. tabelle di sintesi e simboli che esprimono giudizi sintetici sul rispetto dei target).

Quanto agli elementi di contesto che hanno subito mutamenti rispetto a quando fu redatto il Piano 2016-18 e che ne hanno influenzato il processo di attuazione, occorre segnalare che il 22 giugno 2016 è stata approvata la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale; ciò ha reso necessario allineare gli obiettivi e i target contenuti negli allegati al Piano Integrato 2016 – 2018 alla nuova struttura organizzativa dell'Amministrazione Centrale. In tale occasione l'Ateneo ha modificato alcuni obiettivi o target per ragioni connesse a circostanze sopravvenute, non imputabili all'Amministrazione, che hanno determinato una variazione del valore fissato o una eliminazione/sostituzione dell'obiettivo. Con il D.R. n. 863 del 20 ottobre 2016, ratificato dal CdA in data 28.11.2016, sono stati pertanto, modificati gli allegati 3, 5 e 6 del Piano Integrato 2016/2018.

In merito all'utilizzo e all'influenza dei risultati di bilancio nella valutazione dei risultati conseguiti in termini di performance, occorre sottolineare che nel corso del 2016 è stato approvato il conto consuntivo finanziario dell'esercizio 2015 e, per la prima volta, il bilancio di esercizio 2015 in contabilità economico patrimoniale. Quest'ultimo è stato approvato al termine dell'esercizio 2016, e ciò non ha reso possibile utilizzarne i risultati ai fini della gestione della performance. Ciononostante, il passaggio alla nuova contabilità costituisce la premessa affinché i dati di bilancio possano incidere, già a partire dall'esercizio in corso, sulla performance. Peraltro, il conto consuntivo approvato nel corso del 2016 dimostra la capacità dell'Ateneo di conseguire gli obiettivi di performance in termini di equilibrio finanziario e di sostenibilità, già delineati nel Piano integrato e nelle Linee guida del Rettore, emanate in occasione dell'avvio dell'iter del bilancio di previsione.

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2016 non è ancora stato approvato, ma sono stati già consuntivati i valori finanziari che concorrono alla definizione di una serie di indicatori, collegati ad obiettivi strategici nel Piano integrato, relativamente al contenimento delle spese di personale, all'indicatore di sostenibilità economico finanziaria di cui al DM 47/2013 nonché al grado di indebitamento.

Il Piano integrato 2017-19 non esplicita in che misura le evidenze documentate nella Relazione sulla performance sono state prese in considerazione e in che modo, dunque, le evidenze emerse in sede di monitoraggio e valutazione degli obiettivi hanno influito sulla definizione del Piano. Coerentemente con l'approccio ciclico alla performance, il Nucleo invita, dunque, l'Ateneo a rafforzare tale aspetto, in modo da favorire una reciproca influenza tra fase di programmazione e fase di rendicontazione, grazie alla quale valorizzare le lezioni tratte dall'esperienza. Peraltro, del funzionamento di tale "circuito di apprendimento" dovrebbe anche essere dato conto all'esterno, a beneficio degli stakeholders dell'Ateneo.

2.3 SUGGERIMENTI IN VISTA DEI CICLI SUCCESSIVI

In questo paragrafo sono illustrati i suggerimenti che il Nucleo rivolge all'Ateneo alla luce dell'analisi svolta nei

paragrafi precedenti; in allegato (Allegato 1), è riportata la rappresentazione grafica dell'organizzazione di ateneo dal punto di vista:

- delle strutture amministrative;
- delle strutture di didattica e ricerca;
- della distribuzione del budget.

Suggerimenti e margini di miglioramento

In questo quadro generalmente positivo, permangono, a parere del Nucleo, dei margini di miglioramento. Oltre ai correttivi già individuati dall'Ateneo nel Piano integrato, che il Nucleo condivide, si ritiene necessario intervenire sui seguenti aspetti:

1. In vista del completamento del Piano integrato con riferimento agli obiettivi del personale e ai target, si invita l'amministrazione a definire obiettivi individuali che non coincidano con attività ordinarie e target sufficientemente sfidanti.
2. Considerato il grado di maturità del processo di pianificazione strategica dell'Ateneo e l'esperienza maturata, il Nucleo ritiene sia giunto il momento di apportare alcuni miglioramenti volti ad assicurare una maggiore leggibilità e fruibilità delle informazioni contenute nei documenti di programmazione. A tal fine, andrebbe garantita l'accessibilità, nel portale della performance, di tutti i documenti di programmazione (Priorità definite dal Consiglio di Amministrazione, Linee guida del Rettore, Piano Integrato), di cui andrebbero sinteticamente esplicitate finalità e "gerarchie".
3. In linea con quanto indicato al punto precedente, con riferimento specifico al Piano integrato il Nucleo rileva che la completezza delle informazioni rischia di andare a discapito della efficacia della comunicazione, anche perché in molti casi gli stessi contenuti sono ripetuti di anno in anno (sebbene ciò sia in molti casi necessario per rispettare i contenuti previsti del Piano). Sarebbe, dunque, utile inserire un executive summary del Piano integrato, che illustri sinteticamente i principali contenuti dello stesso, con particolare riguardo a quelli di più immediato interesse per gli stakeholders. Inoltre, all'interno di ogni capitolo andrebbe inserito un primo paragrafo con "Le principali novità" (come ora fatto solo in alcuni casi).
4. Il Nucleo invita ad utilizzare sempre indicatori in grado di valutare in modo non meramente formale (o ambiguo) il grado di raggiungimento degli obiettivi (come nel caso, ad esempio, dell'indicatore "Numero di "tavoli" con enti e imprese" riferito all'obiettivo "Consultazione con gli stakeholder", o dell'indicatore "Numero iniziative per efficientamento energetico" riferito all'obiettivo "Razionalizzazione spesa per energia").
5. Il Nucleo rinnova l'invito a collegare chiaramente gli obiettivi con le risorse finanziarie. Inoltre, ritiene auspicabile che i costi sostenuti e le risorse disponibili siano legati anche agli obiettivi, oltre che alle strutture e alle aree strategiche, in modo da rendere evidente il rapporto costi-efficacia delle azioni poste in essere. Ciò presuppone una attenta rilevazione e mappatura dei processi dell'Ateneo che, tuttavia, come chiarito nel Piano integrato, "va raffinata e in alcuni casi completata, e sulla quale va costruita la metodologia di costruzione del budget di Ateneo, annuale e triennale (...)" (obiettivo che l'amministrazione si è data per il 2018).
6. Il Nucleo ricorda l'importanza di sensibilizzare tutte le componenti dell'Ateneo sul sistema di assicurazione della qualità e sulla gestione della performance. Di conseguenza, è importante assicurare, anche con iniziative mirate, la condivisione delle linee strategiche e la definizione degli obiettivi, nonché dei risultati dei monitoraggi intermedi, garantendo la diffusione delle informazioni in tutte le strutture dell'Ateneo. A tale riguardo, l'Ateneo dovrebbe dare maggiormente conto delle iniziative poste in essere e, soprattutto, dell'efficacia che esse hanno dimostrato.
7. Il Nucleo ribadisce che l'Ateneo dovrebbe valutare l'opportunità di dare conto, anche in sede definizione delle linee strategiche e degli obiettivi, per quanto di competenza, delle principali risultanze emerse dalla relazione del PQ, nonché dei risultati emersi dall'indagine sul benessere organizzativo.
8. In merito alla politica di prevenzione della corruzione, il Nucleo invita l'Ateneo a dedicare maggiore attenzione al monitoraggio e alla sistematica valutazione dell'efficacia degli interventi posti in essere, dando conto dei risultati prodotti dalle azioni realizzate. Ciò consentirebbe, peraltro, di chiarire anche le principali motivazioni delle proposte contenute nel Piano in tema di anticorruzione. Inoltre, con specifico riferimento alla mappatura dei processi il Nucleo ritiene necessario – anche alla luce della valenza esterna di tale attività – garantire un'informazione più chiara: andrebbe inserita una legenda che consenta di comprendere il contenuto delle tabelle (con particolare riferimento alle sigle inserite nella colonna "Struttura/utenti esterni"); non è chiaro il motivo per cui alcune procedure si ripetono più volte; la descrizione delle azioni di mitigazione realizzate o previste andrebbe arricchita e approfondita. Inoltre,

sarebbe utile che il Piano (e la relazione sulla performance), nell'individuare le azioni, desse conto dell'efficacia di quelle azioni già poste in essere, al fine di supportare le nuove proposte.

9. A differenza degli anni passati, la bozza del Piano 2017-19 non è stata preventivamente sottoposta al parere del Nucleo. Si ritiene che, per il futuro, sia opportuno ripristinare la precedente prassi, in modo da valorizzare, come accade su numerosi altri aspetti del ciclo della performance, la costruttiva interlocuzione tra Nucleo e Ateneo.

10. Il Nucleo richiama, infine, i seguenti suggerimenti già avanzati in passato e che ritiene ancora attuali:

- a. l'analisi del contesto svolta nel Piano integrato dovrebbe tener conto in misura maggiore degli scostamenti tra obiettivi e risultati raggiunti, proprio a dimostrazione del grado di utilizzo dei risultati della valutazione;
- b. andrebbero definiti obiettivi intermedi nel caso di attività pluriannuali, in modo da facilitare e rendere più trasparente la valutazione;
- c. sarebbe utile costruire e diffondere serie storiche per verificare l'andamento nel tempo degli indicatori associati ad obiettivi.

Documenti allegati:

- Allegato 1.pdf Organizzazione di Ateneo [Inserito il: 29/06/2017 16:44]

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si premette che l'aumento della percentuale di immatricolati ai corsi di laurea triennali provenienti dalla provincia di Roma, così come il valore della percentuale di studenti che provengono dalla provincia di Viterbo confermano la buona attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo e al tempo stesso rappresentano un risultato concreto al suggerimento, presente nella relazione del NdV dello scorso anno, di un maggior impegno da parte degli organi di Ateneo nell'orientamento a livello locale e provinciale. Inoltre, i risultati relativi alla Didattica, risultano essere coerenti con gli obiettivi prefissati dall'Ateneo nel Piano di Performance 2015.

Tuttavia, nel triennio considerato (2014/15-2016/2017) si rileva che il livello delle immatricolazioni rimane sostanzialmente costante, con un andamento altalenante e una lieve flessione nel 2016/2017, più evidente per i corsi di laurea a ciclo unico e per le lauree triennali. Pur ravvisando l'opportunità di estendere la valutazione su di una serie storica più ampia, si raccomanda di considerare con grande attenzione la tendenza in corso e di rapportarla al contesto nazionale, al fine di individuare eventuali analogie con scale più ampie. Al fine di essere sempre più attrattivo, l'Ateneo della Tuscia dovrà perseguire, comunque, in maniera sempre più incisiva la strada dell'ampiamiento del numero di immatricolazioni e del bacino di utenza cui si rivolge, unitamente ad altre azioni utili per migliorare le performance complessive della funzione didattica.

Anche se nel triennio considerato si evidenzia una tendenza lievemente positiva per le iscrizioni al primo anno della laurea magistrale, il dato non deve in alcun modo far calare l'attenzione sulla necessità di migliorare la percezione degli studenti, sia dell'Ateneo della Tuscia, sia auspicabilmente di altri atenei, sulla validità dell'offerta formativa delle lauree triennali impartite.

Dall'analisi del bacino di provenienza degli immatricolati, si conferma il dato ormai storico, che è segnato da una generale prevalenza dalla provincia di Viterbo, particolarmente evidente per gli iscritti alle lauree magistrali. Pur nella consapevolezza della incidenza su tali scelte di fattori non dipendenti esclusivamente dalla qualità dell'offerta formativa, si sottolinea con particolare attenzione la necessità di comprendere le ragioni sia di un non passaggio degli studenti delle lauree triennali alle lauree magistrali, e le ragioni di una scarsa attrattività delle lauree magistrali per

studenti provenienti da altre aree geografiche e da altri atenei. Resta ancora estremamente bassa la quota di studenti provenienti dall'estero. Su questo aspetto in particolare si raccomanda all'Ateneo di verificare la possibilità di attivare iniziative per catturare flussi di studenti stranieri, in analogia a quanto predisposto in altre sedi universitarie italiane. In merito al tasso di abbandono negli anni successivi al primo e alla durata degli studi, pur in presenza di dati tendenzialmente positivi, si raccomanda di promuovere ulteriori iniziative per far sì che l'Ateneo della Tuscia possa allinearsi con i valori medi degli Atenei non telematici ricadenti nella area geografica dell'Italia Centrale. Si ritiene necessario soffermare una particolare attenzione sulla organizzazione complessiva dei corsi di studio ai fini di garantire una adeguata professionalizzazione agli studenti. Le analisi distinte per corso di laurea mettono infatti in chiara evidenza la necessità di intensificare i rapporti con il mondo del lavoro, di dotarsi di laboratori e di infrastrutture a disposizione degli studenti e soprattutto di puntare su discipline corrispondenti alle reali necessità della formazione professionale.

Dall'analisi dei dati relativi alle lauree magistrali emergono diffuse criticità in particolare per il gruppo degli indicatori di internazionalizzazione. Si raccomanda di proseguire ulteriormente con le iniziative già intraprese e di sperimentare anche altre soluzioni.

Altre raccomandazioni per le lauree magistrali riguardano in particolare l'assoluta necessità di migliorare il collegamento funzionale tra percorsi di primo e secondo livello, evitando per esempio replicazioni di argomenti già trattati, e favorendo un passaggio armonico che corrisponda alle conoscenze reali degli studenti in ingresso.